

CORRIERE DELLA SERA

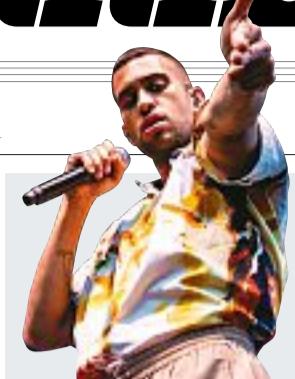
RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876



Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Il fenomeno musicale
«Soldi» di Mahmood conquista l'Europa

di Andrea Laffranchi

a pagina 36



La collana
L'ombra di Cesare rivelata dal romanzo di Andrea Frediani il primo volume in edicola con il Corriere



Le diverse strategie

IL VERO PESO DI CINA E RUSSIA

di Ernesto Galli della Loggia

Con la fine dei vecchi schieramenti internazionali e l'indebolimento delle antiche alleanze è emersa in pieno la fragilità dell'Italia. Di un Paese facilmente percepito all'estero come privo dell'indiscutibile autonomia e anche di quel sentimento della propria indipendenza che solo l'esistenza di un'autentica classe dirigente rappresenta e garantisce davvero. Evidentemente però la classe dirigente italiana, a cominciare da quella politica, è lontana dal dare questa impressione (o forse è l'Italia intera che in un certo senso non la dà?), ed ecco allora in questi ultimi tempi avvicinarsi dalle nostre parti russi, ungheresi, cinesi, ognuno per il proprio tornaconto, ognuno con le proprie mire.

Com'era prevedibile l'opinione pubblica italiana non sta reagendo a questi tentativi in modo univoco. Però reagisce ancora e sempre, infatti, in base al modello tipico della partitaneria nostrana dei due pesi e due misure. Ma stavolta nell'applicazione di questo modello essa è aiutata da un importante elemento nuovo: la grande diversità delle strategie messe in campo dai vari Paesi desiderosi di ottenere o rafforzare la loro «amicizia» con l'Italia o con alcuni suoi esponenti. Le quali strategie sono all'incirca di due tipi distinti: quella adottata per questa occasione dai russi da un lato, e quella scelta dai cinesi dall'altro.

continua a pagina 26

Schumi jr racconta a papà i suoi trionfi

Il figlio dell'ex pilota tedesco e la vita in famiglia: la gioia per la prima vittoria in F2



di Giorgio Terruzzi

Gi parla, gli racconta ogni cosa. La sua vita, le corse, le vittorie: come quella di domenica, la sua prima in Formula 2. Nella speranza che lui, papà, possa sentirlo. Mick Schumacher, 20 anni, è figlio del pilota più vincente della Formula 1, quel Michael nascosto al mondo da una sofferenza iniziata nel 2013, a causa di un drammatico incidente sugli sci.

a pagina 39

CERCIELLO IL PADRE D'INNATALE

«Proverò che Gabry non è un assassino»

di Fiorenza Sarzanini

«Mo figlio è sconvolto. Non sapeva che quell'uomo fosse un carabiniere e che fosse morto». Così, al Corriere, il padre di Gabriel Christian Natale Hjorth. «Non è un assassino».

a pagina 15

THE
ORIGINAL
MOJITO



MOJITO / CHERRY

SHOP ONLINE www.scarpa.net

90806
9 771120 498008

Mick Schumacher, 20 anni

DAZI E MERCATI

L'alta tensione tra Usa e Pechino affonda le Borse

di Daniele Manca e Danilo Taino

Alta tensione sulle Borse. Giù Wall Street e Nasdaq. I mercati risentono ancora della guerra commerciale tra gli Usa e la Cina. a pagina 28 Sabella

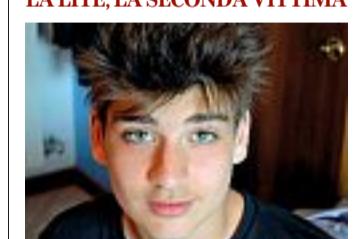
L'AMERICA SOTTO CHOC

Trump e le stragi: terrorismo interno

di Viviana Mazza

Tragedie negli Usa, Trump parla di «terroismo interno» riferendosi al suprematismo bianco: «Ma sono l'odio e i disturbi mentali a sparare, non le armi». a pagina 11

LA LITE, LA SECONDA VITTIMA



Matteo Ferrari, aveva 18 anni

Morto il ragazzo speronato in moto

di Armando Di Landro e Maddalena Berbenni

Dopo Luca, è morto l'amico Matteo, 18 anni. I due ragazzi sono stati travolti dopo la lite in discoteca. a pagina 14

Primo piano | La maggioranza

Fiducia senza sussulti: 160 sì I ribelli M5S non strappano

Il decreto Sicurezza bis diventa legge, i dissidenti escono. E Salvini ringrazia «la Vergine Maria»

Il commento

Le elezioni anticipate che non vuole nessuno

SEGUO DALLA PRIMA

Anzi, il gioco è stato anche più sottile. Proprio il fatto che esista ormai in Parlamento una «terza forza» disposta a salvare il governo in caso di bisogno (ieri è anche venuta allo scoperto la pattuglia dei «totiani»), ha consentito ai dissidenti «fichiani» dei Cinquestelle di fare il bel gesto anti-Salvini senza però rischiare la crisi. Vi sembra bizantino? Lo è. Ma questa è oramai la situazione parlamentare: il governo esiste non perché ci sia una coesa maggioranza politica che lo sostenga, ma perché non c'è una maggioranza in grado di buttarlo giù. Anche se potesse, nell'opposizione praticamente nessuno ha davvero voglia o interesse a provocare una crisi e le elezioni anticipate. Così il gabinetto Conte viaggia sul vuoto, come un treno senza rotaie a levitazione magnetica (anche sulla Tav, nel voto di domani sulle mozioni, andrà così). D'altra parte un governo, per quanto diviso e indebolito, non può cadere sui provvedimenti più popolari. E le norme sulla sicurezza, nonostante le contestazioni, sono tra questi. Al punto che da una bocciatura sarebbe stato proprio Salvini a trarre i maggiori vantaggi: ci avrebbe potuto imbastire la più conveniente delle campagne elettorali. E infatti Fratelli d'Italia e Forza Italia hanno dichiarato che non erano contro il decreto, e l'avrebbero anzi voluto più «duro» o più incisivo. Dal che si deduce che, almeno per quanto riguarda

migranti e sicurezza, la vera linea di divisione in Parlamento passa ancora tra destra e sinistra. Così Salvini ha due maggioranze: quella del «cambiamento», sempre più precaria, e quella di centrodestra, sempre ben disposta.

Antonio Polito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA Tanto tuonò che il governo passò senza problemi. Il Senato approva la fiducia messa dall'esecutivo sul decreto Sicurezza bis. La maggioranza fa il pieno con 160 sì. Sono tutti quelli previsti, con l'eccezione dei cinque «ribelli» del Movimento 5 Stelle usciti dall'Aula per non partecipare al voto. E tenendo conto delle due assenze giustificate nella Lega, Umberto Bossi per motivi di salute e Massimo Candura in viaggio di nozze. I voti contrari sono stati in tutto 57, essenzialmente quelli dei senatori

del Pd che indossano una t-shirt con la scritta «Non spremiamo l'umanità». Mentre davanti a Palazzo Madama si tiene un sit in di protesta e l'associazione Libera lancia lo slogan «La disumanità non può diventare legge». Gli assenti erano una trentina. Ma anche Forza Italia, presente in Aula ma senza partecipare al voto, e Fratelli d'Italia, astenuti, hanno dato indirettamente una mano alla maggioranza abbassando fino a quota 109 il numero dei voti necessari per evitare una boc-

ciatura e quindi una crisi di governo. Il decreto Sicurezza bis a questo punto diventa legge. Ma nelle prossime ore ci sarà un altro passaggio delicato per la maggioranza con il voto, sempre al Senato, delle mozioni sulla Tav, che vedono i due alleati di governo su posizioni contrapposte.

Intanto Salvini passa all'incasso con un provvedimento sul quale nelle ultime ore aveva alzato la pressione proprio per mettere ancora una volta all'angolo il Movimento 5 Stelle: «Ringrazio voi, gli italiani e

In Senato

Il ministro dell'Interno Matteo Salvini, 46 anni, in Aula durante il voto sul decreto Sicurezza bis scherza con, da sinistra, Gian Marco Centinaio, 47, Ignazio La Russa, 72, Giulia Bongiorno, 53 (Ansa)

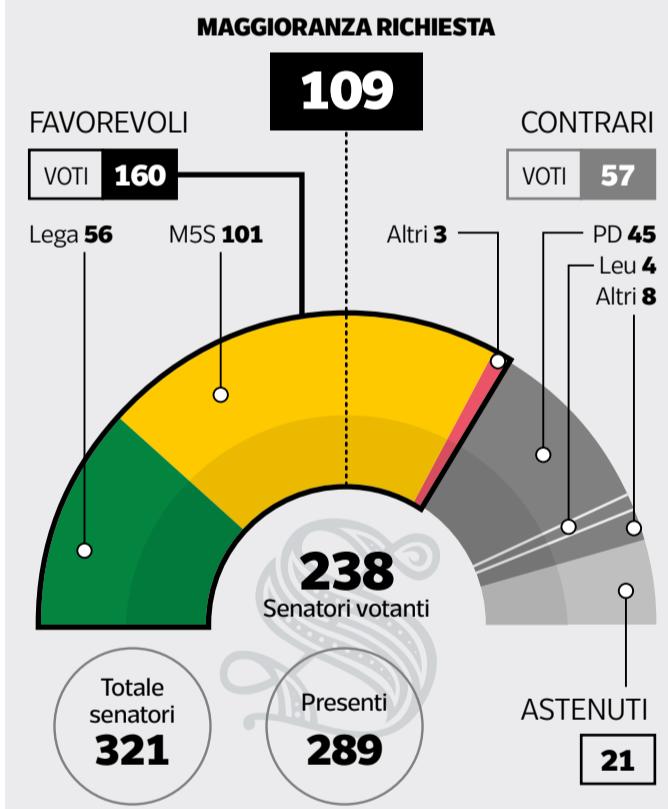
la Beata Vergine Maria», scrive su Twitter. L'altro vicepresidente, Luigi Di Maio, non dice una parola sul decreto Sicurezza, che pure il Movimento 5 Stelle ha contribuito a far passare. Come ammette sempre per il M5S Gianni Marilotti, «solo il 20% dei nostri senatori approva il decreto ma il no porterebbe al voto». Dal Pd il segretario Nicola Zingaretti attacca proprio i pentastellati: «Grazie agli schiavi Cinque Stelle l'Italia è più insicura».

L. Sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il risultato

Ieri sera il Senato ha votato la fiducia al decreto Sicurezza bis. Contrari: Pd, Leu e alcuni esponenti di Autonomie e Misto. Forza Italia e alcuni «dissidenti» M5S non hanno partecipato. Fdl si è astenuto. Solo i sì e i no servono per calcolare la soglia di maggioranza



L'intervista/1

di Monica Guerzoni

Il ministro Centinaio: staccare la spina? Io lo dico da due mesi «Per il commissario Ue in pista io e Garavaglia»

ROMA Salone Garibaldi, metà pomeriggio. Il ministro dell'Agricoltura, Gian Marco Centinaio, viene dalla buvette del Senato e si dirige verso l'aula. La sua abbronzatura non passa inosservata: «Ero in Sardegna in moto e mi hanno fatto tornare di corsa per votare il decreto Sicurezza bis». **Anche lei sulla moto d'acqua, come il figlio di Salvini?**

«Macché (ride il ministro, ndr), una moto vera, una Harley-Davidson». **Si sta preparando per il trasloco in Europa?** «Salvini a Conte ha fatto soltanto due nomi, il mio e quello di Massimo Garavaglia». **Garavaglia se la Commissione offre all'Italia la Concorrenza e lei, nel caso ci tocasse l'Agricoltura?** «Non lo dite troppo in giro. Si pensa che sia un portafoglio



Chi è?
Gian Marco Centinaio, 47 anni, Lega, è ministro delle Politiche agricole

minore, invece è uno di quelli che ha più soldi da gestire. Per questo di solito non lo assegnano a Paesi grandi come Francia, Spagna, Italia».

Lei è un candidato vero o un kamikaze, scelto apposta per essere bruciato? «Qualunque nome fa la Lega può essere impallinato». **Non è la vostra strategia, per potersi giocare in campagna elettorale la carta dell'Europa brutta e cattiva?**

«No, Salvini l'Europa vuole cambiarla dall'interno. L'incarico di commissario europeo lo vogliamo davvero».

La Concorrenza le piace?
«Non sono i miei temi».

L'Industria?
«Matteo non è convinto, ma a me piace perché dentro c'è il turismo, una mia materia».

Con le lingue se la cava?
«The pen is on the table, fin lì ci arrivo».

Quanta voglia ha di staccare la spina al governo?

«Dovevamo staccarla già dopo la vittoria alle Europee. Salvini sa come la penso e lo sanno anche Conte e Di Maio. Per questo hanno chiesto la mia testa».

Se ci sarà il rimpasto la faranno fuori?

«La mia testa è lì. Anzi, me la taglio da solo e gliela metto sul tavolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi è una bella giornata... meno Carola più Oriana, mi viene da dire
Sono stanco degli insulti che mi arrivano da mesi dagli alleati

Matteo Salvini

Chi tifa per la caduta del governo è perché ha paura di non essere rieletto
Ha paura di trovarsi un lavoro come tutte le persone normali

Luigi Di Maio

L'opposizione**LA PROTESTA DELLE MAGLIETTE****Scelte** Le senatrici del Pd Valeria Fedeli, 70 anni, e Monica Cirinnà, 56

Un uomo in un cestino della spazzatura e la scritta «Non spremiamo l'umanità». Contro il decreto Sicurezza bis, ieri i senatori del Pd sono entrati in Aula indossando le t-shirt che riprendono un'opera del pittore Roberto Barni. Monica Cirinnà, madrina della legge sulle unioni civili, invece ha scelto una maglietta del Cinema America: dei ragazzi che la indossavano sono stati aggrediti a Roma e Frosinone

**L'intervista/2**

di Alessandra Arachi

«Siamo rimasti in Aula per una protesta decisa Distacco abissale con loro»

La capogruppo di FI Bernini: non ci hanno ascoltato

ROMA Anna Maria Bernini, capogruppo al Senato: ci spiega la scelta che ha fatto Forza Italia durante il voto di fiducia?

«Abbiamo deciso di rimanere in Aula dichiarando la non partecipazione al voto».

Che era quello sul cosiddetto decreto Sicurezza bis, un voto importante...

«Appunto».

Non era meglio uscire dal-

I'aula? Non sarebbe stata una provocazione più evidente?

«No, per noi rimanere seduti era il modo migliore per rimarcare il nostro distacco abissale da questa maggioranza di governo».

Rimanendo seduti nei banchi dell'aula non volevate far abbassare il quorum?

«Già. Una protesta molto decisa».

**Chi è/2**

Anna Maria Bernini, 53 anni, capogruppo di Forza Italia al Senato

Eppure c'è stato un momento in cui Forza Italia sembrava disposta a sostenere questo provvedimento del governo.

«Sì, all'inizio sì».

E poi?

«Abbiamo posto al governo una condizione. Anzi, due». Che evidentemente non sono state accolte dalla maggioranza...

«Evidentemente».

Cosa avevate chiesto?

«Che sul decreto Sicurezza bis non venisse posta la fiducia. Ma non solo».

Cosa altro?

«Che nel provvedimento fosse stanziato almeno un miliardo e mezzo per il comparto sicurezza-difesa».

E invece quanto è stato messo alla fine come finanziamento?

«Meno della metà, ma soprattutto hanno distribuito i soldi in maniera frammentata, distribuendo briciole nei comparti. Un risultato particolarmente mortificante».

Come mai così decisa?

«Non vogliamo dare nessun aiutino, nessun alibi a questo governo che ci ha deluso profondamente. Ha sempre detto di voler sostenere le forze dell'ordine ma in questa occasione ha dimostrato di farlo soltanto a parole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricardo Merlo Il senatore, 57 anni, fondatore e presidente del Maie, ieri ha votato la fiducia al decreto

Adriano Cario Il senatore del Maie, 47 anni, eletto per l'America Meridionale, ieri ha votato sì

Maurizio Buccarella Il senatore del gruppo Misto, 55 anni, ex Cinque Stelle, ha votato a favore

Il racconto

di Lorenzo Salvia

L'aiuto della coppia di «sudamericani» E la scelta di Forza Italia che fa abbassare la soglia

Una trentina gli assenti: tra loro Renzi e Ghedini

ROMA «Guardi che io non sono mica andato in soccorso della maggioranza». Ma come senatore, non ha votato sì alla fiducia? «Esatto. Ma io faccio parte della maggioranza, anche se tutti fanno finta che non sia così». La voce è calma, l'accento quello morbido e dolce dell'Uruguay. Adriano Cario è stato eletto nella circoscrizione Sud America e fa parte del Maie, Movimento associativo italiani all'estero. Con il suo unico collega di partito, qui a Palazzo Madama, ha contribuito a tenere su i numeri di una maggioranza che sembrava sul filo e invece alla fine è passata ben al di sopra dell'ostacolo. Eccolo il suo collega del Maie, Ricardo Antonio Merlo, che figuriamoci se aveva intenzione di votare contro, visto che fa parte anche del governo come sottosegretario agli Esteri: «Io e Adriano — dice con accento altrettanto morbido, visto che è argentino — abbiamo sempre votato a favore della maggioranza. Così abbiamo fatto anche questa volta e così faremo ancora».

Sembrava appeso a questi due senatori il destino del governo. E invece non era così. Non è mai stato così. La maggioranza era andata a caccia dei voti della Südtiroler Volkspartei, contando sul fatto che quel partito è già al governo con la Lega in Alto Adige. Ma la presidente del gruppo delle Autonomie, Julia Unterberger, nega che questa ipotesi sia mai stata in piedi: «Non mi piace questo decreto, non appoggio questo governo. Non

ho mai pensato a votare sì. Nessun problema. Perché invece di andare alla caccia di qualche salvagente, sotto forma di voti sparsi qua e là come quello dell'ex M5S Maurizio Buccarella, la maggioranza ha guadagnato un'intera scialuppa di salvataggio. E cioè le scelte fatte da Forza Italia e da Fratelli d'Italia. Intendiamoci, con i 160 sì incassati a Palazzo Madama la maggioranza

dato comunque una mano al governo?

Verso ora di pranzo Forza Italia sembrava orientata a lasciare l'Aula al momento del voto. Una decisione poi ammorbidente proprio con la scelta di restare dentro per mettere agli atti la non partecipazione al voto. Non sarebbe cambiato nulla, si scopre ora. Ma in quel momento sembra una differenza decisiva. E infatti circola la voce che a lasciare l'Aula possano essere i cosiddetti «totiani», vicini a Giovanni Toti e quindi a Matteo Salvini. «Abbiamo capito che non è più necessario» dice un'oretta prima della chiamata il più alto in grado tra loro, Paolo Romani. È il segnale che un'avanguardia pronta ad aiutare il governo c'era davvero. Mentre a scanso di equivoci Niccolò Ghedini, lo storico avvocato di Berlusconi, era già lontano da Palazzo Madama: «Non è una scelta politica, sono sulla strada di casa, grazie».

Davanti a tanti salvatori, alla fine i ribelli del M5S si sono ridotti a cinque: Virginia La Mura, Matteo Mantero, Michela Montecuccoli, Lello Ciampolillo, Elena Fattori. «Non voto un decreto che va contro qualsiasi principio umanitario», dice La Mura. «È ora di mettere un limite alla strafottenza della Lega» aggiunge Mantero. Ma davanti a quei 160 voti le loro voci si sentono appena. In fondo come dice Alberto Airola, ribelle pentito che alla fine ha votato sì e che cita Rino Formica, «la politica è sangue e merda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I «malpancisti»

Elena Fattori La senatrice M5S, 53 anni, contraria al decreto Sicurezza bis, ieri era assente

Virginia La Mura Senatrice M5S, 53 anni, altra assenza tra i banchi di Palazzo Madama per la fiducia

Matteo Mantero Senatore M5S, 44 anni, tra i dissidenti del Movimento assenti al voto

I «soccorritori»

Ricardo Merlo Il senatore, 57 anni, fondatore e presidente del Maie, ieri ha votato la fiducia al decreto

Adriano Cario Il senatore del Maie, 47 anni, eletto per l'America Meridionale, ieri ha votato sì

Maurizio Buccarella Il senatore del gruppo Misto, 55 anni, ex Cinque Stelle, ha votato a favore

*Nella notte di
San Lorenzo
regalati una
Stella. Brinda
con Stella Artois!*



*Compra 7€ di Stella Artois
e te li rimborsiamo noi...
per brindare con un gusto
che merita!*

Scopri di più su stellatiregalaunastella.it

Bevi responsabilmente.

REGOLAMENTO. Compra almeno 7€ di birra Stella Artois con uno scontrino unico! Dal 9 al 22 Agosto verrai rimborsato fino a 7€ di spesa! Potrai richiedere il rimborso collegandoti al sito www.stellatiregalaunastella.it entro un massimo di 7 giorni dall'acquisto. Ai fini dell'ottenimento del rimborso dovrai registrarti inserendo i tuoi dati personali, inserire i dati dello scontrino d'acquisto e caricare una scansione dello stesso. Ti verrà richiesta inoltre la modalità di rimborso preferita: IBAN cc, IBAN carta ricaricabile oppure carta ricaricabile PostePay. Dovrai inoltre confermare la tua richiesta cliccando sul link di conferma che riceverai via email. Se tutto sarà conforme al regolamento, riceverai il rimborso. Ciascun Destinatario potrà richiedere 1 rimborso nel corso dell'intero periodo dell'attività promozionale. Dovrai inoltre conservare lo scontrino d'acquisto (integro ed originale) che verrà richiesto in caso di verifica. Promozione valida su tutti i prodotti Stella Artois.

Primo piano | La maggioranza

Sbarchi, armi, daspo: cosa cambia

a cura di **Virginia Piccolillo**

Porti chiusi

Ong, multe milionarie e arresto per il capitano

Il ministro dell'Interno, per motivi di sicurezza potrà limitare o vietare l'ingresso, il transito o la sosta di navi, salvo quelle militari o governative. Per le imbarcazioni delle ong che violeranno lo stop le multe potranno arrivare fino a un milione di euro. Possibili il sequestro e la distruzione della nave. Per i capitani che, come Carola Rackete, forzeranno il blocco, scatterà l'arresto in flagranza. Risorse per operazioni sotto copertura, effettuate da operatori di Stati esteri, in particolare per il contrasto dell'immigrazione clandestina.

I taser

Anche la polizia locale avrà la pistola elettrica

Si avvia da subito la sperimentazione del taser, la pistola elettrica, anche per la polizia locale. In favore delle forze dell'ordine sono state approvate anche altre misure, come l'aumento da 4 a 7 euro per i buoni pasto dei poliziotti e le risorse aggiuntive per il miglioramento e il ricambio del vestiario degli agenti. Viene aumentato il monte ore annuo di straordinario per il personale operativo del corpo nazionale dei Vigili del fuoco: 259.890 ore in più per l'anno 2019 e 340.000 ore in più a decorrere dal 2020.

Tifo violento

Cinque anni senza stadi per gli ultras recidivi

Daspo più duro per gli ultras recidivi e maggiore tutela per gli arbitri. Il divieto di accedere negli stadi durante le partite di calcio, o le altre manifestazioni sportive, scatterà per chi viene denunciato per aver preso parte attivamente, incitato o indotto alla violenza, anche all'estero. E il nuovo stop per i recidivi non potrà essere inferiore a 5 anni. Reclusione da 6 mesi a 5 anni per chi commette fatti di violenza o minaccia gli arbitri e gli altri tecnici che assicurano la regolarità delle manifestazioni sportive.

Manifestazioni

Il giro di vite sui cortei
Carcere a chi usa i razzi

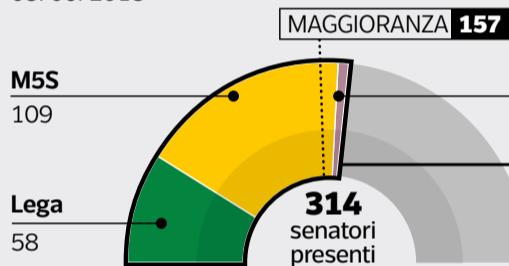
Stretta contro i manifestanti violenti. Si inaspriscono le pene per chi, durante i cortei, utilizza caschi o altri oggetti che complicino il riconoscimento della persona: prima si prevedeva l'arresto da 1 a 2 anni e l'ammenda da 1.000 a 2.000 euro; ora l'arresto sale da 2 a 3 anni e l'ammenda da 2.000 a 6.000 euro. Reclusione da 1 a 4 anni anche per chi lancia o utilizza illegittimamente petardi, razzi, fuochi d'artificio, gas, in generale oggetti contundenti che possano creare un pericolo per l'incolumità dei presenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I precedenti

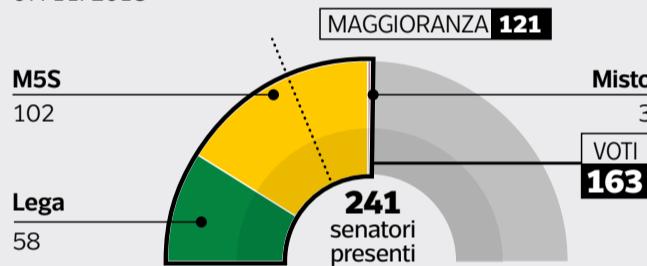
Fiducia governo

05/06/2018



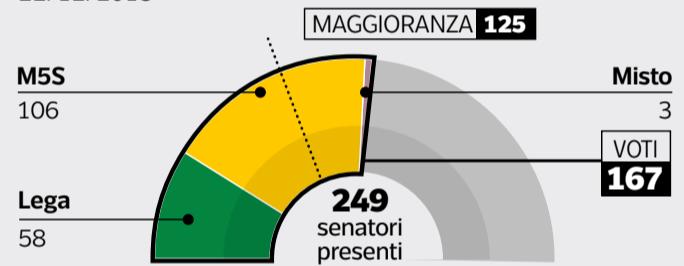
Decreto sicurezza

07/11/2018



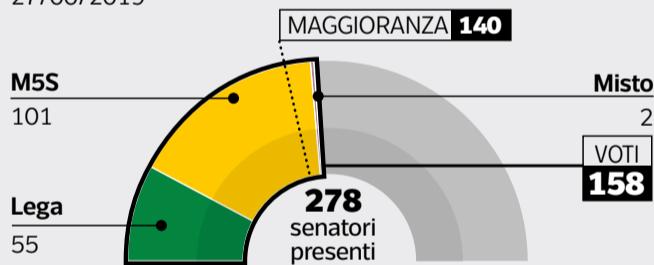
Legge di bilancio

22/12/2018



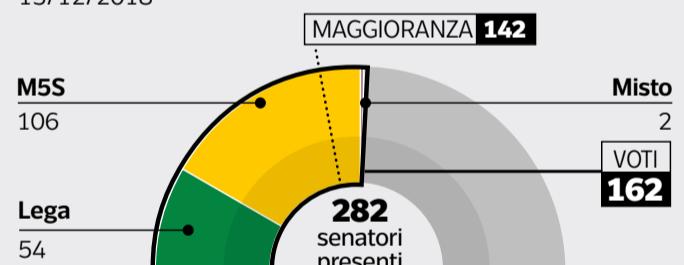
Decreto crescita

27/06/2019



Disegno di legge «spazza corrotti»

13/12/2018



Corriere della Sera

Il retroscena

di **Monica Guerzoni**

Pressing di Giorgetti sul capo per cambiare passo Ma in Senato si parla di ferie

ROMA È lo stesso Matteo Salvini, ma sembra un altro. Dalla sabbia del Papeete Beach alla Sala dei Postergali del Senato. Dal torso nudo al completo blu ministeriale, con camicia inamidata e cravatta a pallini. Dalle cuffie, indossate alla consolle di Milano Marittima con gli altoparlanti che sparano l'inno di Mameli, al ripasso dei titoli per i tiggi: «Chi è stato a Medjugorje lo sa, oggi (ieri, ndr) è 5 agosto, il compleanno della Vergine Maria».

Ci mancava la Madonna. Salvini la ringrazia tre volte per il «bel regalo all'Italia» e perché già sa che il suo decreto Sicurezza bis sta per essere approvato. «Io non ho paura di nulla». Di certo non teme gli alleati, costretti a mandar giù anche i superpoteri per il

Il rush
● Licenziato il decreto Sicurezza bis, resta da affrontare la questione Tav. Domani si votano le mozioni sulla Torino-Lione. Poi le Camere chiudono per ferie e i lavori parlamentari riprenderanno tra quaranta giorni

ministro dell'Interno pur di non andare al voto. «Le elezioni non le vuole nessuno — sorride Stefania Craxi —. I 5 Stelle si dovrebbero cercare un lavoro e Salvini ha paura del biscottone».

Il fantasma delle urne volteggia su Palazzo Madama. Un leghista rivela che «Giancarlo Giorgetti sta facendo il pazzo, perché vuole a tutti i costi rompere con Di Maio e andare a votare». Eppure i senatori pensano già alle ferie e sono pronti a impugnare il trolley. Daniela Santanchè non vede l'ora di tornare al Twiga di Marina Di Pietrasanta, lo stabilimento milionario di cui è socia con Briatore: «Salvini ha sbagliato, alle cubiste del Paese doveva far mettere il costume tricolore invece di quel-

lo animalier, che fa tanto Africa». Ancora due giorni e poi si parte, convinti che «tanto il governo non cadrà». Prima però c'è da superare lo scoglio della Tav, con le mozioni incrociate e Salvini che ha spostato il suo ultimatum sull'Alta velocità. Se passasse la mozione anti-Tav del Movimento, per Salvini aprire la crisi sarebbe un gioco da ragazzi, tanto

che Conte ha provato a disinnescare la mina lasciando filtrare che «il via libera non sarebbe una sfiducia nei confronti del premier».

Fino all'arrivo di Salvini, alle sette della sera, i banchi del governo restano vuoti. Per far vibrare un filo di passione ci vuole che Pietro Grasso, ex presidente del Senato, evochi «l'aula sorda e grigia» di mussoliniana memoria. Il capogruppo leghista Massimiliano Romeo ha autorizzato solo due assenze, Umberto Bossi per problemi di salute e Massimo Candura perché è in viaggio di nozze. E così Pasquale Pepe è venuto a votare con tanto di stampelle: «Sono un runner e ho sforzato troppo». Che corsa è, per Salvini? Una maratona? «No, una passeggiata».

Previsione azzeccata. La fiducia fila via liscia, un voto sotto l'asticella della maggioranza. Che farà adesso, il «Capitano» della Lega? «Sotto i fidi la maggioranza assoluta non c'è, quindi Salvini dovrà fare dei ragionamenti politici perché si pone un problema», riflette-

La parola

FIDUCIA

Il governo può porre la fiducia su una legge o un decreto da cui fa dipendere la propria permanenza in carica. Può essere usata per evitare l'ostruzionismo dell'opposizione

va prima del voto Romeo. Matteo Renzi è in Colorado, ma c'è Matteo Richetti, che ha parlato con un sottosegretario leghista: «L'unico, vero scontro politico è dentro la Lega, su quando andare tutti a casa». Per i militanti del Carroccio la risposta è «subito», come dirà a sera da Cervia il vicesegretario Andrea Crippa: «La gente mi chiede, "ma quando stacca la spina?"». Vogliono Salvini premier e lo stesso mini-

Le chiamate 5 Stelle

Il capogruppo Patuanelli: «Quante chiamate per gestire i miei sulla fiducia Ho speso 200 euro...»

stro non si stanca di far di conto, per capire se ha in tasca i numeri per governare da solo. Ma a Palazzo Madama la crisi può attendere e il capogruppo 5 Stelle, Stefano Patuanelli, scherza: «Quante cene ho dovuto pagare per convincere i miei? Mi sono costati solo 200 euro di telefonate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | La maggioranza

Toninelli e Salvini, gelo sulla Tav

A Rogoredo si ignorano, poi il duello. Il leghista: in Aula sulla Torino-Lione non saranno ammessi forse

I fronti 1

La Tav

La Lega vuole che la Torino-Lione venga realizzata secondo i progetti mentre per il Movimento 5 Stelle la contrarietà è netta e assoluta

2

L'autonomia È uno dei cavalli di battaglia del Carroccio, sulla spinta dei governatori Zaia e Fontana, ma il M5S nutre dubbi su diversi fronti

3

La manovra Il M5S punta soprattutto sul taglio del cuneo fiscale e vuole il salario minimo. Per la Lega, invece, la priorità è rappresentata dalla flat tax

4

La sicurezza Il decreto Sicurezza bis, caro a Salvini, ieri è stato approvato, ma è stato necessario porre la fiducia (5 M5S non hanno votato)

5

La squadra Per Salvini alcuni ministri del M5S andrebbero sostituiti, Di Maio difende i colleghi e invita il partner a smettere di litigare

MILANO Non una parola. Giusto una fredda stretta di mano e poi neanche uno sguardo. Da una parte, il minuetto andato in scena per evitare qualsivoglia interlocuzione diretta tra il vicepresidente Matteo Salvini e il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli. Dall'altra, la raffica di dichiarazioni caustiche negli «a margine» e anche dal palchetto degli oratori. In mezzo, l'amministratore delegato di Fs, Gianfranco Battisti, a separare anche fisicamente i due governanti.

La scena è l'hub ferroviario di

Rogoredo, la terza stazione di Milano che collega i treni superveloci con la rete ferroviaria locale e la metropolitana. Prende la parola Toninelli, per i leghisti il «Signor No» del governo, ed oplà, eccoti la puntura al ministro dell'Interno: «Questo investimento avrà efficacia se Rogoredo diventerà una stazione sicura. Fintanto che non lo sarà, e non lo è ancora perché ancora ragazzi disperati vanno da quei delinquenti di spacciatori a comprare le dosi, è un problema di sicurezza e un problema so-

Imbarazzo
Facce tese ieri a Rogoredo tra i ministri Matteo Salvini, 46 anni, e Danilo Toninelli, 45. In mezzo Gianfranco Battisti, 57, ad di Fs

ciale che va affrontato».

Tocca a Salvini, ed oplà, eccoti il pizzicotto al collega sulla Tav: «C'è bisogno di viaggiare in treno, c'è bisogno di treni veloci e sicuri, che sono un passo avanti verso il futuro, l'Europa e il progresso». La schermaglia prosegue con i ministri che separatamente dichiarano. Salvini parla della mozione dei 5 Stelle contraria alla Tav che approda in queste ore al Senato: «Se ci fosse un no all'Alta Velocità sarebbe un grosso problema». Ed un voto contrario del Parlamento «sa-

rebbe una sfiducia al premier, che ha riconosciuto che costa meno finirla che fermarla». E dunque: «Qui ci sono i sì o ci sono i no. Non esistono i forse».

Cambia il capannello, ecco quello di Toninelli: «Prima del mio arrivo al Mit era tutto fermo. Noi abbiamo ribaltato completamente tutto: si stanno sbloccando cantieri fermi da anni, chi dice il contrario dice falsità o non è a conoscenza dei fatti». Insomma: «Di quello che dice Salvini risponde Salvini, io sto dando

una mano al Paese».

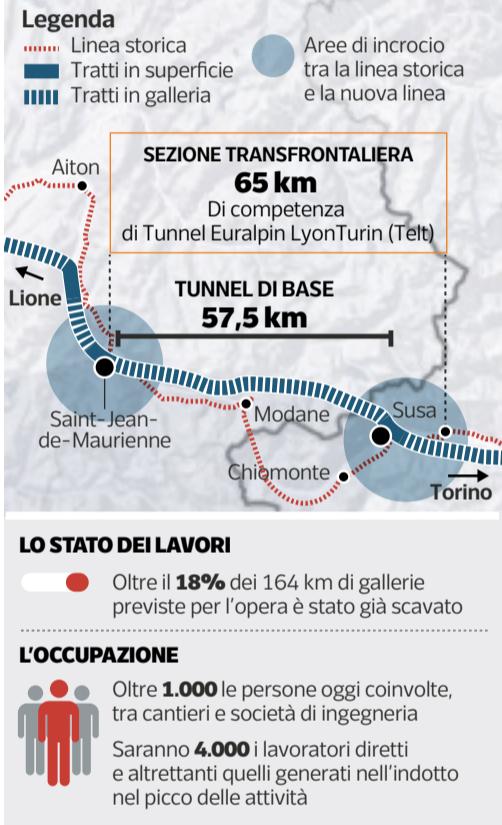
Ma c'è il tempo anche per un'altra frizione, anche questa indiretta, tra il ministro dell'Interno e il capo della Polizia Franco Gabrielli. Quest'ultimo, sulla vicenda dell'acqua-scooter, osserva che «c'è solo una cosa che mi interessa approfondire ed è se c'è stata una limitazione al diritto di informazione e di cronaca». Salvini scuote la testa: «Onestamente, non vedo rischi per la libertà di stampa».

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tracciato



Corriere della Sera

Il retroscena

di Emanuele Buzzù

Nei 5 Stelle processo all'alleanza, tra i falchi c'è chi evoca la scissione E Casaleggio si vede con Bugani

Summit dopo la rottura con Di Maio (che punta sulle liste civiche)

MILANO Un Movimento lacerto, teso tra due spinte contrapposte, rese ancor più plastiche pubblicamente dallo strappo di Max Bugani nei confronti di Luigi Di Maio. Da una parte c'è l'ala governista con il desiderio di andare avanti con l'esperienza di governo, dall'altra un gruppo movimentista di big e attivisti che chiede un cambio ai vertici e manifesta il desiderio di tornare al voto e, molto probabilmente, all'opposizione. E in entrambe le fila c'è chi evoca — un po' come minaccia, un po' come spettro — l'idea di rifondare i Cinque Stelle. Ognuno con modi e metodi diversi. Anche con nuovi progetti.

Insomma, la guerriglia interna è destinata a durare. Molti esponenti della fronda vedo-

no in Alessandro Di Battista l'unica alternativa a Luigi Di Maio, ma la contrapposizione al momento è solo a colpi di fioretto. E c'è anche chi prova a mediare ed evitare strappi. Roberto Fico rimane in stand by, osserva, e continua a punzecchiare Matteo Salvini (l'ultima stoccata nel tardo pomeriggio sulla Terra dei fuochi). Davide Casaleggio ieri ha incontrato proprio Bugani: al centro le tensioni ai vertici del Movimento e il ruolo del consigliere bolognese nell'associazione Rousseau (di cui Bugani è socio).

Un passaggio in questa partita a scacchi sarà il voto del 7 agosto su Tav: in Parlamento i malpascisti sono pronti a far sentire la propria voce e c'è chi «non esclude» un incontro

per fare il punto e scegliere una linea comune. Luigi Di Maio e i suoi fedelissimi, tuttavia, si dicono «tranquilli». L'idea è che con la riorganizzazione prossima ventura le frizioni interne ai Cinque

Stelle caleranno. Non solo a settembre — per rimescolare le carte tra i pentastellati scontenti e nel governo — resta in piedi l'ipotesi di un rimpasto che coinvolga diverse caselle dell'esecutivo. Ma dovrà essere la Lega a fare il primo passo. «Un'implosione? Ma non scherziamo», commenta un pentastellato. «Quello a cui miriamo è una maggiore coesione». Gli fa eco Stefano Buffagni, che dice: «Non molliamo, non dobbiamo aver paura di nessuno». E sulle questioni interne riprende il monologo di Al Pacino in *Ogni maledetta domenica* utilizzato da Bugani e commenta: «Evolvere o estinguersi: questa è la scelta... Da soli si cammina veloci, ma insieme si va lontano...». Ma l'orizzonte potrebbe spo-

starsi ancora più in là. Le frizioni rischiano di protrarsi fino a fine anno, fino alle Regionali in Calabria. Con la frattura che si è creata in Emilia-Romagna (dove Bugani era plenipotenziario), ora il Movimento è costretto a cambiare

Strategie elettorali

L'idea di testare alleanze con la società civile nelle elezioni regionali per poi replicarle alle Politiche

Le carte e rivedere le strategie. Il primo test elettorale di rilievo con la nuova organizzazione e, soprattutto, con eventuali liste civiche alleate. Se l'esperimento dovesse funzionare e trovare il gradimento dei vertici l'ala governista ha in mente un successivo passo avanti, ossia (sempre passando da una votazione su Rousseau) provare ad avere una lista proveniente dalla società civile come «alleata» del Movimento alle prossime Politiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Primo piano | Il negoziato

Conte: patto per la crescita I sindacati: più concretezza

Oggi l'incontro tra Salvini e parti sociali. Cgil e Cisl ci saranno, non Landini e Furlan

ROMA Dopo gli interventi a sostegno delle fasce più deboli, come reddito e quota 100, il governo prepara una fase «2» per la crescita dell'economia. E soprattutto un taglio delle tasse a favore dei lavoratori. I redditi familiari sono fermi dal 2009 e i salari netti annui sono scesi di 5 mila euro nel corso del decennio: per Giuseppe Conte siamo a una vera e propria «emergenza salariale» e la priorità deve essere il recupero del potere d'acquisto delle famiglie. Cominciando già nel 2020 con un taglio del cuneo fiscale (cioè delle tasse e dei contributi) a favore di dipendenti e pensionati. Che si senta su assegni e buste paga, e non sui bilanci delle imprese.

Il presidente del Consiglio, che insieme al ministro dell'Economia ha ricevuto ieri le parti sociali, sembra aver fatto la sua scelta, incontrando il sostegno dei sindacati. Anche Luigi Di Maio, che insiste sul salario minimo, e che oggi presenterà al Consiglio dei ministri un decreto sulle aziende in crisi (Whirlpool e Blutec almeno), la stabilizzazione dei precari dei centri per l'impiego e dell'Anpal, e sui «rider», (i lavoratori delle consegne a domicilio che avranno la copertura Inail), sembra convinto. Ma si attende la posizione di Matteo Salvini, che punta deciso sulla flat tax, non vuole «giochini» con gli 80 euro del bonus Renzi, e che oggi replicherà al Viminale l'incontro con le parti sociali (senza Landini per la Cgil e Furlan, assente anche ieri, per la Cisl).

Tavoli «complementari» secondo la Lega, anche se Conte ha ribadito ieri a imprese e sindacati che il tavolo della trattativa, da chiudere a settembre, è a Palazzo Chigi. Alle parti sociali Conte ha parlato di un piano di rilancio basato su quattro pilastri: «la tutela della sicurezza sociale, politiche attive sul lavoro e la formazione, sostegno agli investimenti pubblici e privati e un sistema fiscale e normativo favorevole



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha incontrato ieri il direttore generale della Fao Qu Dongyu a Palazzo Chigi (foto Ansa)

alla competitività». «Dobbiamo affrontare l'emergenza salariale e della natalità» ha detto Conte promettendo misure specifiche. «Il taglio del cuneo fiscale — ha detto — deve liberare risorse effettive sulle buste paga». I sindacati hanno apprezzato anche le aperture di Di Maio al salario minimo (che non piace a Confcommercio) nel rispetto della contrattazione collettiva, e chiedono la detassazione degli aumenti contrattuali.

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I colloqui

● Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha incontrato le parti sociali insieme al ministro dell'Economia Giovanni Tria. Tra i temi sul tavolo il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori

Previsioni

L'Istat vede più fiducia in famiglie e imprese

di Rita Querzè

Eri l'Istat ha fatto il punto sulle prospettive dell'economia italiana nella seconda metà dell'anno. Le antenne dell'istituto di statistica intercettano un cambiamento di clima. Finalmente in meglio. «A luglio, la fiducia dei consumatori ha registrato un marcato aumento», dice la nota mensile. E ancora: l'«indicatore anticipatore» che cerca di cogliere i cambiamenti dell'economia ha interrotto la tendenza al ribasso in atto dalla fine dell'anno scorso e ha ripreso a salire.

Certo, la crescita non si fa con le previsioni. Perché torni il segno più davanti ai dati del Pil è necessario che questi indicatori si traducano in ordini e fatturato. Inoltre una importante categoria di imprese non riesce ancora a vedere rosa. Parliamo delle attività manifatturiere: l'indice di fiducia del settore non migliora. Detto questo, il segnale positivo di cui parla l'Inps fa sperare nel recupero in zona Cesaroni di un 2019 a scartamento ridotto. Ci contano le imprese, per ovvi motivi. Ma anche il sindacato. In particolare le rappresentanze delle categorie con i contratti nazionali da rinnovare. Se la crescita non riparte tutti — dai metalmeccanici ai sindacati dell'alimentare — sanno bene che le trattative saranno in salita. Il pressing «della base» dei lavoratori dopo oltre 10 anni di crisi praticamente ininterrotta ha portato a elaborare piattaforme ambiziose. Basti pensare ai 153 euro lordi richiesti dai metalmeccanici più 50 di welfare. Ma se l'economia non riparte sarà davvero difficile convincere le controparti. Per questo il sindacato ha già messo a punto un «piano B»: coinvolgere nei negoziati indirettamente anche il governo, chiedendo una defiscalizzazione degli aumenti dati con i rinnovi dei contratti. Il M5S sembra già su questa lunghezza d'onda. Nella Lega invece non mancano le perplessità. C'è da scommettere che anche su questo nell'incontro di oggi i sindacati e il vicepremier Matteo Salvini si prenderanno le misure.

PASTA DI GRAGNANO IGP. LA ASSAGGI E DICE TUTTO.

Il nostro marchio e la nostra azienda sono diventati sinonimo di una cultura della pasta, accumulata in oltre due secoli di esperienza e passione per le cose fatte bene.

Perfettamente cotta e perfettamente al dente per noi sono la stessa cosa. Una buona pasta non ha bisogno di essere sciolta un minuto prima.

Studiamo l'architettura di ogni formato fin nei minimi dettagli per ottenere il meglio in termini di consistenza, colore e porosità, per un gusto perfetto ogni volta.

Fare la pasta a Gragnano è diverso che farla altrove perché solo qui è possibile conciliare l'innovazione con il sapere artigianale dei maestri pastai.

Scopri una qualità unica su comesifagarofalo.it

G
arofalo

LA CULTURA DELLA PASTA DAL 1789

La parola

CUNEO FISCALE

Nel mercato del lavoro, il cuneo fiscale è la somma delle imposte, dirette e indirette, e dei contributi previdenziali che pesano sul costo del lavoro a carico sia dei datori sia dei lavoratori. È, in sostanza, la differenza tra quanto un dipendente costa in totale alla sua azienda e quanto il lavoratore riceve netto in busta paga

RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | La polemica

Moto d'acqua, interviene Gabrielli

Il capo della polizia: verificherò se è stato limitato il diritto di cronaca. Salvini: non vedo rischi per la stampa

ROMA «La vicenda dell'acqua-scooter, onestamente, mi sembra un po' amplificata. Vi potrei portare decine di immagini di nostri mezzi che vengono utilizzati anche da ragazzini. Mi preoccupa di più, e ho chiesto un approfondimento, quando c'è una limitazione al diritto di cronaca».

Il capo della polizia, Franco Gabrielli, ridimensiona la polemica sul giro con un agente a bordo della moto d'acqua di servizio, compiuto il primo agosto dal figlio sedicenne del ministro dell'Interno, Matteo Salvini. Ma non quella sulle pressioni subite dal videomaker Valerio Lo Muzio per evitare le riprese, poi pubblica-

“

Se ci sono indagini, aspettiamo Tanti altri bimbi vanno sui mezzi della polizia, i pm aprano un dossier...

Matteo Salvini

te da Repubblica.it «Se ci sono state minacce o atteggiamenti fuori dall'azione ordinaria ci sono anche profili penali», ha detto Gabrielli.

«Non vedo rischi per la libertà di stampa in Italia, onestamente» ha replicato in tempo reale il vicepremier, sollecitato dai cronisti all'inaugurazione del nuovo hub della stazione di Rogoredo a Milano, dove era presente anche Gabrielli. «Se ci sono delle indagini aspettiamole — ha aggiunto — ma sono più preoccupato se si usano i bambini per fare polemica politica. Da giornalista, prima di tirare in ballo un minore ci penserei tre volte». Infine, la chiosa no priva di polemica:



«Tanti altri bambini salgono sulle moto della polizia, dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Aprite un dossier in Procura». Ieri intanto è stato ascoltato dalla Digos di Ravenna il repor-

ter che ha riferito cosa è accaduto sulla spiaggia di Milano Marittima, dove il vicepremier è in vacanza con il figlio. «Ero lì per lavoro, aspettavo l'occasione per porre domande a Salvini. Ma vedendo un ragazzo in costume salire a bordo della moto della polizia, ho cominciato a riprendere», spiega Lo Muzio. «Due uomini, a torso nudo, mi hanno chiesto di non riprendere il mezzo della polizia. Anche dicendo: "Se non spegni la telecamera te la leviamo". E quando ho chiarito un'incongruenza tra documento e tesserino sulla mia residenza, mi hanno detto: "Adesso sappiamo dove abiti"». Alla Digos il videomaker

ha parlato anche degli altri due presunti agenti che hanno ostacolato le riprese: «Alla mia richiesta di qualificarsi uno ha risposto: "Se vieni con me ti faccio vedere chi sono". Forse non era un'intimidazione, ma nemmeno un invito a cena», dice. Non ha sporto querela. «C'è tempo. Sto valutando», precisa e invita i colleghi a fare le domande sull'accaduto. I poliziotti coinvolti sono già stati identificati, ma l'inchiesta non è ancora chiusa.

«Gabrielli chiede un approfondimento? Basta guardare il video», dice il presidente della Fnsi Beppe Giulietti.

Virginia Piccolillo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri e oggi

di Tommaso Labate

ROMA «Abbiamo appena terminato la disponibilità sul nostro sito per le date che hai scelto», recita su un allarmistico sfondo rosso la scritta del noto portale di prenotazioni alberghiere all'atto di chiedere, a mezzogiorno di ieri, la disponibilità di una camera all'Hotel Oasi di Kufra, quattro chilometri e settecento metri di distanza da Villa Volpi, che lo scrittore Enzo Siciliano censiva tra le prime abitazioni di Sabaudia e che fu il set di *Divorzio all'italiana* di Pietro Germi. «Se non fosse per Villa Volpi laggiù», diceva Alberto Moravia, che si era innamorato di quei luoghi proprio dopo una visita a Siciliano (Pasolini sarebbe arrivato dopo, all'inizio soggiornava a casa di Laura Betti), «questa sarebbe stata ancora l'Italia di Stendhal. E Sabaudia, una città del silenzio stile Novecento».

Solo posti in piedi, insomma, per assistere al primo capitolo di una specie di «guerra dei mondi» versione bonsai. Che verrà scritto domani, quando proprio il lido dell'Oasi di Kufra scandirà il tempo della calata a Sabaudia di Matteo Salvini. Non si sa quanto casualmente, il vicepremier e leader della Lega ha scelto proprio i luoghi che furono di Moravia e Pasolini, di Dacia Maraini e Laura Betti, di Enzo Siciliano e Dario Bellezza, per proseguire quel suo personalissimo festivalbar iniziato al Papeete. Un tour che lo porterà in giro per le spiagge di mezza Italia, intuizione che sarebbe stata anche originale se non fosse stato per i *Jova beach party* inaugurati quest'anno da Jovanotti.

A Milano Marittima il «Capitano» — orgoglioso rappresentante della vocazione maggioritaria del volume al massi-



Lo scatto
Dacia Maraini fotografata Alberto Moravia nella villa di Sabaudia. Secondo una leggenda la casa fu costruita in una notte. La foto è di Mario Schifano

Matteo nei luoghi di Moravia Così la Sabaudia radical chic si prepara al «beach tour»

Dopo Milano Marittima, la campagna nel Centro-Sud

mo, delle consolle, dell'inno nazionale remixato, dei cocktail a tutta plastica (bicchieri e canucce), delle crepe alla Nutella a mezzanotte — giocava in casa, interprete e anche profeta del ritorno in auge di quella Riviera romagnola che negli anni Novanta si raccoglieva spiritualmente attorno alla strofa della hit in cui si cantava a squarcigola «Riccione.../per divertirti vieni anche tu/tra discoteche e musiche, ragazze coi bikini/sul viale Ceccarini c'è di più». A Sabaudia — dove i villeggianti sognano orgogliosamente la via italiana al «plastic free» (borraccette di metallo anche per l'acqua minerale), le discoteche un tabù, le cene in casa un must e dove l'unica concessione al fast food è sempre stato il supplì dello



Pier Paolo Pasolini tra le dune del litorale laziale



Politica e sport
Sopra Francesco Rutelli e Barbara Palombelli. Di lato Giovanni Malago

stabilimento Saporetti — è tutta un'altra musica.

Non esiste nulla di più opposto e contrario alla riviera romagnola che lo stile di Sabaudia. Anche dopo l'epoca dei Siciliano, dei Moravia, dei Pasolini, la località balneare del basso Lazio — per i detrattori medaglia d'argento del «radical chic» solo a causa dell'enorme popolarità di Capalbio — ha rappresentato quell'arco costituzionale che, a Roma, governava. Anche quando stava all'opposizione. I primi calci al pallone di Francesco Totti dopo il campionato, l'ombrellone portato a spalla da Walter Veltroni, Barbara Palombelli e Francesco Rutelli (in ordine alfabetico), il presidente del Coni Giovanni Malagò. Più Capalbio era partisan, più Sabaudia era bipartisan. A tentare di scardinare l'ultimo pezzo di quell'arco costituzionale, arriva Salvini. Lo aspettano gli antenati più celebri di quei «professoroni» che ha eretto a nemici. Oltre al mixer di una cassa che non ha mai superato un tot di decibel. Una città del silenzio, insomma. Che aspetta il più rumoroso degli onorevoli deejay.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dacia Maraini

«Un comizio nel buen retiro dove si andava per scrivere»

Dacia Maraini che effetto le fa vedere il ministro Matteo Salvini che arriva a Sabaudia per fare un comizio politico?

«A me fa effetto che si stia completamente perdendo di vista la vita parlamentare. Mi preoccupa che il ministro Salvini stia mettendo in atto una vera e propria fuga dai luoghi della politica. Una modalità che toglie prestigio e credibilità alle



Dacia Maraini, 82 anni

istituzioni. È una mancanza di rispetto, per tutti, tradire le istituzioni. E il fatto che il ministro dell'Interno vada nella «sua» Sabaudia?

«Quello che dicevo prima, a Sabaudia Matteo Salvini non viene a fare una vacanza, ma per tenere un comizio politico».

In un luogo che è stato particolarmente caro a tanti intellettuali.

«In mezzo a queste splendide dune avevano la casa Bernardo Bertolucci, Pier Paolo Pasolini, Alberto Moravia, Laura Betti, Lorenzo Tornabuoni. Un luogo dove si andava per vacanza, ma era soprattutto un buon ritiro per scrivere, per creare».

Al. Ar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esteri



«Ci è crollato il soffitto addosso, poi tutti hanno iniziato a fuggire all'esterno dell'edificio gridando». Ahmed Ramadan, contadino, era al National Cancer Institute per accompagnare sua figlia a fare la chemioterapia. Un lungo viaggio da casa, 145 chilometri a sud del Cairo, come ha raccontato all'Ap. Fino a domenica notte, quando la «terra ha iniziato a tremare sotto i piedi», come hanno riferito altri testimoni.

Torna l'incubo terrorismo nella capitale egiziana, dove un'esplosione ha causato la morte di almeno 20 persone e il ferimento di 47, «tre o quattro delle quali in gravi condizioni». A provocare la detonazione, avvenuta poco prima della mezzanotte di domenica, un'auto «imbottita di esplosivo». Al conducente sarebbe stato intimato lo stop per un controllo di polizia. A quel punto, nel tentativo di fuggire, l'attentatore si è diretto contro mano e ad alta velocità finendo contro altri veicoli parcheggiati davanti all'istituto oncologico facendo così esplodere l'ordigno.

«È terrorismo». È stato solo nel pomeriggio di ieri, dopo ore di incertezza — le prime dichiarazioni attribuivano la strage ad un incidente automobilistico —, che il presidente egiziano Fattah al Sisi ha espresso le sue «più sentite condoglianze al popolo egiziano e alle famiglie dei martiri uccisi nel codardo atto terroristico», confermando così la pista dell'estremismo.

I primi sospetti ricadono sul



Sul Nilo Le fiamme davanti all'Istituto dei Tumori del Cairo dopo l'esplosione di un'autobomba nella notte di domenica (Foto Epa)

Autobomba contro l'ospedale Torna la paura al Cairo: 20 morti

Sospetti su un gruppo considerato vicino ai Fratelli musulmani. Al Sisi: «Atto codardo»

movimento Hasm (in arabo «risolutezza» e acronimo di Harakat Sawaed Misr, il braccio armato d'Egitto), gruppo considerato vicino ai Fratelli musulmani, uscito allo scoperto il 16 luglio 2016, data del suo primo attentato contro il capo delle unità investigative delle

forze di sicurezza Mahmud Abd elhamid. Il movimento, classificato come gruppo terroristico dagli Stati Uniti e messo fuori legge in Egitto dal 2017, ha compiuto molti attacchi contro agenti, militari, magistrati e contro l'ex Mufti, Giomaa. Tutti target ben precisi,

con l'esclusione di luoghi frequentati dai civili. Non a caso, per il ministero dell'Interno, l'Istituto oncologico non era l'obiettivo finale. Nelle vie intorno all'ospedale hanno sede diversi uffici delle forze di sicurezza mentre la vettura sarebbe stata rubata «alcuni mesi» fa nella provincia di al-Manufiya, a nord della capitale — dato che farebbe pensare ad un'operazione pianificata con largo anticipo.

In attesa delle autopsie delle vittime e dei test del Dna sui resti, resta il dolore di una città già sconvolta da arresti e violenze. «Abbiamo visto almeno sei corpi carbonizzati, pezzi di cadaveri sparsi in giro», hanno raccontato i testimoni ad una tv locale, mentre le immagini

8,1
per cento
il tasso di
disoccupazione
in Egitto nei
primi quattro
mesi del 2019

230
le sparizioni
forzate
in Egitto tra il
2017 e il 2018
per Human
Rights Watch

pubblicate da uno dei principali quotidiani egiziani, Al-Ahram, hanno mostrato fiamme, auto bruciate e i pazienti sfollati in strada con i familiari. Tutto intorno, la facciata sventrata dell'ospedale, porte e finestre in frantumi e una voragine sulle paratie lungo il Nilo.

Quello di domenica è uno degli attacchi più sanguinosi nella capitale, dopo quello della Pasqua 2016 rivendicato dall'Isis, nel quale morirono 30 persone. E arriva dopo la morte dell'ex presidente Mohamed Morsi, considerato esponente di spicco dei Fratelli musulmani e deceduto in tribunale, il giugno scorso.

Marta Serafini
(ha collaborato Farid Adly)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Marzuq

Raid a sud di Tripoli, 43 civili uccisi

Sono almeno 43 i civili uccisi in un bombardamento delle forze del maresciallo Khalifa Haftar in una zona residenziale di Marzuq, a sud di Tripoli. I raid, almeno tre secondo i testimoni, hanno centrato «una assemblea pubblica», colpendo un edificio governativo. Secondo Rahma Abu Bakr, parlamentare di Tripoli, gli aerei di Haftar hanno colpito durante un matrimonio, un'accusa respinta dal Generale.

AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DI



Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A.



Inso – Sistemi per le Infrastrutture Sociali S.p.A.

Avviso di vendita delle quote di partecipazione detenute da Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. e da Inso - Sistemi per le Infrastrutture Sociali S.p.A. nel capitale sociale di Pisamover S.p.A. e di Pisamover gestioni S.c.a.r.l. e dei crediti vantati da Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. nei confronti di Condotte Investimenti Infrastrutturali S.r.l. e Pisamover S.p.A.

Nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria di Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. (di seguito, 'Condotte') e di Inso - Sistemi per le Infrastrutture Sociali S.p.A. (di seguito, 'Inso'), i Commissari Straordinari delle Società in A.S. hanno ricevuto un'offerta (di seguito, l' 'Offerta di Acquisto') avente ad oggetto l'acquisto delle quote di partecipazione detenute da Condotte e Inso nella Società Pisamover S.p.A. e nella società Pisamover gestioni S.c.a.r.l. (di seguito, le 'Partecipazioni Pisamover') e dei crediti vantati da Condotte nei confronti di Condotte Investimenti Infrastrutturali S.r.l. e di Pisamover S.p.A. (di seguito, i 'Crediti Condotte'), come meglio descritti ed identificati nella versione integrale del presente avviso.

Con il presente avviso (di seguito, l' 'Avviso'), i Commissari Straordinari delle Società in A.S.

INVITANO

chiunque sia interessato all'acquisto delle Partecipazioni Pisamover e dei Crediti Condotte a formulare offerte migliorative rispetto all'Offerta d'Acquisto, secondo le modalità, i termini e le condizioni riportati nella versione integrale del presente Avviso, disponibile agli indirizzi web www.condotte.com e www.inso.it.

Il presente Avviso non costituisce un'offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 del Codice Civile, né una sollecitazione al pubblico risparmio ai sensi degli articoli 94 e seguenti del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Roma, 6 agosto 2019

Prof. Giovanni Bruno

I Commissari Straordinari

Dott. Gianluca Piredda

Dott. Matteo Uggetti

AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DI



Condotte S.p.A.

Fondata il 7 aprile 1880
IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A.

Avviso di vendita della quota di partecipazione detenuta da Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. nel capitale sociale di Condotte Investimenti Infrastrutturali S.r.l.

Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. (di seguito, 'Condotte') indice una procedura competitiva per la cessione della quota di partecipazione detenuta da Condotte nel capitale sociale di Condotte Investimenti Infrastrutturali S.r.l. (di seguito, la 'Partecipazione C2I').

Con il presente avviso (di seguito, l' 'Avviso'), pertanto, i Commissari Straordinari di Condotte

INVITANO

chiunque sia interessato all'acquisto della Partecipazione C2I a formulare un'offerta d'acquisto vincolante, secondo le modalità, i termini e le condizioni riportati nella versione integrale del presente Avviso, disponibile all'indirizzo web www.condotte.com

Il presente Avviso non costituisce un'offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 del Codice Civile, né una sollecitazione al pubblico risparmio ai sensi degli articoli 94 e seguenti del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Roma, 6 agosto 2019

I Commissari Straordinari

Prof. Giovanni Bruno

Dott. Gianluca Piredda

Dott. Matteo Uggetti

Le presenze

Nuovo allarme per il turismo in Egitto

L'allerta sull'Egitto, resta alta, come si legge sul sito Viaggiare sicuri della Farnesina, che consiglia viaggi «in località diverse dai villaggi situati a Sharm el-Sheikh, nelle aree turistiche dell'Alto Egitto e di quelle del Mar Mediterraneo». Secondo Coldiretti, Egitto e Tunisia hanno fatto registrare un incremento del 4% di turisti italiani, dopo il forte calo degli anni passati.

«Combattiamo il suprematismo bianco»

Trump dopo le stragi in Texas e Ohio: colpa dei disturbi mentali, non dei fucili. Obama: basta parole d'odio dai leader

DALLA NOSTRA INVIATA

NEW YORK «Con una sola voce la nostra nazione deve condannare il razzismo, l'intolleranza e il suprematismo bianco. Non c'è posto per l'odio in America». È la prima volta che Donald Trump parla in modo così esplicito della minaccia del suprematismo bianco. Lo ha fatto ieri, dalla Casa Bianca, con un messaggio di unità rivolto ai cittadini sconvolti dall'ultimo tragico fine settimana in cui 31 persone sono state uccise nell'arco di 13 ore in due sparatorie, a El Paso, in Texas, e Dayton, in Ohio.

«Sono crimini contro l'umanità», ha detto il presidente:

Reazioni



● Dopo le due sparatorie i democratici avevano attaccato Donald Trump

● Il presidente è accusato di aver acceso l'odio razziale verso gli immigrati

«È terrorismo».

In Texas pare che il movente del killer sia stato l'odio contro «l'invasione» ispanica, espresso in un manifesto pubblicato online pochi minuti prima del massacro, come ha confermato ieri la polizia: il ministero della Giustizia sta trattando il caso come «terroismo interno», il killer rischia la pena di morte.

In Ohio, invece, dove l'attentatore ha ucciso la sorella e altre otto persone, le motivazioni sono ancora poco chiare.

I critici del presidente non sono stati placati dal discorso di ieri: molti dei 20 candidati democratici alla Casa Bianca denunciano come le sue frasi

razziste contro gli immigrati e le minoranze abbiano contribuito a creare un clima di odio. E lo stesso Obama ha invitato ieri gli americani a rifiutare in modo netto questo tipo di linguaggio «da chiunque venga tra i nostri leader».

Trump ha parlato della necessità di confiscare le armi a chi ha disturbi mentali, di punire con la pena di morte chi commette stragi di massa, di controllare l'odio diffuso sui social e combattere la «glorificazione» della violenza nei videogiochi e nella cultura americana. Ma sono «i disturbi mentali e l'odio a premere il grilletto, non le armi», ha sottolineato il presidente, che

Le città in Ohio

La gaffe del presidente «Dio benedica Toledo»

Durante il discorso alla Nazione di ieri sulle sparatorie negli Usa, Donald Trump ha commesso una gaffe che sui social non gli è stata perdonata: «Dio benedica la memoria di chi ha perso la vita a Toledo», ha detto con tono solenne il presidente, confondendo due città in Ohio (voleva dire Dayton, che si trova circa 200 chilometri più a Sud). Trump, hanno fatto notare in molti, leggeva il discorso su un teleprompter: è possibile che a sbagliare una scritta sia stato il suo staff, o che stesse improvvisando e l'errore sia del tutto suo.

non ha espresso alcun appoggio per controlli più severi sui chi può acquistare le armi.

Eppure solo tre ore prima Trump aveva espresso idee un po' diverse su Twitter. Oltre ad accusare i media di diffondere «fake news che promuovono un clima di rabbia», aveva anche scritto che repubblicani e democratici dovrebbero lavorare insieme per approvare le misure sui controlli sulle armi arenate al Senato (magari accordandosi anche sull'immigrazione). Di quelle idee di compromesso bipartisan però non c'era traccia nel discorso pomeridiano.

V. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

dalla nostra inviata
a New York **Viviana Mazza**

«Quando qualcuno fa una strage per promuovere un'idea politica, non c'è dubbio che si tratti di terrorismo. Bisogna avere i paraocchi per non vederlo, gli americani se ne stanno rendendo conto. In Ohio va ancora capitato il movente della sparatoria, ma a El Paso se il manifesto anti immigrati del killer è autentico, quello è terrorismo». L'autore del libro «Bandiere Nere» (La Nave di Teseo) e vincitore del Pulitzer Joby Warrick, profondo conoscitore del terrorismo islamico, ritiene che «ci sono indicazioni credibili che il nazionalismo bianco sia oggi molto più pericoloso in America, per numero di morti e presenza online; eppure il Paese è stato più lento a riconoscerlo e a fare qualcosa. Oggi però in tv ho sentito molti commentatori sia democratici che repubblicani parlare di terrorismo interno, anche quando non è politicamente conveniente».

Cosa hanno in comune i due profili di terroristi?

«Le somiglianze sono impressionanti. In entrambi i casi sono spesso giovani che si sentono falliti, disadattati, che trovano una causa più grande, commettono atti di violenza per avere una missione nella vita: per i giovani musulmani è l'ideologia islamista estremista, per i nazionalisti è l'idea che i bianchi cristiani sono stati rimpiazzati».

Perché nella lotta contro il terrorismo «interno» e «bianco» non c'è stato lo stesso impegno adottato contro quello islamista?

«Innanzitutto noi americani pensiamo che sia appropriato che l'intelligence monitori gli stranieri online, ma non accettiamo controlli sulla nostra li-



La veglia Fuori dal Walmart di El Paso si prega davanti a delle croci bianche con i nomi delle vittime della sparatoria. Molte erano di origine ispanica (Afp)

«Dietro islamisti e nazionalisti giovani falliti e disadattati Sulle armi ci stiamo svegliando»

Il Pulitzer Warrick: gesti estremi, ma riflettono mentalità diffuse

Il passato dell'assassino

Betts e la lista di studenti «da ammazzare»



Killer Connor Betts, ucciso dopo la strage

Connor Betts, il 24enne che domenica notte ha ucciso 9 persone (tra cui sua sorella Megan) a Dayton, Ohio, ai tempi del liceo aveva stilato una lista di compagni di scuola da «violentare o ammazzare», che all'epoca (sette anni fa) provocò un'indagine della polizia e una sospensione del ragazzo, poi reintegrato dopo le scuse. Lo hanno raccontato quattro di quegli studenti, tra cui Spencer Brickler: ricorda un Betts «ombroso e depresso», che «usava spesso un linguaggio violento — ha spiegato un'altra ex compagna — e mimava con le mani di sparare». Sui social Betts si definiva «socialista, antifascista e metallaro», lodava Satana, era registrato come elettore dei democratici, e più volte aveva fatto commenti contro le sparatorie di massa e l'odio razziale.

bertà di parola. In secondo luogo, queste idee sono l'espressione più estrema di un sistema di valori che fa parte della mentalità corrente. Molti americani non sono a proprio agio con il modo in cui il Paese sta cambiando, sentono la propria cultura minacciata. La stragrande maggioranza non farebbe mai nulla di violento, ma in qualche misura si identifica con certe preoccupazioni. Ciò rende difficile — specialmente ai politici di destra — condannare questi attacchi: per questo evitano spesso di parlare di terrorismo, preferendo fare riferimento a disturbi mentali o all'influenza dei videogiochi».

Chi è



● Joby Warrick, 59 anni, è un giornalista del Washington Post, esperto di Medio Oriente, terrorismo e intelligence



● Il libro sull'Isis «Bandiere nere» (La nave di Teseo) nel 2016 gli è valso il suo secondo premio Pulitzer

Stavolta qualcosa cambierà davvero?

«È facile essere cinici. Dopo l'attentato del 2012 contro la scuola elementare di Sandy Hook in Connecticut, molti di noi erano convinti che qualcosa sarebbe cambiato ma non è successo. Oggi, la gente sente che c'è qualcosa di profondamente sbagliato in questo Paese. Il presidente ha accennato alla possibilità di controlli maggiori su chi acquista le armi... è difficile essere ottimisti ma, se la destra comincia a parlarne come di una questione che riguarda la sicurezza di tutti, magari non ci saranno cambiamenti radicali ma sarà possibile chiudere almeno certe scappatoie sull'accesso alle armi. Credo che la stragrande maggioranza degli elettori sia così sconvolta dalle stragi che

Noi e gli altri

«Se l'intelligence controlla gli stranieri online ci va bene, ma non accettiamo controlli su di noi»

si sta creando una pressione irresistibile verso delle riforme, se non ora in un prossimo futuro. Anche il presidente, per quanto restio, sente la pressione a fare qualcosa o almeno dare l'impressione di fare qualcosa».

Trump ha anche accusato i media, dice che le fake news diffondono l'odio.

«È vero che le notizie false e le teorie del complotto su Internet hanno alimentato l'estremismo e la violenza: un esempio recente è il PizzaGate, una storia assurda secondo cui i democratici operavano un traffico sessuale di minori a Washington. Un uomo armato è giunto dalla North Carolina per liberare i bambini da un ristorante dove ovviamente ha trovato solo clienti che mangiavano la pizza. D'altra parte, è ugualmente preoccupante la tendenza dei politici americani, incluso il presidente, a etichettare come fake news ogni storia critica su di loro, il che rende difficile alla gente capire cosa sia vero o falso: un pericolo per la stessa democrazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Hong Kong in sciopero e il caos totale. Cosa farà la Cina?

di Guido Santavecchi

Hong Kong ridotta a città fantasma al mattino, con le strade, i negozi e gli uffici svuotati per lo sciopero generale che ha interrotto le linee della metropolitana e paralizzato l'aeroporto internazionale. Durante il giorno scontri tra il nucleo duro dei dimostranti anti-governativi e gli agenti che sparavano raffiche di lacrimogeni e pallottole di gomma, decine di arresti. Poi l'incursione di una squadra di bastonatori filo-cinesi. E ancora, un'auto lanciata contro i manifestanti che avevano bloccato una superstrada. Tutti contro tutti, guerriglia urbana a macchia d'olio. E nella notte il rosso dei fuochi accesi davanti a davanti a otto stazioni di polizia e assedio con molotov al quartier generale. Sono i flash di una giornata drammatica. Di uno sciopero generale che a Hong Kong non si vedeva dal 1967, anno di sommossa filo-comunista al tempo del dominio britannico. Una



Proteste «Sciopero» sul casco di manifestante (Epa)

situazione di caos che segna un altro passo verso l'ignoto, in questa sfida al governo locale e soprattutto all'autorità centrale di Pechino.

Tutto era cominciato a giugno, con una serie di marce pacifiche contro la legge sull'estradizione verso la Cina, proposta dalla governatrice Carrie Lam. Quella riforma giudiziaria avrebbe permesso alla polizia cinese di farsi consegnare anche gli oppositori di Hong Kong e la gente dell'ex colonia britannica si è ribellata. Troppo tardi la burocrate filo-cinese ha rinunciato alla sua legge, ormai le richieste del movimento si erano moltiplicate: dimissioni della governatrice; un'inchiesta indipendente sulla reazione eccessiva della polizia; elezioni libere; un futuro non subordinato al Partito comunista. Lo slogan che gridavano decine di migliaia di dimostranti ieri in città era un manifesto: «Restore Hong Kong, revolution of our times». I giovani si sentono rivoluzionari, padroni del loro tempo e vogliono prendere nelle loro mani il futuro del territorio. Carrie

Lam, chiusa nel suo palazzo, condanna l'attacco alla sovranità della Cina, avverte che la rivolta sta distruggendo la stabilità e la ricchezza di Hong Kong. Ammonisce che «sfidare Pechino è molto pericoloso».

Quanto sia pericoloso per i democratici di Hong Kong opporsi alla Cina ancora è oggetto di supposizioni. Xi Jinping finora è stato a guardare, come nel 2014 quando per 79 giorni la Rivolta degli Ombrelli si impossessò pacificamente della City. Allora i giovani si ritirarono per stanchezza. Questa volta hanno cambiato tattica, si dicono «liquidi come l'acqua», che irrompe a sorpresa in punti diversi di Hong Kong e poi scompare. Va avanti così da quasi 70 giorni. E ci si chiede se Xi Jinping ordinerà l'intervento. La guarnigione militare cinese a Hong Kong si è dichiarata pronta a difendere la sovranità della Madrepatria sulla città. Il tg di Pechino ieri ha annunciato: «Il caos di Hong Kong non deve continuare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via l'autonomia al Kashmir L'India infiamma il Pakistan

Cambiata la Costituzione e cancellati 70 anni di storia. Khan: situazione esplosiva

La regione contesa



In pochi minuti l'India ha cancellato oltre 70 anni di storia. Nel 1947, dopo la tragica «partizione» dell'antica colonia britannica in due Stati — l'India a maggioranza induista e il Pakistan musulmano — una parte della regione himalayana del Kashmir, a maggioranza islamica, aveva accettato di rientrare nell'orbita di New Delhi a patto di ottenere uno statuto speciale. Un'altra parte ricadeva sotto l'amministrazione pachistana, secondo l'accordo strappato dall'Onu ai due giganti asiatici che rivendicavano, come oggi, ciascuno l'intera regione. Ieri il ministro degli Interni Amit Shah ha presentato in Parlamento un decreto che cancella l'articolo 370 della Costituzione, quello che riconosce più autonomia all'unica regione indiana a maggioranza musulmana: la possibilità di legiferare per conto proprio, una bandiera

separata, un'indipendenza di governo (tranne che in politica estera e difesa). Soprattutto, vietava ai non residenti di acquistare case o terreni, di lavorare per il governo e concorrere per borse di studio.

Misure prese all'epoca per proteggere il carattere speciale di questo stato. Misure ora cancellate — ha spiegato il governo — per favorire l'integrazione in una regione che è rimasta instabile e facilmente

infiammabile, come dimostrano le 4 guerre del passato e il perdurante conflitto a bassa intensità. Un provvedimento, che porta la firma del presidente, utile per indebolire la popolazione islamica e promuovere l'agenda di uno Stato induista cara al premier Modi, attaccano invece oppositori e osservatori. «Oggi il Bjp ha ucciso la Costituzione indiana» tuona Ghulam Nabi Azad, leader del partito del Congresso.

Di sicuro, una «missione compiuta» per il premier Modi che con il suo partito nazionalista indù aveva fatto della «liberazione» del Kashmir un cavallo di battaglia dell'ultima vittoriosa campagna elettorale. A poche settimane dal voto, gli ha giovanato parecchio la reazione muscolare avuta verso l'arcinemico Pakistan, che ha fatto temere un'escalation del conflitto tra le due potenze nucleari.

Ora la tensione è di nuovo alle stelle. Il ministro degli Esteri Shah Mahmood Qureshi ha condannato la mossa di New Delhi come «illegale»: «Nessun passo unilaterale del governo indiano può cambiare lo status, la popolazione della regione non accetterà mai un tale cambiamento. Il Pakistan farà tutto ciò che è in suo potere per contrastare i passaggi illegali» avverte. Il premier pachistano Imran Khan ammonisce che la situazione «potrebbe esplodere in una crisi regionale».

Proteste anti India si sono tenute ieri a Islamabad e Karachi. La regione si infiammerà, prevedono i leader locali del Kashmir indiano. Ieri tre di loro sono stati messi ai domiciliari e la regione è stata isolata, con Internet e linee telefoniche fuori servizio.

Alessandra Muglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge

ARTICOLO 370

È l'articolo della Costituzione che riconosce lo statuto speciale all'unica regione indiana a maggioranza musulmana, il Kashmir: in particolare viene concessa la possibilità di legiferare in autonomia, si vieta ai non residenti di acquistare case o terreni



Il primo premier indiano Jawaharlal Nehru e Hari Singh, il maharaja del Jammu and Kashmir nell'ottobre del 1947

1947

Scoppia la prima guerra del Kashmir, quando il maharaja dello stato principesco del Kashmir e Jammu fu messo sotto pressione per aderire a uno dei due nuovi Stati, Pakistan o India

1965

L'esercito pachistano varca la linea del cessate il fuoco per cercare di conquistare le regioni a maggioranza musulmana di Jammu e Kashmir

1971

Anche questa volta il Pakistan venne battuto, perdendo le province orientali che da allora costituiscono il Bangladesh

1999

Truppe pachistane e ribelli del Kashmir occupano il distretto di Kargil guidati da Pervez Musharraf



Su Corriere.it

Sul sito del «Corriere della Sera» le notizie, le reazioni e le gallery fotografiche sulla nuova crisi India-Pakistan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

di Alessandra Coppola

Stili diversi



Eleanor Roosevelt è stata una delle first lady più attive e influenti della storia americana



Evita Perón Seconda moglie del presidente Juan Domingo Perón, è venerata in Argentina



Danielle Mitterrand Partigiana e attivista, accetterà la doppia vita del marito con Anne Pingeot



Cherie Blair Avvocato dei diritti umani, molto ascoltata dall'allora premier britannico

DALLA NOSTRA INVIATA

PARIGI Lei bassina e poco incline a mettersi in luce, lui «davvero troppo più alto di me». Charles de Gaulle, imponente di statura e di personalità: qualunque altra donna ne sarebbe stata schiacciata; tranne Yvonne.

Leggenda vuole che il fidanzamento fosse suggellato nel 1920 da una tazza di thè, malestamente versata dall'allora capitano di ritorno dalla Polonia sul vestito buono della signorina di Calais. Non ci sono testimoni. Quel che si sa è che la famiglia Vendroux, grande borghesia del Nord francese, aveva tramato l'incontro in segreto, per non indispettire la figlia Yvonne. Altro che docile e accomodante!

Il quotidiano *Liberation*, con l'aiuto della biografa Féderique Neau-Dufour, ricostruisce un profilo del tutto ina-

Senza voce

In pubblico era quasi muta, al punto che pochi in Francia sapevano dire che voce avesse

spettato della prima *premiere dame* della Quinta Repubblica. La «zia Yvonne» coi guantoni da forno, le teglie di biscotti, i barattoli di confettura, le buone maniere, l'ingratitudine delle mogli di dignitari a fine cena mentre gli uomini restano a fumare sigari e a parlare di cose serie. Ecco, è quello che ha voluto farci credere: «Ha impersonato questo ruolo di figura poco interessante, banale — spiega la storica al quotidiano — perché non la infastidissimo».

Nella realtà, il personaggio sarebbe stato molto più divertente, addirittura malizioso. Figlia di un'epoca di tragedie collettive e donne forti, nata nel 1900, sua madre capo-infermiera volontaria per i soldati della prima Guerra mondiale, lei stessa alpinista. Non

Coraggio e ironia di «zia Yvonne» L'altra faccia di Madame de Gaulle

Dimessa e all'ombra del marito, in realtà si batté per la pillola e per i diritti dei disabili



Première dame Yvonne de Gaulle, nata nel 1900 e morta nel 1979, si sposò a 21 anni con Charles de Gaulle, a destra

la scoraggia la fuga a Londra nel '40 coi tre figli al seguito, Anne malata; non si perde d'animo durante l'attentato di Petit-Clamart, nel '62, quando simpatizzanti dell'Oas (estremisti francesi contrari all'indipendenza della Colonia algerina) tentano di assassinare il presidente e c'è anche lei a bordo dell'auto assaltata.

In tutta la solenne parabola di De Gaulle, Yvonne è presente. L'appello alla resistenza, il Comitato di liberazione nazionale, la guerra d'Algeria,

Al festival di Edimburgo

Artisti anti-Brexit: pagateci in euro

Al Festival di Edimburgo gli artisti chiedono di essere pagati in dollari o euro. Il direttore Fergus Lineham dice che molti rifiutano il cachet in sterline. Che umiliazione: in Scozia da venerdì arrivano 2.600 artisti da 40 Paesi. Per tre settimane sul palco. La sterlina, simbolo della rinascita promessa da Boris Johnson dopo la Brexit, non è desiderata.

Come se la Gran Bretagna fosse uno di quei Paesi a inflazione galoppante e moneta scadente. In effetti, il suo valore è sceso ai minimi da 28 mesi. Lineham, previdente, già lo scorso novembre aveva ottenuto un milione di sterline a tasso bloccato per proteggere il bilancio.

M. Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi era

● Yvonne Charlotte Anne Marie Vendroux, sposata de Gaulle, è stata la moglie del generale Charles de Gaulle, che condusse la resistenza francese contro la Germania nazista e fu presidente della Francia dal 1959 al 1969

● Nata nel 1900 a Calais da una famiglia borghese, è stata spesso dipinta come una casalinga «bigotta» e sempre zitta: il suo soprannome era «Zia Yvonne»

● Una nuova ricostruzione storica però racconta un personaggio molto diverso: Yvonne era ironica, impegnata per i diritti delle donne e nel sostegno dei disabili

il referendum che fonda la Quinta Repubblica e infine l'arrivo alla presidenza, l'8 gennaio del '59. «Sai che trasloco? — scrive Yvonne in un biglietto al nipote Jacques Vendroux — ti do subito il nuovo indirizzo del mio piccolo cinque vani: 55, rue du Faubourg Saint Honoré», il palazzo dell'Eliseo. Compagna solida e affidabile, ma con una chiave ironica, il contro-canto alla *grandeur* del Generale. Sull'argenteria è marcato RF (République Française) e lei scherza: «Significa Resistente al Fuoco, vero?».

Pure il suo cattolicesimo bigotto sembra essere stato ritalgiato su un personaggio immaginario più che sulla vera signora de Gaulle. Di un affresco all'Eliseo con angioletti pudicamente coperti, «non sono io che ho fatto aggiungere i drappi», diceva. E, soprattutto, su questioni importanti come la legalizzazione della pillola anti-concezionale sarebbe stata lei a convincere il marito. Nell'ombra, senza aver mai dato un'intervista, praticamente muta in pubblico al punto che pochi in Francia sapevano dire che voce avesse, riceveva e leggeva lettere di concittadine. Da questa spinta, e per l'esperienza personale dell'adorata figlia Anne, con un cromosoma in più, morta a vent'anni, avrebbe creato — senza pubblicità — una fondazione privata per evitare i ricoveri alle bambine con deficit cognitivi nate in famiglie senza risorse. La Fondation Anne-de-Gaulle che esiste ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il boss evade travestito da sua figlia (e in carcere resta lei)

Brasile, la maschera di gomma raffigurava la ragazza venuta a trovarlo. Preso poco dopo la fuga

DAL NOSTRO INVIAUTO

LONDRA Maschera di silicone, parrucca nera, reggiseno e maglietta attillata. Il video lo mostra così, con gli occhiali scombinati dopo la cattura. Qualcosa non ha funzionato nel piano di Clauvino da Silva, boss della droga che nella prigione di Rio de Janeiro conosciuta come Bangu 3 sta scontando 73 anni e 10 mesi di prigione.

Un colpo di teatro: scappare contando su uno scambio di persona. Clauvino voleva farsi passare per la figlia dicianno-

venne che era andata a trovarlo. L'intenzione era lasciare lei dietro le sbarre e uscire dalla porta principale, con la maglietta rosa sopra i jeans e ai piedi le infradito. I responsabili di Bangu 3 l'hanno ritratto così vestito. Anche i piedi, a ben guardare, dovevano insospettire. Ma quelli Silva non li poteva cambiare. Sarebbe stata una beffa riuscita per il capo di Commando Rosso, banda di narcotrafficanti che controlla buona parte del mercato brasiliano. Lo chiamano Shorty, per la statura ridotta. Secondo il *Guardian* è stata la



In incognito Clauvino da Silva finge di essere la figlia 19enne



Smascherato Il boss spogliato e senza la maschera di silicone

sua andatura a insospettire i secondini. Non era sicura, sembrava nervosa. La parrucca aveva funzionato, la maglietta con il reggiseno pure. Ma non è facile per un uomo camminare come una ragazza diciannovenne. La figlia ora è indagata come complice. Il padre è stato trasferito in una struttura di massima sicurezza. Shorty non era al suo primo tentativo di fuga. Nel 2013 con altri 31 detenuti era riuscito a dileguarsi passando dalle condutture fognarie, prima di essere ripreso una volta fuori. Un piano che ricorda quelli del suo

omonimo messicano, El Chapo. Stesso soprannome, stessa altezza, un livello diverso di operatività. Da Bangu 3 hanno provato a scappare in tanti, usando stratagemmi più o meno ingegnosi. L'anno scorso un detenuto di nazionalità peruviana ha drogato il gemello che era andato a trovarlo. L'ha lasciato a scontare la condanna al suo posto. Un genio (un fratello) del male. Il trucco è stato scoperto soltanto quest'anno, quando il vero gemello criminale è stato catturato.

Michele Farina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronache

La dinamica



DISEGNI DI FRANCO PORTINARI

La lite in discoteca

Scoppia un diverbio tra due amici, Matteo Ferrari e Luca Carissimi, e Matteo Scapin

Il diverbio prosegue fuori

Interviene la sicurezza della discoteca, i due amici escono. Ma fuori dal locale la lite si riaccende

L'inseguimento

Ferrari e Carissimi partono in scooter, Scapin li insegue in auto

Il tamponamento

Lungo la provinciale Cremasca, l'auto di Scapin sperona lo scooter dei due amici, che vengono travolti

La fuga

L'auto guidata da Scapin prosegue senza frenare

«Non ha frenato, li ha schiacciati» Morto anche il secondo ragazzo

Bergamo, investiti dopo la lite in discoteca. Per il 33enne l'accusa di duplice omicidio volontario

Le vittime



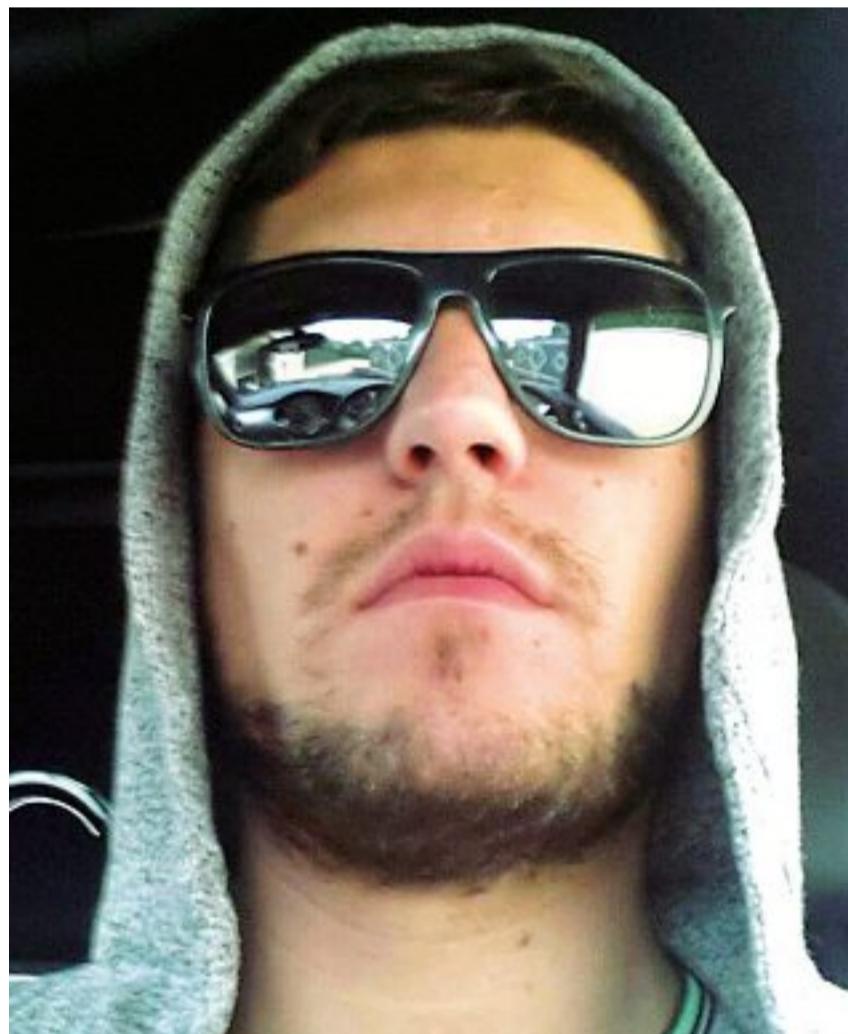
● Matteo Ferrari (sopra), 18 anni, di Bergamo, è deceduto ieri alle 9.15 dopo 30 ore di agonia. Si era diplomato un mese fa. La famiglia ha autorizzato la donazione degli organi



● L'amico Luca Carissimi, 21 anni, era invece morto sul colpo dopo essere stato investito a meno di un chilometro dalla discoteca Setai di Orio al Serio dopo una lite con Matteo Scapin

BERGAMO Anche Matteo Ferrari è morto. Aveva 18 anni e si era diplomato un mese fa: voleva trascorrere un'estate serena e decidere se andare all'università. Invece ha perso la vita, ucciso, come il suo amico Luca Carissimi, 21 anni, anche lui di Bergamo. Entrambi erano sulla Vespa speronata sabato notte ad Azzano San Paolo dalla Mini Cooper grigia di Matteo Scapin, 33 anni, di Curno, un gesto folle dopo una lite in discoteca, che costa un vuoto immenso alle famiglie delle due vittime e un'accusa pesante all'investitore: duplice omicidio volontario aggravato dai futili motivi.

Con i filmati delle telecamere del Comune di Azzano, puntate sulla provinciale Cremasca, che aggiungono nuovi elementi al quadro probatorio, ma anche ulteriore strazio. La Mini sperona lo sco-



Lo scooter e l'auto

Lo scooter di Luca Carissimi e Matteo Ferrari, dietro l'auto che li ha investiti (Photo Masi)



Il ricordo delle vittime

Un mazzo di fiori sulla provinciale Cremasca, a Bergamo, nel luogo dell'investimento mortale (Ansa)

settore che Matteo ha continuato a lavorare con la madre. Buone entrate economiche, la Mini, la possibilità di andare spesso in discoteca, nei locali più noti dell'hinterland, il Setai oppure il Costez, che affianca l'autostrada A4 a Telgate. Drink, musica tecno, immagini di fidanzate e amiche pubblicate ovunque. Autoironia e parole in abbondanza, sui social, con qualche accenno alle droghe leggere nemmeno troppo velato e pseudo lezioni sulla vita: «Senza presente non c'è futuro». Niente, però, che possa spiegare quel raptus spaventoso, quell'auto usata come un'arma.

«Con mia moglie e mio figlio Gianluca abbiamo deciso di donare gli organi per dare una risposta a questa follia e perché qualcosa di Matteo restasse in vita», Alessio Ferrari, il padre del diciottenne morto

Gli organi donati

«Abbiamo fatto questa scelta perché qualcosa del nostro Matteo restasse in vita»

ieri, non si dà pace. Nei corridoi della Terapia intensiva c'è il mondo del ragazzino. La mamma Laura Spreafico, il fratello che stringe la mano alla nonna, i coetanei e gli insegnanti. «Matteo si era appena diplomato — prosegue il padre —. Aveva una mezza idea di iscriversi all'università. Gli ho detto: a settembre ci sediamo al tavolo e ne parliamo». L'incontro, straziante, con i genitori di Luca è stato ieri mattina. Si sono abbracciati. I Carissimi hanno trascorso la giornata nel parcheggio della camera mortuaria. Luca non possono neanche vederlo. Ma «questo è il punto più vicino a lui», spiega il padre Marco nell'afa del pomeriggio.

**Maddalena Berbenni
Armando Di Landro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ter guidato da Carissimi. Un'azione che agli occhi della polizia sembra decisa, senza titubanze. I due ragazzi, sbalzati di sella, ricadono sulla carreggiata, l'auto prosegue la sua corsa, non c'è frenata. E la Mini, per un attimo, sobbalza, perché passa sopra il corpo di una delle due vittime. Probabilmente di Matteo, anche se non è certissimo, perché proprio l'auto per un attimo si pone tra la visuale della telecamera e i due giovani a terra.

Gli occhi elettronici danno quindi un riscontro alle testimonianze degli amici di Luca e di Matteo Ferrari, che hanno subito parlato alla polizia di un «attacco» voluto, contro la Vespa. Ci sono prove che l'accusa ritiene solide. E non è ancora chiaro cosa deciderà di fare domani Matteo Scapin, assistito dagli avvocati Riccar-

cificato che il gruppo di Carissimi aveva infranto il lunotto posteriore della Mini, durante la lite nel piazzale della discoteca. E che in quel momento Scapin si è infuriato. Una circostanza che la polizia sta verificando, ma che, anche fosse vera, non cancellerebbe la sproporzione enorme con quanto successo poco dopo:

Arrestato
A Matteo Scapin (sopra), 33 anni, dopo aver investito le due giovani vittime è stato riscontrato un tasso alcolemico tra 0,8 e 1,5

un duplice omicidio che appare lontano anche dal profilo del proprietario della Mini.

Nessun precedente penale. A Bergamo la famiglia materna di Matteo Scapin è quella che per anni aveva gestito una notissima rivendita di elettroforniture, la Cordani, dal cognome del nonno e della mamma Cristina. Ed è in quel

Donna rapita da Siena a Roma

Per sfuggire alle violenze si getta dall'auto in corsa



Il video

La lotta tra la donna e il suo aguzzino

Segregata, picchiata e violentata per tre giorni. E poi il finale al cardiopalma — sotto l'occhio delle telecamere — per sfuggire al suo aguzzino. È l'incubo vissuto da una giovane di 28 anni rapita dal suo ex, un trentenne albanese con precedenti penali. L'uomo, dopo averla costretta a seguirlo da Siena a Foligno (dove sono avvenute le violenze), venerdì scorso l'aveva portata a Roma, dove lei — nel parcheggio di un outlet sulla Pontina — si è lanciata dall'auto in corsa.

L'albanese, fuggito con la stessa macchina, è stato arrestato in serata alla stazione di Foligno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ragazzi all'incontro senza borsello

I due americani lo hanno lasciato in una fioriera: ritrovato dopo il delitto del vicebrigadiere Cerciello

ROMA Quando sono andati all'appuntamento per lo scambio, i due americani non hanno portato il borsello. Lo hanno nascosto in una fioriera dove è stato ritrovato dopo il delitto del vicebrigadiere Mario Cerciello Rega. Un dettaglio che aggiunge altri dubbi sulla ricostruzione di quanto accaduto la notte tra il 25 e il 26 luglio. E soprattutto sulla vera natura di quell'appuntamento preso tra i ragazzi e il mediatore dei pusher Sergio Brugiatelli, che però decise di farsi accompagnare e poi sostituire da due carabinieri.

Le telefonate

È stato proprio Brugiatelli a raccontare che per ottenere la restituzione del borsello i due ragazzi gli chiesero in cambio 80 euro e un grammo di cocaina. Loro hanno sostenuto di aver chiesto soltanto i soldi, ma in ogni caso l'intesa — su questo concordano — era di vedersi nel quartiere Prati ed



Carabiniere
Mario
Cerciello
Rega, 35
anni, ucciso la
notte tra il 25
e il 26 luglio

effettuare lo scambio. Adesso si scopre però che Gabriel Natale Hjorth e Elder Finnegan Lee si presentarono a mani vuote. Che intenzioni avevano? Davanti al giudice hanno sostenuto di essere stati convinti di dover incontrare gli spacciatori, o comunque il mediatore, e di non aver neanche immaginato che potessero invece arrivare i carabinieri. Ma comunque non spiegano per quale motivo non si siano portati il borsello che avrebbe consentito loro di ottenere indietro i soldi e forse la cocaina.

E questo alimenta il sospetto che in realtà prima sia accaduto qualcos'altro. Che in quei 24 minuti trascorsi dal momento dell'uscita dall'hotel alla fuga dopo aver commesso l'omicidio, i due giovani possano aver incontrato qualcuno o comunque visto qualcosa che li avrebbe convinti ad agire in maniera diversa da quanto avevano concordato.

Le telecamere

Nei filmati finora acquisiti non risulta il momento dell'aggressione né si sa dove era



Insieme Al centro Fabrizio Natale con Gabriel (a sinistra, con gli occhiali da sole) e l'altro figlio

Il padre di Gabriel: «Lui è tornato in albergo ma non sapeva ancora che il militare era morto»



Chi è
● Fabrizio
Natale
è il padre
di Gabriel
accusato
di aver ucciso,
con l'amico
Lee Finnegan
Elder, il
vicebrigadiere
Cerciello Rega

● Italiano, vive
da anni negli
Stati Uniti con
la moglie e
i due figli. Tutti
gli anni viene
in vacanza
a Fregene con
la famiglia,
li vivono infatti
i suoi genitori

punti oscuri». **Pensa di incontrarli o vuole dire loro qualcosa?**

«E che cosa potrei dire? Nulla può cambiare una tragedia simile. Provo dolore come se avessi perso un figlio, ma non credo che le mie parole siano utili per loro».

Come mai lei e suo figlio eravate a Roma?

«Io sono italiano, ma lavoro

negli Stati Uniti da quando ero giovane. I miei genitori vivono a Fregene. Tutti gli anni veniamo qui d'estate anche perché i miei figli sono molto legati a mio fratello».

E lei dov'era quella sera?

«A Fregene. Gabriel mi aveva detto che un suo amico con cui aveva studiato al liceo era arrivato a Roma. Si erano parlati attraverso i social e si erano dati appuntamento per vedersi. Mio fratello lo ha accompagnato».

Quando siete stati avvisati di quello che era successo?

«Mai. Lo abbiamo saputo dalla televisione. I miei genitori hanno visto il tg, c'era la foto di Gabriel. Mio fratello è andato di corsa all'albergo e poi ha saputo che era stato arrestato».

Che cosa le ha detto suo figlio la prima volta che l'ha visto?

«Era in carcere, piangeva di

In hotel
Gabriel
Christian
Natale Hjorth,
uno dei due
ragazzi
americani
accusati
dell'omicidio

Le tappe

L'acquisto di coca e il borsello rubato

Gli americani Finnegan Lee Elder, 19 anni, e Christian Gabriel Natale, 18, nella notte tra il 25 e il 26 luglio, cercano di procurarsi della cocaina ma ricevono un'aspirina. Per reazione rubano il borsello a Sergio Brugiatelli, che avrebbe fatto da mediatore

1

Il «riscatto» La telefonata al 112

Brugiatelli li contatta chiamando al proprio cellulare che era nel borsello. I ragazzi avrebbero chiesto per la sua restituzione 80 euro e della cocaina. Si danno appuntamento a Trastevere.

2 Ma Brugiatelli avverte il 112 e denuncia il furto

L'intervento dei carabinieri

All'appuntamento di presentano due carabinieri in borghese: Mario Cerciello Rega e Andrea Varriale. Quest'ultimo afferma che si sarebbero presentati come carabinieri, solo Natale Hjorth ha confermato questa circostanza

3 Le 11 coltellate al vicebrigadiere

Elder avrebbe prima aggredito Cerciello Rega, mentre Natale Hjorth prendeva a calci e pugni il collega. A questo punto Elder avrebbe estratto un coltello da marine che nascondeva nella felpa, colpendo a morte Cerciello Rega con undici fendenti

4

esattamente Brugiatelli mentre i carabinieri lottavano con i due giovani. E dunque non si riesce a capire come mai, sa davvero era a poca distanza — come ha sostenuto il carabiniere Andrea Varriale nella sua relazione di servizio — non sia intervenuto subito o quanto meno non si sia avvicinato.

Il sopralluogo

Oggi nella stanza dell'hotel dove i due giovani si sono rifugiati e sono stati poi arrestati arriveranno i carabinieri del Ris per riesaminare le tracce, ma anche per effettuare altre verifiche. È probabile che decidano di effettuare controlli anche sul percorso di quella sera. Troppi dettagli rimangono ancora misteriosi. Compreso quello che riguarda le dotazioni. Si è accertato che Cerciello Rega non aveva con sé la pistola. Ora si dovrà scoprire se davvero aveva le manette.

F.Sar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sperato. Ha 18 anni e si trova in una situazione molto più grande di lui».

E stato lui a trattare con il mediatore dei pusher la restituzione del borsello in cambio di 80 euro e un grammo di cocaina.

«E infatti ho detto che ha sbagliato. Ha fatto un errore grave, ma qui stiamo parlando di omicidio. Elui non ha ucciso». **Però quella sera cercava cocaina.**

«Mio figlio mi ha assicurato che lui non fa uso di droghe. Mi ha chiesto di farlo sottoporre a tutte le analisi per poterlo dimostrare. Era andato con il suo amico. E giura di aver chiesto soltanto la restituzione degli 80 euro».

Che cosa vuole dire?

«Io non conosco l'altro ragazzo, non l'ho mai visto. Quindi non so che tipo sia. Io posso dire che lui e mio figlio non si frequentavano negli Stati Uniti, si sono ritrovati a Roma per caso. La magistratura sta facendo le indagini e io ho fiducia che alla fine tutto si chiarirà. Ma Gabriel mi ha detto che lui voleva soltanto fare lo scambio e recuperare i soldi e io gli credo».

In caserma suo figlio è stato bendato. Che cosa le ha raccontato?

«So che ci sono verifiche in corso, preferirei non rispondere».

Come mai sua moglie non è in Italia?

«Noi abbiamo due figli e lei è rimasta negli Stati Uniti con quello più piccolo. Sarà a Roma il prima possibile, ma su questo vorrei smentire quanto è stato detto su di noi. Non siamo miliardari, lavoriamo entrambi e questa tragedia ci ha sconvolti, ha stravolto le nostre vite. Ma noi lotteremo insieme a Gabriel per arrivare alla verità».

fsarzanini@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

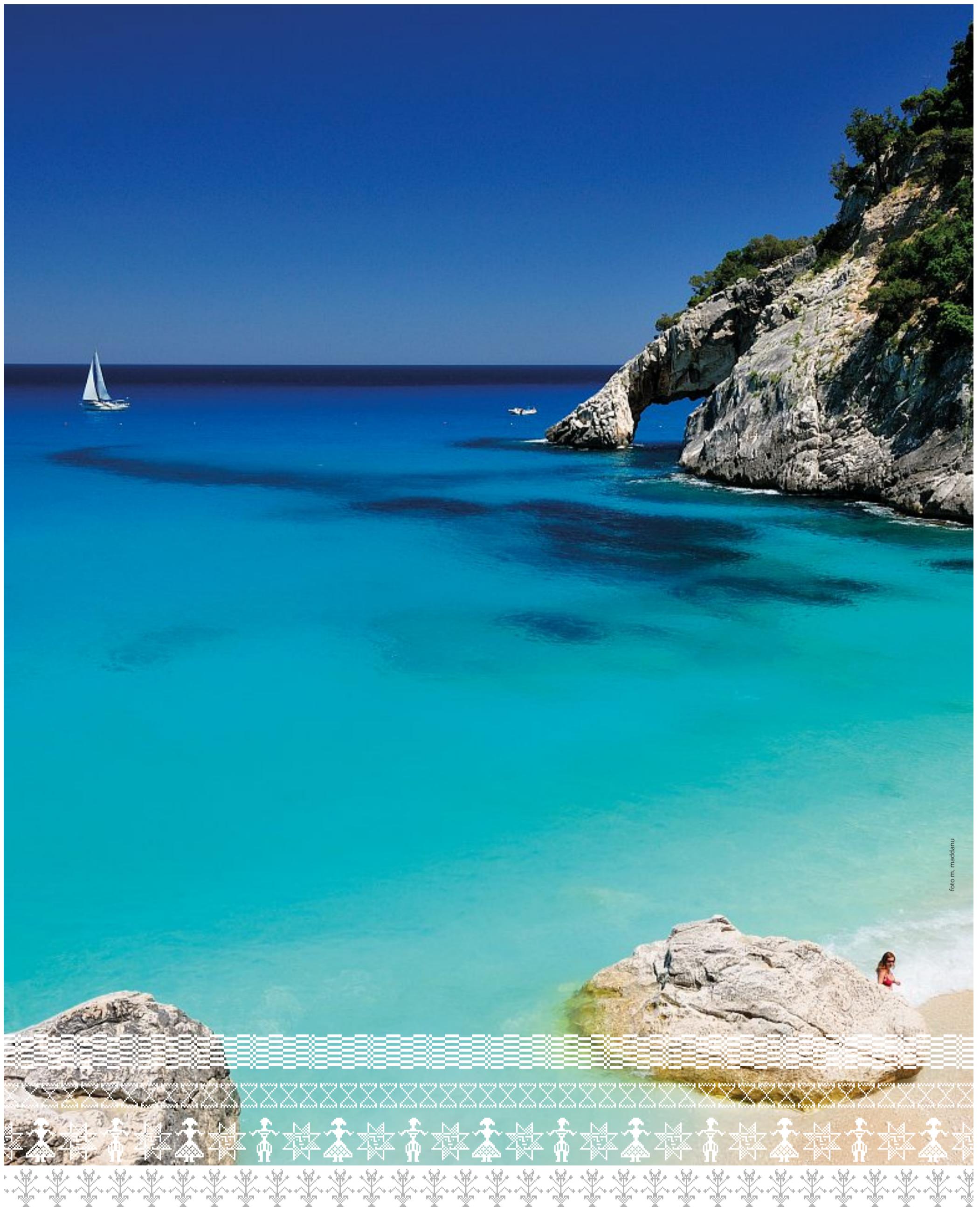


foto m. maddalena

SARDEGNA



www.sardegnatourismo.it



L'intervista

di Ilaria Sacchettoni

DALLA NOSTRA INVIATA

ANCONA «Otto mesi dopo si può dire: rintracciare la capsicina, la sostanza urticante spruzzata sulla pista del "Lanterna azzurra clubbing" è stata un'impresa». Il colonnello Sergio Schiavone comanda i carabinieri del Ris di Roma e sostiene che il risultato è frutto di una mescolanza di fortuna, competenze e tenacia investigativa.

All'inizio, nella tragedia di Corinaldo, si pensò perfino a vapori emanati dagli organizzatori della serata: è così?

«Fumi pirotecnicici. Nelle discoteche, non solo al «Lanterna azzurra» ma anche altrove, vengono sparati sulla pista da ballo durante le esibizioni dei deejay. Pareva un'eventualità

**Il concerto in disco**

Il 7 dicembre 2018 alle 22 Sfera Ebbasta doveva esibirsi alla Lanterna Azzurra di Corinaldo, ma a quell'ora era in concerto a Rimini.

A Corinaldo furono venduti più biglietti rispetto alla capienza del locale

**Lo spray e i morti**

All'una di notte qualcuno spruzza spray al peperoncino tra la folla accalcata in attesa di Sfera. La gente scappa verso l'uscita di sicurezza ma all'esterno crolla una balaustra di sostegno: sei le vittime

**Le indagini**

I carabinieri del Ris riescono a isolare il Dna di una persona sul tappo della bomboletta di spray al peperoncino recuperata nella pista della discoteca. È di un giovane con precedenti di furti in discoteche

**Gli arresti**

Il 3 agosto vengono arrestati sei giovani tra i 19 e i 22 anni della provincia di Modena: fanno parte di una banda specializzata in furti in discoteche e locali. In manette anche il ricettatore 65enne



«In 10 per trovare quel Dna Così siamo arrivati alla banda»

Schiavone (Ris) e la strage di Corinaldo: la bomboletta spray fu usata tutta

da tenere in considerazione». **Sei morti, 197 feriti, qual era lo scenario che avete trovato all'indomani della tragedia?**

«Quasi da guerra batteriologica, poi, lentamente, coi tamponi abbiamo rintracciato la sostanza nei vari punti del locale. Vicino all'uscita d'emergenza si toccava lo zenit».

Spray al peperoncino spruzzato per aprirsi una via di fuga. Che ragionamento avete fatto davanti alla bomboletta vuota trovata quasi per caso sulla pista?

«Eravamo increduli. Un disastro del genere causato da una piccola confezione di spray? All'inizio pareva impossibile. E invece ci siamo arresi alle evidenze. Non era stata una spruzzata e via, era stata svuotata un'intera bomboletta. La concentrazione di persone aveva influito. E la precarietà

**Chi è**

● Il colonnello Sergio Schiavone, 53 anni, è il comandante del Ris di Roma, incarico assunto nel 2017. Per undici anni aveva guidato il Ris di Messina

delle uscite di emergenza ha trasformato la serata in una vera e propria carneficina».

Come avete scoperto la banda dei ragazzini dello spray?

«C'era una traccia significativa sul pulsante dello spray, superficie rugosa che trattiene le cellule morte della pelle. L'abbiamo trovata dopo quattro mesi grazie a una squadra di dieci persone: uomini delle nostre sezioni chimica, biologica e del reparto operativo».

E la prova?

«Noi crediamo di sì ma sarà il processo a stabilirlo. Una volta isolato, quel profilo di Dna è stato inserito nella banca dati

La traccia

«La traccia sul barattolo era di Di Puorto: da lui, con le intercettazioni siamo risaliti agli altri»

nazionale e corrispondeva a Ugo Di Puorto, che aveva precedenti per furti in discoteca. Questo ci ha aiutato».

Non capita ogni volta?

«Non quanto in Inghilterra, ad esempio, dove hanno oltre due milioni di profili custoditi nei loro archivi».

E poi che cosa è successo?

La parola**RIS**

Il Reparto investigazioni scientifiche (Ris) dei Carabinieri si suddivide in quattro sedi (Roma, Parma, Messina e Cagliari) competenti per le diverse suddivisioni territoriali e regionali

«Sono subentrati altri strumenti investigativi»

Sta parlando delle intercettazioni?

«Sì. Senza quelle avremmo solo una persona e non il quadro completo».

Avete svolto un ruolo anche nel ricostruire le carenze strutturali del «Lanterna azzurra»?

«Un nostro investigatore era nel pool di consulenti della procura di Ancona che ha effettuato gli approfondimenti. Il risultato dei controlli è ancora in parte coperto dal segreto istruttorio ma c'è già stato un sequestro preventivo del locale da parte del giudice per le indagini preliminari che attesta come la strada imboccata dalla Procura sia quella giusta».

isacchettoni@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Dopo la tragedia lo scenario era quasi da guerra batteriologica. Un disastro così causato da una piccola confezione spray? Pareva impossibile, invece ci siamo arresi alle evidenze

Roma

**Medici picchiati all'Umberto I
«Ora i poliziotti nelle corsie»**

ROMA Botte e spintoni a due medici del pronto soccorso dell'Umberto I di Roma. Il primo è stato colpito da un senzatetto: contusione alla spalla, 10 giorni di prognosi. Il secondo episodio riguarda una donna aggredita da una ragazza di 23 anni. All'origine della violenza, lo stesso motivo: le lunghe attese. Di storie come questa ogni anno in Italia se ne contano almeno 1.200 stando al resoconto dell'Inail che prende in considerazione solo i luoghi di lavoro. Il fenomeno in realtà è molto più ampio, molti non denunciano per timore di ritorsioni.

E finalmente il ministro dell'Interno Matteo Salvini fa quello che la categoria chiede a lui e al governo da mesi. Il presidente della federazione nazionale degli Ordini, Filippo Anelli, verrà invitato al Viminale per verificare l'ipotesi di ripristinare i posti di Polizia almeno nei pronto soccorso più caldi. Sono i luoghi dove la violenza ha

Le aggressioni

libero sfogo, specie la notte, tra la mezzanotte e le 6 di mattina, nei corridoi male illuminati. Da anni gli ospedali sono sguarniti di agenti e le stanze che un tempo li ospitavano sono state riadattate. La sicurezza è affidata a vigilantes privati che però non costituiscono un deterrente sufficiente, a giudicare dai ripetersi dei fatti. Nel Lazio l'assessore Alessio D'Amato ha più volte concordato con le categorie mediche una linea comune, senza ricevere riscontro dalla prefettura. «I poliziotti tornino in corsia. Noi siamo sempre sotto attacco. E che aspetta il Parlamento a smuovere il disegno di legge per la tutela degli operatori sanitari presentato dal ministro Giulia Grillo?», esorta Antonio Magi, presidente dell'Ordine di Roma. Tra l'altro il testo prevede la procedibilità d'ufficio da parte delle aziende, meccanismo che solleverebbe le vittime dal peso di denunciare.

Margherita De Bac
mdebac@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Canosa di Puglia

Difende il fratello, disabile aggredito

BARI È intervenuto in difesa del fratello minore al quale avevano rubato il cellulare. Per questo un 25enne, affetto da una seria disabilità all'udito, è stato selvaggiamente picchiato da una banda di dieci ragazzi. Calci, pugni e spintoni. Pare ci fossero dei testimoni, ma nessuno è intervenuto. È accaduto a Canosa di Puglia (Ba) dove i due fratelli, entrambi di Cerignola, erano andati la sera del primo agosto per la festa patronale. Dopo i festeggiamenti, i ragazzi si sono avvicinati al fratello più piccolo e gli hanno rubato il cellulare. Il 25enne è



intervenuto in sua difesa e il gruppo si è accanito contro di lui. A metterlo in salvo sono stati i poliziotti giunti poco dopo. Il ragazzo è ricoverato in questi giorni all'ospedale di

All'ospedale
Il 25enne ferito ieri ha ricevuto la visita di solidarietà del sindaco di Canosa

Barletta dove ha già subito un intervento per la rottura del setto nasale: ha inoltre riportato lesioni al viso, a un occhio e a un piede. Ha una prognosi di 30 giorni. Gli investigatori hanno acquisito i filmati delle telecamere della zona nel tentativo di ricostruire l'esatta dinamica dell'aggressione e dare un volto ai responsabili.

Dura la condanna sull'accaduto di Roberto Morra, sindaco M5S di Canosa di Puglia. «Mi chiedo che razza di uomini sono quelli che si avventano contro un ragazzo solo, per giunta con una ridotta capaci-

tà uditiva, picchiandolo selvaggiamente e facendolo finire in ospedale — ha scritto su Facebook — allo stesso modo non posso che esprimere sdegno per tutte le persone che hanno assistito alla scena senza intervenire. Non mi stupirei se qualcuno dei presenti abbia ripreso la scena: qualora così fosse, lo invito a consegnare il filmato alle forze dell'ordine, per assicurare un minimo di giustizia». Ieri il sindaco ha fatto visita al ragazzo ferito, postando una foto con lui.

Angela Balenzano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Un ragazzo di 25 anni è stato picchiato da un'orgia di ragazzi a Canosa di Puglia
- Il 25enne, affetto da disabilità all'udito, aveva difeso il fratello, a cui la banda aveva rubato il cellulare



**NUOVA
VITARA**

SUZUKI
Way of Life!

DRIVE 4 FUN

NUOVA SUZUKI VITARA, È ORA DI DIVERTIRSI.

- NUOVI MOTORI TURBO BOOSTERJET
- NUOVO DESIGN • INTERNI RINNOVATI
- SISTEMI DI GUIDA SEMI-AUTONOMA
- TECNOLOGIA SUZUKI 4X4 ALLGRIP

Tua da **17.900***€ con tutto di serie

Consumo ciclo combinato gamma Vitara in l/100km: da 5,3 a 6,3 (NEDC correlato), da 6,1 a 7,7 (WLTP). Emissioni CO₂ in g/km: da 121 a 143 (NEDC correlato), da 139 a 174 (WLTP). *Prezzo promo chiavi in mano riferito a Nuova Vitara 1.0 Boosterjet 2WD Cool (IPT, PFU e vernice met. esclusi) in caso di permuta o rottamazione, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa e per immatricolazioni entro il 31/08/2019.

Seguici sui social
e su [Suzuki.it](#)

Numero Verde
800-452625

3 PLUS SUZUKI

MOTUL

ECOTASSA FREE

Cambiamenti climatici

Luglio da record, il mese più caldo mai registrato

Un luglio così caldo non c'era mai stato: +1,2 gradi sopra la media del periodo pre-industriale. Poiché luglio è il mese più caldo dell'anno, si può affermare che il mese appena trascorso è stato il più caldo in assoluto sul pianeta da quando esistono misurazioni accurate. Se ne erano resi conto tutti in Europa occidentale, dove in diversi Paesi sono stati abbattuti i record di temperature massime che duravano da 75 anni. Ora c'è la conferma del Copernicus Climate Change Service (C3S), il programma Ue per le previsioni meteo a medio termine.

Luglio 2019 ha superato di 0,04 gradi anche le temperature medie dello stesso mese del 2016 che costituivano il prece-

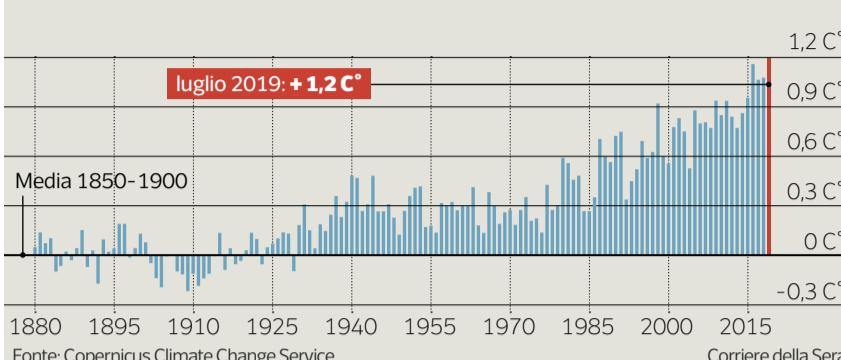
Previsioni

- Al Nord da oggi a giovedì instabilità con temporali anche forti, avvertono gli esperti di 3bmeteo
- Il Sud sarà interessato da un'ondata di caldo con picchi fino a 40 gradi nelle zone interne. Bel tempo in tutta Italia nel fine settimana

dente primato e che furono spinte all'insù dalla presenza di El Niño, il fenomeno climatico che riscalda le acque del Pacifico ma che influenza il clima di mezzo mondo. Luglio 2019 ha surclassato di oltre mezzo grado anche la media del periodo di riferimento (1981-2010) che viene adottata in questo tipo di statistiche.

Tra i climatologi la sensazione è che il record appena stabilito sarà superato di slancio tra non molto tempo. «Le continue emissioni di gas serra e il conseguente impatto sulle temperature globali porteranno in futuro a record mai visti prima», ha chiarito Jean-Noël Thépaut, a capo di C3S. A giugno il contenuto di CO₂ nell'atmosfera ha raggiunto il li-

Le differenze di temperatura a luglio tra il 1880 e il 2019



mite di 414 ppm (parti per milione), un livello che non è mai stato toccato da almeno tre milioni di anni in base alle comparazioni eseguite nei ghiacci polari e nei sedimenti marini.

L'effetto dell'innalzamento

delle temperature sui ghiacciai è devastante. Si sono viste le immagini di fiumi impetuosi scendere dalla calotta glaciale della Groenlandia riversando in mare a luglio 197 miliardi di tonnellate di acqua. Ma anche sulle Alpi i ghiacciai

si stanno ritirando a un passo superiore rispetto a quello previsto solo pochi anni fa dai ricercatori. «I ghiacciai alpini si stanno ritirando a una velocità senza precedenti in migliaia di anni», conferma Renato Colucci, glaciologo del Cnr. «Sotto i 3.500 metri sono destinati a sparire nel giro di 20-30 anni». Ma sono le zone artiche e polari quelle che stanno subendo le maggiori conseguenze. Nei giorni scorsi grandi incendi sono scoppiati in Siberia, Alaska e Nord del Canada: proprio le aree dove si sono registrati gli aumenti più elevati di temperatura rispetto alla media.

Paolo Virtuani
@PVirtus
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

dal nostro inviato a Londra
Michele Farina

Non è un ripiego, un'occupazione part-time per fortificare lo spirito e tornare alla vita dorata di figlio del Boss. Sam Springsteen ha 25 anni e fa il pompiere. È una cosa seria. Ci ha messo un sacco di tempo e di addestramento. Ha giurato, e finalmente sarà operativo in una caserma della Monmouth County, la contea del New Jersey che è il nido della famiglia. La madre Patti Scialfa gli ha fatto i complimenti su Instagram: «Grande, hai realizzato il tuo sogno».

Fare il vigile del fuoco, un sogno. Come tanti bambini, come Grisù nei cartoni. Ma qui si parla del figlio giovane di una leggenda della musica. Quello dei lavori normali, o comunque lontani dallo show-biz, sembra un vizio di casa: il fratello Evan, 29 anni, ha un posto a radio XM. La sorella Jessica, 27, è campionessa di equitazione. È vero che il salto a ostacoli non è come fare la panettiera o l'insegnante. Ma rispetto a tanti altri rampolli di star, gli Springsteen spiccano per una certa anonimità.

Canta la figlia di Sting, il figlio di Bono degli U2 sembra un clone del padre, gli orfani di Clarence Clemons, il Big Man della «E Street Band», appaiono tutti con uno strumento in mano. Accade in altri campi dello spettacolo: i figli di Tom Hanks sono nel cinema, le tre eredi di Meryl Streep attrici o modelli. I due rampolli di Leonard Cohen suonano e cantano. Qualche anno fa ottenne titoli sui giornali la vicenda di Ava Philipp: con una mamma chiamata Reese Witherspoon faceva la came-



La vita normale del figlio di Bruce

Assunto nella caserma vicino a casa
La mamma Patti: era il suo sogno
I casi di Bela Gil e Sindri Björk

Chi è



● Samuel Ryan Springsteen è nato il 5 gennaio del 1994 a Los Angeles. La foto sopra in divisa da pompiere è stata postata dalla madre Patti Scialfa

riera in una pizzeria di Pacific Palisades. Ma durò un'estate: Ava adesso fa la modella. Come Brooklyn Beckham, il figlio del calciatore britannico. A 15 anni faceva il barista per tre sterline all'ora. Ma se lo cercate oggi, non lo trovate dietro il bancone ma nei panni di modello.

Seguire le orme dei genitori non è certo un delitto. Si cresce in un ambiente, si assorbono le passioni. Vale per casa De André come per casa Lennon, per i Marley come per i

La famiglia

La sorella è una campionessa di equitazione, il fratello lavora in una radio

Kravitz. Fa notizia se i figli gemelli di Francesco De Gregori anziché scrivere canzoni aprono a Roma un negozio di dischi (rigorosamente vinili). Suona come una sorpresa se l'erede di Bob Dylan, Sam, fa l'avvocato a Los Angeles, specializzato nella difesa dei diritti delle persone LGBT. Alt, si tratta di un caso di omonimia: il vero Dylan junior fa il fotografo e «il figlio di Bob» a tempo quasi pieno.

L'altro Sam, sulla costa opposta degli Stati Uniti, è uno dei pochi che hanno preso una strada diversa. Pure l'erede di Björk, Sindri, 33 anni (che l'ha appena resa nonna), fa il giornalista in Islanda ma poi di sera va per locali suonando la chitarra in diverse band. In

Gli altri



Sindri Björk
Il figlio dell'artista Björk, Sindri, ha 33 anni e fa il giornalista in Islanda, la sera suona la chitarra



Bela Gil
Bela Gil, figlia del musicista e politico Gilberto Gil, scrive libri di cucina (foto da Facebook)



Sam Dylan
Il figlio di Bob Dylan, cantautore e Premio Nobel per la letteratura, ha scelto di fare il fotografo

Brasile c'è la figlia di Gilberto Gil, Bela, 31 anni, che scrive libri di cucina.

Ma il caso del piccolo Springsteen è diverso. È fissato con i pompieri: vuole difendere la vita della comunità. Una missione per cui ha superato una selezione non da poco, risultando al 42° posto sui 961 professionisti del Jersey City Fire Department.

«È un sogno che si realizza», come ha scritto mamma Patti. Perché un sogno che non si realizza, cantava suo padre, «è una bugia». Aveva solo sette anni, Sam, al tempo della tragedia delle Torri Gemelle. Oltre 150 delle circa tremila vittime, in gran parte poliziotti e pompieri, venivano dalla Monmouth County, il posto di Bruce. È noto il legame tra il rocker e i firefighter dell'11 settembre, raccontato nell'album capolavoro *The Rising*. Qualcosa, nel racconto paterno di quegli eroi che salvano sulle Torri in fiamme per salvare la gente «through this darkness», con 30 chili di materiale sulle spalle, ha bucato il buio di quella tragedia. E ha dato al bambino Sam la traccia di un sogno. Orgogliosi di suo padre, orgogliosi di lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nord Sardegna

con sconti fino al **60%**
in formula Roulette Prestige
in 4 o 5 stelle

Nelle migliori agenzie di viaggio

Nelle migliori agenzie di viaggio



**POSTI
LIMITATI**

Regolamento: la scelta della struttura è a discrezione esclusiva di Delphina. Il nome dell'hotel sarà comunicato due giorni prima dell'inizio del soggiorno (entro le ore 15.00). Viaggia con noi per avere le tariffe più convenienti:
hotel + nave/volo pacchetti personalizzati.



A QR code located in the top right corner of the page, which links to the product's detailed page on the website.

[scopri di più](#)





1

Il custode delle guglie del Duomo

La storia

● La Veneranda Fabbrica del Duomo è stata fondata nel 1387 da Gian Galeazzo Visconti, allora signore della città

● Si è occupata della costruzione del Duomo di Milano, del reperimento dei fondi e dell'amministrazione. Ora ne cura la conservazione e il restauro



Su Corriere.it
Guarda sul sito del «Corriere della Sera» tutti gli approfondimenti giornalistici e le fotogallery

Ogni mattina — quando ancora il sagrato, la Galleria e piazzetta Reale sono immersi in un silenzio sconosciuto alla maggioranza dei milanesi — Riccardo Re e i suoi 45 colleghi salgono su montacarichi quasi invisibili e si arrampicano tra le guglie del Duomo, fino a scomparire dalla visuale, come inghiottiti da quella bellezza gotica. Sono gli operai della Veneranda Fabbrica, addetti al cantiere perennemente aperto in più punti della maestosa cattedrale ambrosiana.

Da 632 anni, non c'è stato un solo giorno in cui non sia lavorato tra le terrazze e le falconature, sotto le navate e lungo le preziose vetrate. In dialetto milanese, infatti, per descrivere qualcosa che si trascina nel tempo si dice «*lungh' me la fabbrica del Domm*». Un modo di dire che poggia su un'incontrovertibile verità: perché, in effetti, la Veneranda Fabbrica del Duomo ha iniziato i suoi lavori nel 1387 — un anno dopo la posa della prima pietra — e non solo non li ha finiti, ma ne progetta continuamente di nuovi. Uomini e mezzi costantemente all'opera per curare, restaurare e anche rinnovare la grande bel-

Milano, Riccardo e i 45 operai della Veneranda Fabbrica sono al lavoro per 365 giorni l'anno «Stare quassù è sempre un'emozione unica»

I numeri

18	i cantieri aperti
80 i dipendenti	46 al Cantiere Duomo 19 al Cantiere Marmisti 15 alle Cave di Candoglia
82 miliardi di euro	il valore del «brand» Duomo (Milano vale 400 miliardi)
3.400	statue
200	bassorilievi
135	guglie
3600	personaggi nelle 55 vetrate
158,50 m	la lunghezza esterna
93 m	la larghezza esterna
11.700 mq	la superficie interna
2,2 milioni	di turisti nel 2018

lezza milanese che attira oltre cinque milioni di visitatori all'anno.

«Anche se lavoro qui da 22 anni, è sempre un'emozione — confida il veterano Riccardo Re — perché sono sempre consapevole che poi il risultato sarà ammirato da persone arrivate qui da tutto il mondo. Davvero, non ci si abitua mai a questa bellezza e a questa responsabilità». Una bellezza che, come ama sottolineare monsignor Gianantonio Borgonovo, arciprete del Duomo, «si mostra a tutti, anche a quelli che passano distrattamente». Ma i dati sugli ingressi rivelano che «è l'universo intero a frequentare questo Duomo e a fare l'esperienza di un cammino contromano: dall'ingresso a Ovest verso la razza viscontea al centro del rosone, che rappresenta il sole nascente a Est».

Una cattedrale gotica è una sorta di organismo vivente, che ha bisogno di cure costanti. Per questo è nata la Veneranda Fab-



2



3



4

blica del Duomo, «un esempio unico al mondo di fabbriceria gotica perfettamente funzionante — sottolinea con orgoglio il direttore dei cantieri, Francesco Canali — e il nostro mestiere è fondamentale per mantenere in vita la cattedrale».

L'approccio è quello del consolidamento e della manutenzione strutturale: «Questi monumenti concepiti per raccolgere e catalizzare le energie degli uomini e avvicinarli a Dio con questo slancio verticale, senza un impegno continuo deperiscono — spiega l'ingegner Canali —. Gli edifici di oggi sono progettati per un tempo di vita di cinquanta o cent'anni al massimo: il Duomo di Milano ne ha 632, ha assoluto bisogno di cure continue». La Fabbrica, infatti, impiega quotidianamente un centinaio di lavorato-

Dal 1387

Il direttore: «Il nostro lavoro è fondamentale per mantenere in vita la cattedrale»

ri, suddivisi nei tre cantieri, quello del Duomo stesso, quello dei marmisti e le cave di Candoglia, sulle rive del lago Maggiore, dove viene estratto il «materiale scorbutico» di cui è fatta la cattedrale: un marmo striato da «intrusioni che lo schiantano dall'interno». E quando è impossibile restaurare, bisogna sostituire.

Insomma, ricorda Canali, «anche se non ci sono i 21 ettari di bosco di quercia che erano sul tetto di Notre-Dame a Parigi, si tratta di costruzioni per le quali realizzazione e manutenzione sono un tutt'uno: non c'è un momento in cui un edificio come questo possa dirsi terminato. Serve quindi un impegno quotidiano e infinito». Appunto, *lungh' me la fabbrica del Domm*.

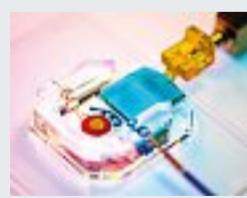
Giampiero Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su «Nature Medicine»

L'occhio in 3D creato con cellule umane

È dotato di cornea, congiuntiva, palpebra, lacrime artificiali, ricreato su chip dai ricercatori dell'Università della Pennsylvania. È il modello tridimensionale della superficie di un occhio realizzata con cellule umane. Si tratta di una strumento che in futuro potrebbe essere impiegato al posto degli attuali modelli animali per studiare patologie come l'occhio secco, oppure per sperimentare nuovi farmaci. Il risultato, pubblicato su *Nature Medicine*, è stato ottenuto da un gruppo guidato dal professore di bioingegneria Dongeon



Su chip
L'occhio artificiale in 3D (Un. Pennsylvania / «Nature Medicine»)

Huh partendo da cellule di tessuto derivate dalla cornea e dalla congiuntiva in un'interfaccia aria-liquido. L'occhio artificiale riesce per la prima volta a simulare la complessa struttura multicellulare che fa da barriera in quello reale nei confronti dell'ambiente esterno. «Sarà necessario un lavoro ulteriore per incorporare in questi modelli altri tipi e funzioni cellulari, come la vascolarizzazione con i vasi sanguigni, le cellule immunitarie e l'innervazione», hanno detto i ricercatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 Riccardo Re, veterano degli operai del Duomo
2 I principali cantieri aperti riguardano la Guglia Maggiore, i 4 gugliotti e le 129 guglie minori 3 Sono 2,2 milioni i turisti nel 2018, 5 milioni compresi i fedeli
4 Il lavoro di conservazione dura da 632 anni

Il Corriere dell'Estate



Lecce

L'invasione del granchio azzurro

Il granchio azzurro (*Callinectes sapidus*), tipico del Messico e dalle chele taglienti, è stato trovato a Torre Rinalda e Spiaggiabella. «Sta colonizzando i nostri mari ed è aggressivo», ha spiegato Primula Meo, dell'Associazione tutela ambiente animali Ata-Pc Lecce, che ha lanciato l'allarme

di Paolo Beltramin

L'ultimo contatto di Greg Fleniken con l'amore della sua vita è uno scambio di mail in cui discutono delle tasse da pagare. Sono le 19.30 del 15 settembre 2010 e l'imprenditore petrolifero può finalmente distendersi sul letto e rilassarsi un po', nella stanza 348 dell'Elegant Hotel di Beaumont, Texas, dove dorme sempre quando è in viaggio d'affari da quelle parti. Posa sul comodino il Blackberry, il pacchetto di Merit, l'accendino, poi scatta un paio di barrette al cioccolato. Fuma troppo ed è sovrappeso, Susie glielo dice sempre che a cinquantacinque anni dovrebbe cambiare stile di vita, lui però non le ha mai dato retta. Accende la tv e si mette a guardare *Iron Man 2*. Non arriverà alla fine del film.

Quando la mattina dopo lei gli telefona per dargli la sveglia, come fa sempre quando Greg è in trasferta, prende subito paura. In tanti anni, è la prima volta che il marito non le risponde. Dopo pochi minuti Susie chiama il desk dell'albergo per chiedere di mandare qualcuno a controllare. Il corpo di Greg è steso a terra, con la testa rivolta sul tappeto. Non ci sono tracce di sangue né segni di effrazione. In tasca ha il portafoglio con mille dollari in contanti, nella mano sinistra una sigaretta che non è stata accesa. Arrivato sul posto, il detective Scott Apple all'inizio pensa a un arresto cardiaco.

Il medico legale Tommy Brown si è dato una regola: per un'autopsia non impiega mai più di 45 minuti. Anche stavolta se la cava in fretta, ma il risponso è sconvolgente. All'esterno, il cadavere presenta una strana, piccola ferita allo scroto; all'interno ci sono lacerazioni nel fegato e nello stomaco, tre costole rotte e un foro nell'atrio destro del cuore. Il referto non lascia dubbi: questa non è una morte naturale, la vittima è stata picchiata e uccisa. Restano però inspiegabili sia la mancanza di segni di colluttazione nella stanza, sia la quasi totale assenza di ferite esterne nel cadavere.

A caccia di un movente, il detective Apple indaga sul passato apparentemente senza macchia di Fleniken. Mette sotto torchio il fratello e socio in affari Michael, poi la moglie Susie, ma senza risultati. Guarda i filmati delle telecamere interne dell'hotel, ma non è stato registrato alcun movimento sospetto. Senza anche gli ospiti della stanza accanto, la 349, tre elettricisti impegnati in un cantiere della zona, ma nemmeno loro hanno visto o sentito qualcosa di sospetto. Sembra un delitto perfetto, se non proprio sovannaturale.

Sei mesi dopo l'inchiesta è in un vicolo cieco. La vedova Fleniken ottiene l'autorizzazione alla cremazione della salma. E decide di assumere un investigatore privato, Ken Brennan. Ha 60 anni, gli occhi azzurri, le spalle da Dick Tracy e l'accento di Long Island, dove era stato agente speciale della polizia. Nel suo campo è il numero uno, la sua storia finirà anche nella mitica serie di reportage *Vanity*



ILLUSTRAZIONE DI ALBERTO RUGGERI

I volti



● Dall'alto, Greg Fleniken, imprenditore petrolifero morto nel 2010 a 55 anni, e l'investigatore privato Ken Brennan, oggi 69 anni, che ha risolto il mistero della sua morte

● Il corpo di Fleniken fu trovato la mattina del 16 settembre 2010, nella stanza 348 dell'Elegant Hotel di Beaumont, in Texas



Corriere.it

Leggi tutte le notizie, guarda le foto e i video dall'Italia e dal mondo sul sito www.corriere.it

DELITTI IN HOTEL

Il petroliere ucciso La prova cancellata con il dentifricio

Texas, Greg Fleniken senza vita accanto al letto
Sembra un arresto cardiaco e viene cremato
Ma un investigatore privato scoprirà la verità

Fair Crime. Appena entrato nella stanza 348 annuncia: «Credo di sapere come quest'uomo è morto. So chi l'ha ucciso, e come lo prenderemo».

Dietro la porta della camera, Brennan ha notato una piccola crepa, all'apparenza provocata dallo sbattere della maniglia. La cosa strana è che la maniglia in realtà tocca il muro qualche millimetro più in alto. Dall'altro lato della parete, cioè nella stanza 349, l'investiga-

tore privato trova invece una macchia biancastra proprio alla stessa altezza. Spinge il dito nella superficie e sente una sostanza gommosa: qualcuno ha usato del dentifricio per coprire un foro. Il foro di una pallottola.

Brennan condivide subito la scoperta con il detective Apple, e insieme si presentano dal dottor Brown. Questi riesamina le foto dell'autopsia e ammette che sì, quelle lacerazioni interne sono compatibili con la traiettoria

di un piccolo proiettile, entrato attraverso lo scroto e arrivato fino al cuore. Dopo qualche istante di silenzio aggiunge: «I media mi massacreranno».

Gli elettricisti confessano al primo interrogatorio. Quella sera avevano bevuto e uno di loro, Lance Mueller, 49 anni, a un certo punto aveva tirato fuori la sua pistola, una Ruger 9 millimetri, per scherzare un po'. Il guaio è che poi era partito un colpo. Siccome nessuno fuori si era accorto dello sparo, e pensando che nessuno si fosse fatto male, avevano coperto il foro sul muro alla buona e alle 9 di sera erano scesi al bar dell'albergo per continuare a bere. L'indomani, quando avevano visto arrivare la polizia, avevano nascosto la pistola nell'auto e giurato di non raccontare nulla ad anima viva.

Greg Fleniken è una delle 606 persone uccise negli Stati Uniti nel 2010 dallo sparo accidentale di un'arma regolarmente detenuta. Se Mueller avesse confessato subito l'«incidente», con ogni probabilità il tribunale del Texas gli avrebbe dato solo qualche mese con la condizionale, come accade di norma in questi casi. Invece Susie Fleniken ha avuto almeno un po' di giustizia e l'ha visto finire in carcere, condannato a dieci anni per omicidio preterintenzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSI

Petrarca e la fonte per placare l'ardore giovanile

di Paolo Di Stefano

Ela fine dell'estate 1337. Francesco Petrarca ha superato i trent'anni e non riuscendo più a sopportare la vita caotica di Avignone, dove è al servizio del cardinale Colonna e della sua famiglia, raggiunge una piccola valle, che già conosceva, a quindici miglia dalla città: Valchiusa. È lì che scorrono le «chiare, fresche e dolci acque» della Sorgue. Ed è lì che comincia la vita nuova del poeta, con la libertà di vagabondare per i

campi e per i boschi, di riflettere, di scrivere, di apprezzare la solitudine. A Fontaine-de-Vaucluse, Petrarca acquista una piccola casa situata sulla riva sinistra del fiume, affluente del Rodano, e addossata alla roccia: la proprietà ha due giardini, uno dei quali esposto alle tempeste e alle inondazioni. Nel suo paradiso provenzale Petrarca spera di «lenire tra la frescura di quelle ombre l'ardore giovanile»: quale ardore?



Poeta
Francesco Petrarca, precursore dell'umanesimo, nel 1337 si recò a Valchiusa

Quello che lo bruciò per molti anni e che coincide con il nome di Laura: naturalmente il proposito non si realizzò e il tormento di Petrarca sarebbe durato ben oltre la morte dell'amata, avvenuta il 6 aprile 1348: «Tennemi amor anni ventuno ardendo», scriverà. In quello stesso anno, 1337, a sua insaputa nacque il primo figlio del poeta, Giovanni, che sarebbe morto di peste a Milano nel '61. Quanto alla Vaucluse, «non c'è luogo

su tutta la terra che più caro mi sia», annotò in una lettera all'amico Philippe de Cabassole, vescovo di Cavaillon, «a Valchiusa desidero, vecchio, condurre i miei ultimi giorni e, con la tua guida, a Valchiusa voglio morire». Oggi, nella piazza del paese di Fontaine-de-Vaucluse, si trova un ristorante dedicato a Francesco e Laura, dove si mangiano le trote della Sorgue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri per crescere

Le ricerche dell'abate e la trappola degli oscurantisti

di **Orsola Riva**

Antonio è il figlio di un mugnaio. Quando non aiuta il padre, va in giro per la campagna a piedi nudi, dentro e fuori le rogge. Un giorno — siamo a Scandiano, Reggio Emilia, seconda metà del '700 — incontra un tipo strano che va a caccia di rane. «Sai leggere e scrivere?», gli chiede il signore. Ed è così che il ragazzo diventa l'assistente dell'abate Lazzaro Spallanzani, il



geniale biologo italiano padre della fecondazione artificiale. E finisce al centro di un giallo — il furto di una collezione di fossili — dietro cui si nasconde un intrigo ordito per screditare l'abate, la cui unica colpa è di credere nel progresso scientifico: i suoi esperimenti sulle rane servono a smentire la falsa credenza che la vita possa generarsi spontaneamente da ciò che vivente non è, cosa di cui sono

convinti sia l'ottuso marchese di Scandiano che il parroco don Liborio. «La danza delle rane» (di Giovanni Quarzo e Anna Vivarelli, Editoriale Scienza, 2019) è un riuscito romanzo di formazione, ma anche una lezione su come la scienza vada difesa dai suoi tanti nemici, il cui vero scopo è di mantenere una cortina fumogena utile per poter meglio manipolare le coscienze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Silvia supera gli uomini in montagna «Per le donne la fatica è uno stimolo»

di **Mauro Pigozzo**

Chi l'ha vista mentre scattava sulla pista ciclabile di Auronzo non ci credeva. Un folletto, un fulmine con l'adrenalina nelle vene. Prima uno, poi l'altro. Fino a due chilometri dal traguardo, quando ha superato anche il leader della corsa, il trevigiano Ivan Geronazzo. E poi via a tutta per poco più di sette minuti che l'hanno portata nella leggenda.

Silvia Rampazzo, veneziana trentanovenne di Noale (team Tornado Scarpa), ingegnere ambientale, campionessa mondiale di corsa in montagna long distance nel 2017, è stata la prima donna nelle 47 edizioni della Camignada a vincere. Ha sconfitto anche i maschi, in uno sport, quello della corsa in montagna, dove la resistenza fisica

quasi mai in denaro. Come l'altro giorno ad Auronzo, gara organizzata dal Cai, una sfida che ha attirato 1.200 atleti allo start. «Purtroppo, sono ancora troppo poche le donne che amano il trail running», dice lei. «Ma sono sicura che abbiamo una capacità di resistenza superiore a quella degli uomini, più concentrati sulla velocità e sulla classifica finale. A volte penso che per noi donne la fatica sia in realtà stimolante».

La fatica, peraltro, è sua compagna permanente di viaggio. Alla Camignada, ad esempio, ha dovuto correre per quasi tre ore su 35 chilometri da Misurina ad Auronzo, con passaggi ai rifugi Auronzo, Lavaredo, Locatelli e Pian di Cengia. Sentieri che gli escursionisti percorrono in giornate di sudore e che i runner del cielo si divorano in poche ore.

«Qui venivo a camminare da ra-

gazzina, qui ho corso una delle mie prime gare in montagna. Mi sembrava di vivere dentro un quadro a trecentosessanta gradi e mi sono semplicemente lasciata stare dal paesaggio», racconta ancora Rampazzo.

Un'atleta che peraltro difende una vita normalissima: ieri era al lavoro come tutti i giorni. Di trail running, sebbene ai massimi livelli, non si vive. È infatti ingegnere ambientale e si occupa di sistemi di gestione salute, sicurezza e ambiente del settore olio e gas. I genitori sono in pensione: la mamma dopo una vita da insegnante di lettura e il papà da bancario.

Una vita normale, si diceva. Si allena la sera, quattro o cinque volte la settimana, per un'oretta. Più pianura che montagna, ovviamente. Per raggiungere le vette deve aspettare il week end, con cavalcate a fil di cielo dalle due alle quat-

tro ore, rubando tempo alla famiglia e al sonno.

«Ho iniziato a correre solo per cercare di liberare la mente e seminare la negatività di certi momenti», ripete agli amici. «Le gare sono arrivate dopo».

Ed è stato un crescendo. Citiamo alcune delle sue prestazioni più note: campionessa italiana ultraskymarathon 2014, vincitrice del circuito «Skyrunning Italian series» 2015, campionessa nazionale Skyrunning e Skymarathon l'anno successivo.

«Ma adesso non mi pongo più obiettivi», chiude Rampazzo, rispondendo a chi le chiede delle prossime sfide stagionali. «Mi ero prefissata tanti appuntamenti. Ma dopo questa vittoria mi vien voglia di ritirarmi. Meglio di questo, cosa altro potrebbe accadermi?».

E ride, felice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● Silvia Rampazzo (Mestre, 19 gennaio 1980) è ingegnere ambientale con la passione per la corsa: non è un'atleta professionista

● Campiones-sa al Mondiale di corsa in montagna lunghe distanze (World Mountain-running Championship 2017 a Premana). Nel 2018 ottiene il primo posto alla Transgrancanaria Marathon, al Pacific Trail in Colombia

CHIRINGUITO

L'originale Il Mojito cubano non prevede il pestaggio del lime, ma il suo succo (Lapresse)

Ghiaccio intero e rum bianco
Così il Mojito è una vera gioia

di **Marco Cremonesi**

Ma perché, maledizione, perché? Come è possibile che in otto bar da spiaggia su dieci il Mojito lo facciano in brodo, mettendoci ghiaccio tritato? È evidente che con il caldo si squagli nel tempo di una smorfia di dispiacere. Lasciandoci in mano una poltiglia d'acqua amarognola di lime troppo pestati, bucce esauste, insalata floscia che un tempo fu menta. Bel ghiaccio intero e denso, per pietà. E poi, i baristi il Mojito lo odiano, dato il gomito del tennista che induce in chi passa le notti a infierire sul fondo di un bicchiere. Però, il Mojito cubano non prevede il pestaggio dei lime, ma soltanto il loro succo. E allora, un barista potrebbe azzardarsi a dare al proprio Mojito un'allure filologica seguendo il metodo dei cantineros dell'Avana. Coloro che, poco meno di cent'anni fa, crearono una scuola di superbi baristi la cui luce non ha smesso di illuminarci. Insomma: basta con il massacro a randellate dei lime. Non credo si subirebbero rimozioni servendo un Mojito più pulito e senza residui da fine mercato. Infine, il rum. Nessuno pretende gran finezza, nemmeno che sia cubano pena la morte (anche se...). Però che sia bianco. Non dico non si debba sperimentare (anzi, forse lo dico), non si pretende che la consapevolezza distrugga la creatività. Ma utilizzare rum grevi di chissà quali scurezze con il pretesto della «mia variazione» è davvero un po' troppo. Significa distruggere la fresca grazia di un drink che, al di là delle mode capricciose, resta un caposaldo della gioia del bere.

In azione

La campiones-sa mondiale Silvia Rampazzo, 39 anni, fa parte del team Tornado Scarpa

**Belluno**

Un concerto per gli alberi delle Dolomiti colpiti dall'Uragano

Gli alberi ci hanno dato tanto, a iniziare dal legno per gli strumenti. Ora vogliamo donare qualcosa agli alberi, così duramente colpiti dalla tempesta che li ha abbattuti a milioni l'anno scorso». Il maestro Diego Basso (foto) spiega il senso del progetto musicale che porterà 54 strumentalisti dell'Orchestra ritmico sinfonica italiana e 50 coristi dei Children and Young

Choirs dell'Art Voice Academy di Castelfranco Veneto a quasi 2 mila metri di quota nel Bosco degli artisti di Falcade (Belluno), per il concerto «La



mia terra», per la sensibilizzazione e la raccolta di fondi a favore delle foreste e delle popolazioni alpine che sono state travolte da un vero e proprio uragano a ottobre 2018. Sabato 10 agosto alle 11.30 risuoneranno le note di famose canzoni pop eseguite in versione sinfonica. «Il concerto sarà aperto dal coro con *Il canto della terra* di Andrea Bocelli», aggiunge il direttore d'orchestra.

«Abbiamo scelto il Bosco degli artisti perché è facilmente raggiungibile in cabinovia e poi gli alberi sono una fantastica camera acustica naturale. A 300 metri di distanza si distinguono nitidamente le note dei singoli strumenti. E tutto ciò grazie agli alberi». Meritano un concerto a loro dedicato.

Paolo Virtuani
@PVirtus
© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Pierfrancesco Poggi

Durante la cena con Pilade, il custode del cimitero, il commissario Passalacqua non è riuscito a ottenere informazioni sui Forlanini, in compenso si è ritrovato ad ascoltare la tragica storia del custode stesso. La sua fidanzata Gemma è impazzita in seguito alla morte per malattia di un amico, sepolto anche lui al Monumentale, e al conseguente suicidio di un'amica, e da allora lui è solo. Un po' commosso, ma senza aver fatto passi avanti nell'indagine, Passalacqua la mattina dopo torna in ufficio a studiare il caso per cercare un filo conduttore tra tutte quelle false piste.

L'autore



● Pierfrancesco Poggi (Massa, 29 gennaio 1953) è attore, musicista e cantautore, autore radiofonico

● La serie gialla che ha come protagonista il commissario Passalacqua è il suo esordio narrativo: «La banda di Tamburello» (Solferino)

<<C

ommissario, ci sta un signore che vi vuole parlare» disse Palumbo a Passalacqua che stava leggendo una circolare.

«Come si chiama?» domandò il capo infastidito, appoggiando il foglio sul tavolo.

«Aldo Limido, dice.»

«E chi è?» si stranì il commissario.

«E che ne saccio!» rispose l'agente sbottonnandosi il collo della camicia.

Berto consultò i suoi appunti sul caso Forlanini ed eccolo lì, un nome che si era preso la briga di cercare in anagrafe ma di cui non si era ancora occupato.

«Tilde Fusé, l'amante dell'ingegner Forlanini... quello lì fuori è il marito!» esclamò. «Fallo passare.»

Palumbo ammiccò e fece il gesto delle corna roteando la mano destra verso l'alto, uscì e rientrò con un uomo dai capelli col riporto che sembrava molto agitato. Poi si richiuse la porta alle spalle e andò a sedersi vicino alla finestra per fumare, aprendo un piccolo spiraglio.

«Posso accendermi una sigaretta?» fu la prima domanda del coniugato Fusé in pie-

anzi, non mi ha detto quasi nulla che non sapessi già prima.»

«Forlanini e Tilde erano amanti. Il marito tradito era seriamente convinto di aver fatto la rivelazione del secolo.

«E quindi?» domandò Berto con il suo solito aplomb. «Quell'uomo l'ha indotta a pratiche sessuali irrisibili a Limido cadde della cenere dall'estremità della sigaretta sui pantaloni.

«Come fa a dirlo, li ha spinti?» indagò Passalacqua corruggiato.

«No, si figuri, me l'ha confessato lei.»

«E come mai? Di solito le mogli tendono a nascondere quello che fanno in certe situazioni clandestine. A meno che tra di voi non avete una complicità, una specie di accordo...»

«Che accordo? Scherziamo?» strabuzzò

imbarazzo.

«Posso?» fece il gesto di spegnere la sigaretta nel posacenere e Berto annuì, prima che gli cascasse in grembo anche quella. «Tilde mi ha telefonato per dirmi che lei, commissario, l'aveva cercata. Per questo motivo io e mia moglie ci siamo rivisti. Mi sembrava piuttosto preoccupata.»

«E allora?» Passalacqua aveva capito dove volesse andare a parare il portatore insano di corna, ma preferiva che fosse lui a esplorarlo.

«La mattina che l'ingegnere è stato ucciso, Tilde non era in istituto». «Questo in effetti non me lo ha detto. E dov'era secondo lei?» indagò Berto, cauto.

«Non lo so.»

«Ha dei sospetti su sua moglie, questo vuole dirmi?» Limido non mosse un mu-

te per l'omicidio non mi è per niente chiaro. Lei ha qualche idea in proposito?»

«Forlanini non voleva lasciare la moglie per Tilde, le pare poco?» suggerì Limido.

«Pensa che si aspettasse tanto, dall'ingegnere? Questo tipo di relazioni possono durare anni senza cambiare, clandestine nascono e così rimangono.»

«Non conosce Tilde. È una persona molto determinata. Quando vuole una cosa è quella, e diventa fredda e calcolatrice.»

«Accostellare un uomo dentro un cimitero senza ricavarne vantaggi non mi pare né freddo né calcolato. Mi sembra piuttosto eccessivamente passionale, folle, se vuole.» Aldo Limido tirò un lungo respiro e poi si alzò in piedi.

«Pensavo che lei apprezzasse la mia collaborazione. Se non è così, me ne torno al la-



ILLUSTRAZIONE DI DAVIDE BARONI

Il marito dell'amante

di davanti al commissario, ancor prima di presentarsi.

«Se le vanno bene le Lucky Strike gliene offro una io» Passalacqua mise il pacchetto sul tavolo e si servirono entrambi. «Se ci vuole fornire le sue generalità... Non per curiosità mia, perché qua dentro si usa.»

«Mi chiamo Aldo Limido, il mio nome non le dirà nulla, penso invece che Tilde Fusé le suggerisca qualcosa». L'uomo aveva un leggero tremore alle mani e il commissario cercò di metterlo a suo agio.

«Perché non si siede?»

Limido obbedì.

«Cosa dovrebbe suggerirmi quel nome, se è lecito?»

«È mia moglie, la collaboratrice più stretta del defunto ingegner Forlanini. So che è lei che si occupa dell'indagine sulla sua morte. Mia moglie ha detto che vi siete parlati, ma credo che le abbia tacito la cosa più importante». Limido fece la faccia di Belfagor nella trasposizione televisiva.

«No, cose importanti non me ne ha dette,

gli occhi Limido.

«Ci sono coniugi ai quali piace essere traditi per poi, che ne so, raccontarsi i particolari scabrosi. C'è chi fa gli scambi di coppia da una macchina all'altra di notte, intorno allo stadio di San Siro. Personalmente non li capisco ma so che esistono.»

Aldo Limido era in un momento di forte

scolpo. Passalacqua ruppe gli indugi.

«Pensa che abbia avuto qualche ragione per uccidere Forlanini e abbia dato seguito al proposito?». Dopo una breve esitazione, l'altro rispose, pilatesco: «Io le dico un fatto, le conclusioni stanno a lei.»

«Verificherò certamente dove fosse quella mattina sua moglie, ma l'eventuale moven-

torio e la saluto». Appariva piccato.

«Io apprezzo chi ha il senso della giustizia e non posso che compiacermene» lo lisciò Berto. «Tuttavia, mi deve scusare, ho la sensazione che lei con sua moglie sia molto arrabbiato. La capisco, lo sarei anch'io, al suo posto. Non vorrei però che sulla voglia di collaborare all'indagine stesse prevalendo il risentimento, addirittura l'intenzione di punirla.»

Passalacqua si accese un'altra Lucky Strike, l'altro fece segno che saltava il giro e commentò in tono risentito: «Me l'avevano detto che a cercare di rendersi utile con la polizia finisce che ci si va di mezzo. Mi servirà di lezione». Si voltò per avviarsi alla porta.

«Qua nessuno la mette in mezzo, stia tranquillo. Prima di andarsene vorrei solo che mi dicesse come e quando sua moglie sia entrata nei particolari della propria vita sessuale con l'amante e per quale motivo» lo fermò Passalacqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

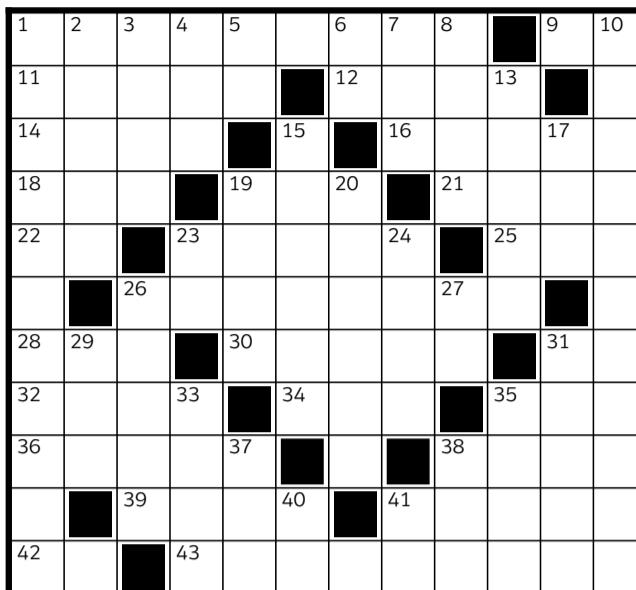
L'uomo aveva un leggero tremore alle mani:
«La mattina in cui l'ingegnere è stato ucciso, mia moglie Tilde non era in istituto»
«Ha dei sospetti su di lei?» chiese Passalacqua
«Forlanini non aveva nessuna intenzione di lasciare sua moglie per lei, le pare poco?»
«Io ho la sensazione che lei, con Tilde, sia molto arrabbiato. Lo sarei anche io, al suo posto»



Il libro
«L'assassinio dell'ingegner Adone», di Pierfrancesco Poggi, uscirà a ottobre per Solferino. Le puntate pubblicate sono su corriere.it/gialloapuntate

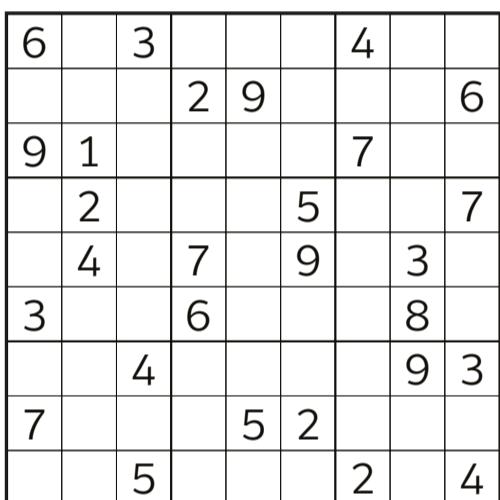
CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Affitto - 9. Era il partito di Zaccagnini e Fanfani (sigla) - 11. Parole che fanno piacere - 12. Il frutto del gelso - 14. La cellula nei composti - 16. Sinonimo di ecoscandaglio - 18. Un avverbio di luogo - 19. Segue il bis - 21. Il *Todero brontolon* di Carlo Goldoni - 22. A fine giro - 23. Il regista Polanski - 25. Un pronome dimostrativo - 26. Vesti per neonati - 28. Sequenza di caratteri che identifica univocamente un indirizzo internet - 30. Chicco d'uva - 31. La Turchia nella posta elettronica - 32. Affluente della Mosella - 34. La sposa di Atamante - 35. Decametro (simbolo) - 36. Spedizioni - 38. Un fiabesco Ali - 39. Alto vulcano della Sicilia - 41. Jean Baptiste Camille, paesaggista francese - 42. Il padre del principe - 43. Altro nome del coccige (4, 5).



SUDOKU

Riempি lo schema in maniera tale che ogni riga, colonna e settore con i bordi spessi contenga una e una sola volta i numeri da 1 a 9.



MASTER MIND

La partita è arrivata a questo punto:
qual è il codice nascosto?

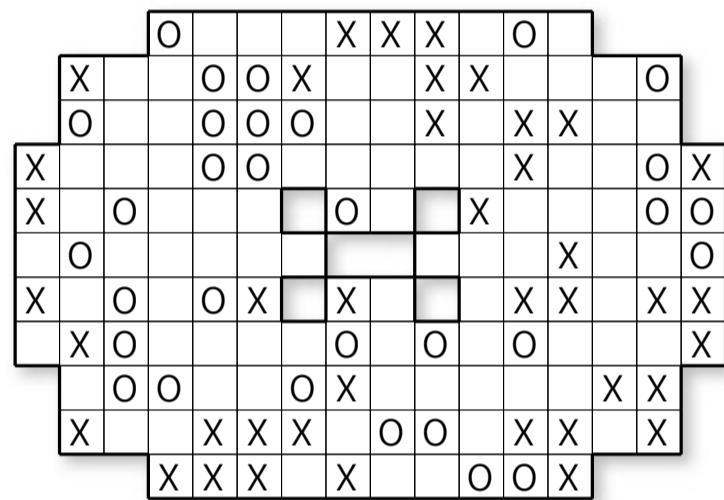
- Colore giusto
al posto giusto ○ Colore giusto
al posto sbagliato

Colori in gioco: ● ○ ■ ■ ■ ■

PROPOSTE	RISPOSTE
● ○ ■ ■ ■ ■	○ ○
○ ○ ■ ■ ■ ■	○
● ○ ■ ■ ■ ■	● ●
○ ○ ■ ■ ■ ■	● ●

MAI QUATTRO

Riempি la griglia con O e X in modo che non vi siano mai 4 simboli uguali consecutivi in nessuna riga, colonna né diagonale.



studioljocchi

autostrade//per l'italia

Società per azioni
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A.
Sede Legale: ROMA - Via Alberto Bergamini, 50

Stazione Appaltante: Direzione 7° Tronco - Pescara

AVVISO DI GARA

L'intestata Società rende noto che verrà esperita procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i. per l'affidamento del seguente servizio:
AUTOSTRADA: A/14 - Bologna-Bari-Taranto.

Tratto: Cattolica - Poggio Imperiale.

Servizio di manutenzioni e di installazione degli impianti di esazione pedaggio, di viabilità, di telecomunicazioni ed elettrici della Direzione 7° Tronco di Pescara di Autostrade per l'Italia S.p.A..

Codice Appalto: 006-PE-2019S - CIG 798872298;

NUTS: IT13 - ITF1 - ITF2; CPV 45259000-7.

Importo totale del servizio da appaltare comprensivo oneri di sicurezza: € 938.315,20, IVA esclusa, di cui € 21.337,56 per oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso).

Gli interessati dovranno far pervenire le loro offerte entro le ore 12,00 del giorno 27/09/2019. Non saranno ammesse offerte in aumento.

Le offerte dovranno pervenire telematicamente sul Portale "HighWay to Procurement" di Autostrade per l'Italia S.p.A. all'indirizzo <https://autostrade.bravosolution.com> entro le ore 15:00 del giorno 11 settembre 2019 secondo le modalità previste nel disciplinare di gara. Il bando di gara in edizione integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5ª Serie Speciale "Contratti Pubblici" n. 91 del 05/08/2019 e sui seguenti siti internet: <http://autostrade.bravosolution.com> - <https://www.serviziocontrattipubblici.it>.

Autostrade per l'Italia S.p.A.
Direzione 7° TRONCO - PESCARA
Ing. Donato Maselli

Internet: www.autostrade.it • www.serviziocontrattipubblici.it

autostrade//per l'italia

Società per azioni
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A.
Sede Legale: ROMA - Via Alberto Bergamini, 50

STAZIONE APPALTANTE: DIREZIONE IV TRONCO DI FIRENZE

AVVISO DI GARA

L'intestata Società rende noto che verrà esperita procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs n. 50/2016 - di seguito "Codice" - per l'affidamento del seguente Accordo Quadro per lavori: **CODICE APPALTO n. 46/FIRENZE/2019**. AUTOSTRADA: A1 Milano-Napoli, dal km 210+100 al km 417+600; A1 Variante di Valico dal km 0+000 al km 32+966; A11 Firenze - Pisa Nord, dal km 0+000 al km 81+700; Accordo Quadro per interventi di natura geotecnica afferenti alle seguenti categorie SOA: OG3, OG21, OG13. Importo complessivo dell'appalto € 5.000.000,00 (euro cinquemilioni/00) - comprensivo dell'opzione di rinnovo pari ad euro 2.500.000,00 (euro duemilonicinquecento/00) - inclusi gli oneri di sicurezza. Lavorazioni di cui si compone l'intervento:

- Categorie prevalente: OG3 per l'importo di € 2.500.000,00 = (euro duemilonicinquecento/00), comprensivo dell'opzione di rinnovo, di cui € 300.000,00 = (euro trecentocentomila/00) per oneri di sicurezza.

- Altre categorie scorporabili: OG21, OG13.

Criterio di aggiudicazione: criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95 del Codice secondo i criteri ed i parametri indicati nel Disciplinare di gara. Gli interessati dovranno far pervenire le loro offerte per via telematica attraverso il Portale "HighWay to Procurement" di Autostrade per l'Italia S.p.A. all'indirizzo <https://autostrade.bravosolution.com> entro le ore 15:00 del giorno 11 settembre 2019 secondo le modalità previste nel disciplinare di gara. Il bando di gara in edizione integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5ª Serie Speciale "Contratti Pubblici" n. 91 del 05/08/2019 e sui seguenti siti internet: <http://autostrade.bravosolution.com> - <https://www.serviziocontrattipubblici.it>.

AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A.
Direzione IV Tronco Firenze
Ing. Alessandro Melegari

Internet: www.autostrade.it • www.serviziocontrattipubblici.it

TRENITALIA

Direzione Tecnica
Acquisti Beni Servizi
e Lavori Direzionali

ESTRATTO BANDO DI GARA SETTORI SPECIALI – SERVIZI

Trenitalia S.p.A. intende procedere per l'affidamento del servizio di revisione e sanificazione impianti di condizionamento, suddivisi in 6 lotti: LOTTO 1: presso l'OMC Carroze Voghera CIG: 7988772F31; LOTTO 2: presso l'OMC ETR Vicenza CIG: 7988771E5E; LOTTO 3: presso l'OMCC Firenze Osmannoro CIG: 79887816A1; LOTTO 4: presso l'OMC ML Foggia CIG: 798877355; LOTTO 5: presso l'OMC Carroze S. Maria la Bruna - Napoli CIG: 79887740DC; LOTTO 6: presso l'OMCL Rimini CIG: 7988773009, mediante GIA 7500256. Tutta la documentazione di gara è disponibile su www.acquisitionline.trenitalia.it. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato per il giorno 27/09/2019 ore 13:00.

Il Responsabile del Procedimento:

Marco Caposciutti

TRENITALIA

AVVISO PER ESTRATTO
BANDO DI GARA
SETTORI SPECIALI - SERVIZI

TRENITALIA S.p.A., intende affidare in appalto con gara a procedura ristretta n. 2019/S/31T il "Servizio di progettazione, fornitura ed installazione di un nuovo impianto clima e modifici del sistema di conversione dell'energia su rotabili di Trenitalia appartenenti alla flotta Intercity". CIG 79931067BB. L'appalto ha un valore complessivo di € 37.816.894,16 (euro trentasettemiliottotrecentosedicimilaottocentonovantaquattro/16) di cui € 6.894,16 (euro seimilaottocentonovantaquattro/16) per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

Il Bando di Gara, trasmesso a GUUE in data 30/07/2019, è disponibile in versione integrale sul sito www.acquisitionline.trenitalia.it. Il termine per la ricevimento delle domande: 16/10/2019 ore 12:00.

Il Responsabile del Procedimento
Luciana Perfetti

RFI

Direzione Acquisti

ESITO DI GARA

RFI S.p.A. informa che è stata aggiudicata la gara a Procedura Ristretta n. DAC.0252.2018 relativa alla progettazione esecutiva ed all'esecuzione dei lavori per la realizzazione, nell'ambito dell'Upgrading tecnologico della linea Bologna - Padova, dell'ACCM Occhiobello (e) - Padova C.M. (e) nonché di interventi secondari connessi (rientranti nella categoria di specializzazione LIS-B del SQ005 "Realizzazione degli impianti di segnalamento ferroviario").

Il testo integrale dell'esito, pubblicato sulla GUUE n.2019/ S 140-346044 del 23/07/2019 è visionabile sul sito www.gare.rfi.it canale Esiti - Forniture

Il Responsabile del procedimento

per la fase di affidamento

Sergio Meloni

FERSERVIZI

Direzione Acquisti

ESITO DI GARA

RFI S.p.A. informa che è stata aggiudicata la gara a Procedura Aperta n. DAC.0374.2018 relativa alla fornitura di "Apparecchi del binario ed accessori"

Il testo integrale dell'esito, pubblicato sulla GUUE n.2019/ S 139-343339 del 22/07/2019 è visionabile sul sito www.gare.rfi.it canale Esiti - Forniture

Il Responsabile del procedimento

per la fase di affidamento

Sergio Meloni

ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE

Direzione Gestione e Finanza Divisione Affari Contrattuali

AVVISO DI PROROGA TERMINI

Estratto Bando di gara - Atto G. E. n. 12140

del 17.07.2019 - CIG: 7988775588A

CUP: I15D1600060005 CUP: I11G18000150007

Inerimento al bando di gara per la procedura aperta relativa all'affidamento della fornitura e posa in opera di una camera pulita ISO6 predispinta per l'installazione in condizioni "Radon - Free" per l'infrastruttura NOA - Atto G.E. n. 12140 del 17.07.2019 - CIG: 7988775588A - CUP: I15D1600060005 CUP: I11G18000150007 (avviso pubblicato nella G.U.R.L. V^ Serie speciale n. 86 del 24.07.2019) si comunica la proroga dei termini per la presentazione delle offerte, al giorno 16.09.2019 ore 12:00. Il presente avviso, nella sua versione integrale, è stato pubblicato nella G.U.R.L. V^ Serie speciale n. 91 del 05.08.2019 e sul sito www.ac.infra.it - sezione "bandi ed esiti di gara".

Il Direttore - Dott. Alessandro Del bove Orlando

Il Responsabile del Procedimento - Dott. Marzio Ceselin

Per la pubblicità
legale rivolgersi a:

tel. 02 2584 6576

02 2584 6577

e-mail

pubblicitalegale@rcs.it



**ANALISI
COMMENTI**

Il corsivo del giorno



di **Michele Farina**

**SORPRESA,
LE PAROLACCE
AIUTANO
A FARE CARRIERA**

Il turpiloquio serve alla carriera? O aver fatto carriera permette di dire impunemente parolacce? Dilemma interessante, se anche il Financial Times si interroga sull'importanza di essere scurrili (specie sul posto di lavoro). Suona sorprendente: molte ricerche sociologiche indicano che chi si esprime «come un cavallante» (una volta si diceva così) può risultare «più onesto, credibile e persuasivo» di chi si esprime educatamente. Davvero? Prima di concentrarsi sul mondo degli affari, l'FT fa riferimento all'ascesa di Boris Johnson, il neo primo ministro britannico che non sa problemi a definire proprio quel mondo (che teme gli effetti della Brexit) con un'espressione poco elegante: fucking business. D'altra parte, da Trump all'Ungheria passando per l'Italia, i politici che usano termini volgari e magari offensivi sono perdonati se non esaltati, perché dicono «pane al pane e vino al vino». Una ricerca della Stanford University evidenzia come «l'improperio» sia giudicato sintomo di genuina onestà. E la politica non è l'unico campo in cui «la prevalenza della parolaccia» sembra funzionare: una delle espressioni colorite di Jamie Dimon di JP Morgan Chase, il capo più longevo nella storia delle grandi banche d'affari, è stupid shit, dove il riferimento scatologico viene usato pubblicamente con varie sfumature e vari bersagli, dai politici agli avvocati. In Gran Bretagna sembra dimostrato che la gente dice parolacce in media 14 volte al giorno. Una ricerca negli Usa indica che nel mondo corporate il linguaggio scurrile è in aumento, specie tra i millennial. Più che parlare come un (bistrattato) cavallante, dovremmo dire: parlare come un banchiere?



Su Corriere.it
Puoi condividere sui social network le analisi dei nostri editorialisti e commentatori: le trovi su www.corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scenario Oggi per acquisire in Occidente amicizie che contano e influenza non basta disporre di risorse. Serve essere capaci di agire su un vasto fronte e disposti a largheggiare in più direzioni

IL VERO PESO DELLE STRATEGIE DELLA CINA E DELLA RUSSIA

di **Ernesto Galli della Loggia**

SEGUO DALLA PRIMA

Al fine di guadagnarsi sostenitori in casa nostra i russi, significativamente, hanno ritenuto inutile ricorrere nella Penisola ai sofisticati metodi d'intervento elettronico come quelli adoperati per le elezioni Usa, ripiegando invece sul molto più tradizionale esborso di quattrini. In piena armonia con il loro glorioso passato sovietico e i metodi di allora, hanno proceduto all'elargizione-trasferimento di rubli. Al massimo, a quel che sembra, impiegando la solita finta intermediazione commerciale, dunque con l'inevitabile introduzione di un sottobosco di mezze tacche, di bru bru i quali — non esistendo più i marmorei Compagno G di cui poteva disporre il Pci — aprono puntualmente la strada a inevitabili catastrofi mediatico-giudiziarie. Quanto ai destinatari delle erogazioni in questione, i russi hanno confermato una certa loro mancanza di fantasia. Secondo tutti gli indizi, infatti, il beneficiario di Mosca è stato il più prevedibile, cioè la Lega (quindi con Salvini molto probabilmente a conoscenza d'ogni cosa); il più prevedibile in quanto da tempo in piena sintonia politica con la Russia, favorevole in ogni occasione ai suoi obiettivi, nonché simpatizzante esplicita di Putin e del suo stile di governo. Tutte cose che a giudizio di molti (compreso chi scrive) solo un bel gruzzolo di sol-

di può giustificare. Da qui lo sputtanamento inevitabile della Lega medesima e del suo leader «al soldo dello straniero».

Che differenza con la Cina! Anche la Cina ha da tempo messo l'Italia nel mirino: a quel che si capisce con obiettivi anche più ambiziosi, assai più ambiziosi, di quelli di Mosca. Ma essendo ben più ricca, disponendo di un'enorme massa di consumatori, avendo un'economia pienamente inserita a tutti i livelli nel sistema capitalistico mondiale, può fare a meno di comprare la propria influenza infilando mazzette di yuan nelle



Percezione dall'esterno
Con la fine dei vecchi schieramenti internazionali e l'indebolimento delle alleanze è emersa la nostra fragilità

ventiquattrore di qualche italiano. Pechino invece offre a tutti principalmente di fare ottimi affari e un mucchio di quattrini. Da un lato, infatti, con le sue centinaia di milioni di cittadini neo-benestanti essa costituisce un mercato vastissimo e appetitoso per qualunque azienda desideri vendere qualcosa; dall'altro, grazie alle sue centinaia di milioni di operai sottopagati e privi di qualunque tutela sindacale, non solo importare dalla Cina significa importare a prezzi assai vantaggiosi, ma egualmente vantaggiosissime sono le condizioni che es-

sa può offrire a un'azienda occidentale che voglia trasferire lì la propria produzione. Non è finita. La Cina, infatti, si presenta come il Paese di Bengodi pure per chi non è interessato a vendere, a comprare e fabbricare, essendo pratico esclusivamente del mondo delle idee e dei libri. E infatti a intellettuali noti e meno noti, ad accademici affermati, a ex politici trasformatisi in conferenzieri, ad artisti, a scrittori così come a scienziati, gli intelligenti dirigenti di Pechino sono da anni larghissimi di inviti, di occasioni di viaggi e di visite, con un'accoglienza sempre attentissima e senza badare a spese. Accompagnata spesso da ricchi cachet.

Il risultato è che intrattenere rapporti con la Repubblica popolare cinese e i suoi gerarchi, commerciare con essa, manifestarle i più caldi sentimenti di ammirazione e di amicizia, dare vita a comuni iniziative d'ogni tipo, anche culturali, tutto ciò è da tutti considerato assolutamente giusto e appropriato, consono a un sano principio di collaborazione tra i popoli. In una parola, democraticamente irrepreensibile. E di conseguenza, ad esempio, si può decidere tutti d'accordo di aprire l'economia italiana a investimenti cinesi senza alcun controllo, di far comprare alla Cina o darle in appalto porti o pezzi di porti, di farle costruire quello che vuole, d'inserire la Penisola nella sua rete planetaria d'influenza dal grazioso nome di «via della seta».

Per apprezzare nella giusta misura l'entità del successo di una tale politica di penetrazione e

d'influenza basta immaginare per un attimo che cosa succederebbe se, invece che dalla Cina, essa fosse attuata, mettiamo, dall'Ungheria. Eppure l'Ungheria di Orbán è un Paese incommensurabilmente più libero della Cina di Xi Jinping. È un Paese dove i diritti umani sono in larga parte rispettati laddove in Cina essi sono altrettanto sistematicamente violati, laddove in Cina, com'è universalmente noto, il gulag proliferava, non viene tollerato il minimo dissenso, le esecuzioni capitali si contano a migliaia e — non mi sembra un dettaglio proprio insignificante — si pratica una vera e propria politica genocidaria e di persecuzione religiosa nei confronti degli uiguri musulmani e dei tibetani buddisti. Eppure a dispetto di tutto ciò, in barba a ogni dato di fatto, agli occhi di una parte importante dell'opinione pubblica italiana (ma non solo, non solo), intrattenere rapporti con l'Ungheria di Orbán, non parliamo con Orbán in persona, è considerato un fatto politicamente ambiguo, il sintomo di per sé di uno spirito autoritario, il prodromo possibile di chissà quali propositi liberticidi. Con la Cina, al contrario, nessun problema.

Conclusioni? Oggi per acquisire in Occidente amicizie che contano e influenza senza colpo ferire non basta disporre di molte risorse. È necessario essere capaci di agire su un vasto fronte, essere disposti a largheggiare in molte direzioni. Per comprarne uno bisogna non darlo a vedere e soddisfarne almeno cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STATI DI DIRITTO E CASA COMUNE

L'IDENTITÀ EUROPEA RESISTE

di **Giovanni Pitruzzella**

I valori che si riassumono nella formula «Stato di diritto» sono sempre di più al centro dell'azione delle istituzioni europee. Pensiamo a tre fatti recenti: la Corte di giustizia dell'Unione europea ha ritenuto in contrasto con il diritto dell'Unione una legge polacca che, prevedendo il pensionamento anticipato di numerosi giudici e rimettendo al potere insindacabile del presidente della Repubblica la decisione se mantenere alcuni di essi in servizio, di fatto comprometteva l'indipendenza del potere giudiziario; la nuova presidente della Commissione europea si è impegnata a realizzare forme efficaci di tutela dello Stato di diritto, per esempio negando l'accesso ai fondi europei a quei Paesi che lo mettono a rischio; il nuovo Parlamento europeo ha confermato il parere favorevole alla nomina al vertice della Procura europea di Laura Kövesi, una magistrata romena simbolo di imparzialità nel contrastare gli abusi del potere politico. Questi fatti si ricollega-

no a tendenze più di fondo dell'integrazione europea, come il rilievo assunto dalla Carta dei diritti fondamentali nella giurisprudenza dei giudici europei ed il riconoscimento dell'indipendenza del potere giudiziario in ciascuno Stato come principio fondamentale dell'ordinamento dell'Unione.

Stato di diritto, Rule of law, Staatsrecht, sono concetti che hanno caratterizzato la storia dei nostri Stati fornendo i tratti di un'identità comune che ha concorso a definire l'Europa, distinguendola rispetto ad altri spazi geopolitici. In tutti i 28 Stati membri i cittadini sono titolari di diritti che possono fare valere anche nei confronti dei poteri pubblici, a garanzia di questi diritti possono contare su giudici indipendenti, il potere politico non è onnipotente, ma deve obbedire alla legge e rispettare i loro diritti.

Tutto ciò non è scontato, può essere minacciato e anche perduto. L'Unione europea ha, tra l'altro, il compito di garantire questo patrimonio costituzionale. Non solo perché questo compito

è scritto nei Trattati, ma perché nei fatti le istituzioni europee si sono date carico della salvaguardia dei valori dello Stato di diritto, anche quando il governo di uno Stato li ha momentaneamente minacciati, come dimostra il recente caso polacco.

L'«Europa è in crisi» è il mantra che ha accompagnato le opinioni pubbliche negli ultimi anni. Certamente non mancano le critiche nei confronti di alcune delle sue politiche, eppure le recenti elezioni del Parlamento europeo hanno dimostrato che l'Unione è ancora vitale e che riesce a mantenere un buon livello di consenso in numerosi Paesi. C'è una specie di contraddizione tra l'insufficienza di molte politiche europee e l'attaccamento che, pur in un contesto comunicativo dominato dalle critiche all'Europa, la maggioran-

Specificità

Per superare i venti di crisi sono necessarie politiche adeguate, ma occorre anche ricordare i valori comuni

za dei cittadini ancora mantiene con l'Unione. Per spiegare questo dato, si può avanzare la seguente ipotesi: c'è una casa comune europea di cui i cittadini degli Stati sentono, bene o male, di far parte, anche quando sono insoddisfatti nei confronti di specifici interventi dell'Unione. Insomma, esiste un'identità europea che va ben oltre le singole politiche, la quale è fatta di valori condivisi e affonda la sua radice nelle tradizioni costituzionali comuni ai popoli europei. Identità nazionali e identità europea possono così coesistere e nutrirsi a vicenda, come dimostra non solo la già rilevata centralità dello Stato di diritto, ma tanti altri aspetti, come, per esempio, quell'«economia sociale di mercato» che differenzia l'esperienza europea da quella di altri grandi spazi politici e economici, dominati o dal fondamentalismo di mercato (gli Usa) o dal capitalismo di Stato (la Cina). Per superare i venti di crisi che ancora soffiano forti in Europa è necessario mettere in cantiere politiche adeguate alle sfide attuali, ma anche ricordare quei valori comuni che delineano una specifica identità europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

1,8 miliardi le maggiori entrate del Fisco
Nei primi sei mesi dell'anno il Fisco ha registrato 1,8 miliardi di entrate in più rispetto allo stesso periodo del 2018 (+0,8%). Le entrate tributarie complessive ammontano a 200,287 miliardi di euro

Indice delle Borse		
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00		
FTSE MIB	20.773,30	-1,30%
Dow Jones	25.745,52	-2,79%
Nasdaq	74.264,7	-3,46%
S&P 500	2.848,35	-2,85%
Londra	7.223,85	-2,47%
Francoforte	11.658,51	-1,80%
Parigi (Cac 40)	5.241,55	-2,19%
Madrid	8.777,20	-1,35%
Tokyo (Nikkei)	20.720,29	-1,74%
Cambi		
1 euro	1.118,2 dollari	0,68%
1 euro	118.6100 yen	0,03%
1 euro	0,9188 sterline	0,41%
1 euro	1.0893 fr. sv.	-0,35%
Titoli di Stato		
Titolo	Cod.	Quot. Rend. eff.
Btp 16-01/11/21	0,350%	100,50 0,08
Btp 03-01/08/34	5,000%	139,09 1,46
Btp 16-01/03/67	2,800%	101,30 2,42
BTP 14-15/09/24	2,350%	110,55 1,02
SPREAD BUND / BTP 10 anni:		208 pb.

La Lente

di Rita Querzè

Rider e tutele, c'è la polizza ma resta il nodo del cottimo

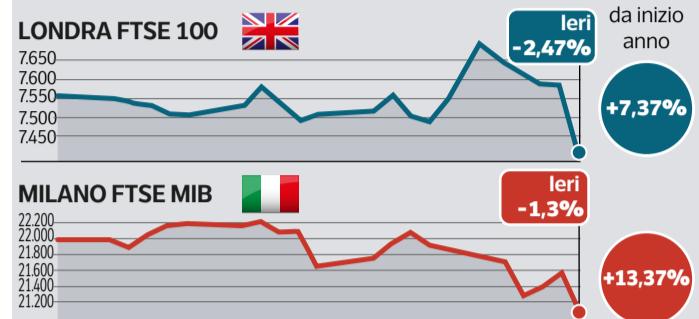
La bozza di decreto sui rider che circola in questi giorni contiene un punto che piace ai sindacati: il fatto che indennità di malattia, maternità e congedo parentale scattino per gli iscritti alla gestione separata Inps (tutti) dopo un solo mese di contribuzione invece dei tre attuali. Se si considerano in particolare le rivendicazioni dei fattorini a domicilio, il punto è il seguente. Primo: collaboratori sono e collaboratori restano, anche se a loro «si applica la disciplina del rapporto di lavoro subordinato». Secondo: è introdotta l'assicurazione Inail. Terzo: la retribuzione sarà mista, in parte legata al numero di consegne l'ora e in parte legata a un fisso. A definire il mix dovrebbero pensarsi «i contratti collettivi» che «possono definire schemi retributivi modulari e incentivanti» pur in un contesto in cui «i rider non possono essere retribuiti in base alle consegne effettuate». Le associazioni dei rider — che hanno sempre chiesto un minimo orario — ieri hanno cominciato a far trapelare la loro insoddisfazione.

«Se si esclude Glovo, molte piattaforme già oggi hanno una forma di compenso misto, in parte fisso e in parte a consegna — dicono i rider bolognesi — così non cambia nulla».

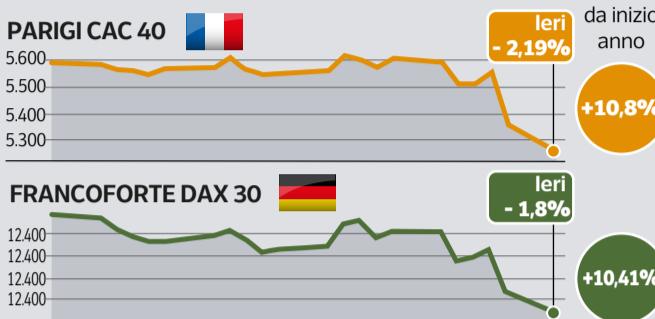
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La difficile giornata dei mercati

Così nell'ultimo mese



MILANO FTSE MIB



FRANCOFORTE DAX 30



Il caso Carige

Fragili mercati
Salvataggi
indispensabili

di Daniele Manca

Non sono tempi facili per l'economia italiana. Non si tratta solo di una crescita che stenta. Ma anche di uno strabismo che ci porta a non considerare il Paese come un sistema. Come un'entità che ancora non si è ripresa interamente dalla peggiore crisi finanziaria mai subita dal mondo occidentale dopo la seconda guerra mondiale. E che per questo corre rischi anche per casi apparentemente non enormi. Quello Carige ne è



Vittorio Malacalza, 81 anni

2,47

la perdita
della Borsa di
Londra che ieri
si è rivelata il
listino più
debole in
Europa

1,74

il rendimento
del Treasury
Usa a 10 anni,
un tasso
inferiore al
2,02% del
titolo a tre mesi

Marco Sabella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le valute

● Pechino non ha mai amato utilizzare la svalutazione della divisa nazionale come arma di pressione sugli altri Paesi

● Il timore dei vertici cinesi è che una svalutazione della divisa nazionale provochi fughe di capitali verso altre valute

La banca il board



HSBC manda via Flint, dopo 18 mesi

Dopo 18 mesi al vertice, l'ad del gruppo bancario britannico HSBC, John Flint (foto), si è dimesso. Stando alle indiscrezioni, sarebbe venuto meno il rapporto di fiducia con il board e il presidente Mark Tucker.

Il caso

di Danilo Taino

Duello Pechino-Usa, scivolone del renminbi Il mondo ha paura



● Jerome Powell, 66 anni, da febbraio 2018 è presidente della Federal Reserve. Nella seduta del 31 luglio scorso ha tagliato i tassi di 25 punti

Un salto di qualità nella guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. Ieri, il renminbi ha «pò qì», «forzato il sette»: per la prima volta dal 2008, il governo di Pechino ha permesso che la valuta si deprezzasse rispetto al dollaro sopra la quota psicologica — e politicamente rilevante — di sette renminbi per un biglietto verde. Non era imprevedibile. «Manipolazione valutaria», ha accusato Donald Trump su Twitter.

La settimana scorsa, il presidente americano ha annunciato l'imposizione di tariffe del 10%, da settembre, su 300 miliardi di dollari di importazioni dalla Cina, la quantità che non era stata già colpita da tariffe del 25%. Le autorità cinesi non hanno la possibilità di rivalersi imponendo a loro volta con-

tro-tariffe in pari misura: non ci sono abbastanza merci americane che entrano nel Paese. La reazione, dunque, è quella di fare immaginare una «militarizzazione del renminbi», cioè un uso della svalutazione della moneta sia per rendere più concorrenziali le merci sia per segnalare che Pechino ha intenzione di difendere la propria economia con più strumenti. Il passaggio da una guerra commerciale fatta di dazi e tariffe a una in cui entro i tassi di cambio rischia di svilupparsi in una pericolosa guerra valutaria. La banca centrale cinese ha commentato che lo scivolone del renminbi di quasi il 2%, a 7,1087, «è dovuto agli effetti delle misure unilaterali e di protezione commerciale e dalle aspettative di

tariffe contro la Cina». Sui mercati, però non ci si aspetta un deprezzamento repentino dello yuan: Pechino non ha mai amato utilizzarlo come arma di pressione, per timore che ciò provochi fughe di capitali verso altre valute; preferirà probabilmente una svalutazione moderata e controllata. Non è però scontato che ciò sia possibile: gli effetti che vanno al di là del contenzioso tra Pechino e Washington già ci sono. Ieri, le valute di Corea del Sud, India e Indonesia hanno risentito della mossa cinese. L'economista di Commerzbank Hao Zhou ha detto al Financial Times di prevedere altre svalutazioni in Asia e movimenti sui mercati globali: «Sembra che uno tsunami sia in arrivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

daniele_manca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quintessential: fonti solide Bio-On contrattacca con un esposto

Bio-On, la start-up delle bioplastiche fondata a Bologna nel 2007 ed arrivata a capitalizzare un miliardo di euro sul mercato Aim di Borsa Italiana, respinge le accuse del fondo americano Quintessential Capital Management (Qcm) e reagisce con durezza. Ieri la società guidata da Marco Astorri ha depositato un esposto alla Procura della Repubblica di Bologna in relazione al video e al report pubblicati il 24 luglio scorso dal fondo Qcm, specia-

lizzato nell'identificare società con conti giudicati irregolari su cui il fondo stesso lucra vendendo il titolo allo scoperto e lanciando al contempo denunce sullo stato della società che determinano un drastico calo delle quotazioni.

«Con l'esposto alla Procura — spiega una nota di Bio-On — portato immediatamente a conoscenza anche della Consob, la società ha inteso rappresentare alle autorità competenti le ragioni per le quali ritiene che

la condotta tenuta da Qcm costituisca un evidente caso di market abuse nel quale si intersecano tanto profili di manipolazione del mercato, quanto di criminal insider trading». La società Bio-on «sembra cercare disperatamente di mettere in discussione le nostre conclusioni, ma chiunque a un'attenta lettura dei documenti prodotti da Quintessential può rendersi conto che si tratta di affermazioni basate su fonti solide e immediatamente di-

15

euro
il minimo
raggiunto da
Bio-On dopo
l'attacco del
fondo attivista
americano
Quintessential

sponibili», replica il fondo Qcm. La vicenda aveva avuto inizio il 24 luglio scorso quando il fondo aveva diffuso un report e un video in cui si sosteneva che la società presenta bilanci in attivo grazie a un sistema di scatole cinesi. In seguito a questo Bio-On ha lasciato sul terreno circa il 75 della sua capitalizzazione passando da una quotazione di 55 euro a 15, salvo risalire ai circa 20 di ieri.

M. Sab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La partita Fca: riapre con Renault

Manley sull'integrazione con Parigi: le condizioni ci sono ancora, dipende dalle circostanze

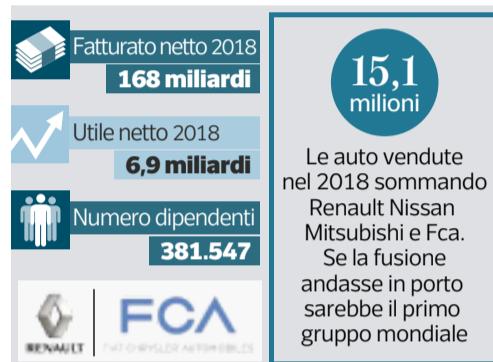
La mancata fusione con Renault potrebbe presto tornare nell'agenda di Fca. A rivelarlo è il ceo della società Mike Manley in un'intervista al «Financial Times», nella quale ha dichiarato che «le condizioni industriali ci sono ancora. Quallora le circostanze dovessero cambiare, allora i sogni potrebbero avverarsi e le cose potrebbero accadere». Manley ha però aggiunto che Fca in ogni caso ha «un solido futuro come azienda indipendente».

L'accordo

● Lo scorso maggio Fca aveva proposto a Renault di creare un nuovo gruppo, ma i colloqui erano falliti per l'ostacolo del governo francese, che ha il 15% delle quote

Quest'apertura, che ieri ha limitato le perdite del titolo a -0,32% in una giornata di forti ribassi, arriva dopo una settimana in cui il mercato dell'auto ha registrato una netta frenata, contribuendo al rallentamento della crescita economica in Italia e in Germania. Il titolo aveva perso sul listino milanese il 5,25% durante la scorsa settimana. I negoziati sono andati avanti per mesi per creare un gigante europeo che avrebbe potuto diventare

La possibile fusione



il più grande su scala globale per il numero di auto vendute. Il gruppo Fca aveva lanciato lo scorso maggio la sua proposta per formare un gruppo da 33 miliardi di capitalizzazione, ma il possibile accordo era sfumato il 6 giugno per i timori legati al comportamento del governo francese, che possiede il 15,01% delle quote del gruppo Renault e che gode di un diritto di voto doppio nel board della società. A influire c'è anche lo stato incerto del-

l'alleanza del colosso francese con Nissan, che è peggiorato in seguito al licenziamento del ceo di entrambe le società Carlos Ghosn avvenuto nei mesi a cavallo tra 2018 e 2019. Secondo il quotidiano finanziario, Nissan avrebbe chiesto di ridurre la quota di controllo del 43%, ritenuta sbilanciata rispetto al 15% di quote di Nissan in Renault, che non avevano diritto di voto.

Matteo Muzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercati

Sace Simest, aiuti all'export per 7 mila piccole imprese Operazioni per 8 miliardi

«Abbiamo chiuso con soddisfazione un ottimo primo semestre» ha dichiarato Alessandro Decio, amministratore delegato di Sace Simest, la società del gruppo Cassa Depositi e Prestiti che si impegna nel sostegno alle imprese italiane, in particolare le Pmi che vogliono crescere nel mercato globale. E proprio per loro sono state mobilitate risorse per 8 miliardi di euro, di cui 4,1 miliardi per le pmi, dato in crescita dell'8% e che ha permesso di chiudere operazioni con più di 7 mila imprese. «Nonostante il rallentamento internazionale, stiamo procedendo con grande efficacia nella realizzazione del nuovo piano industriale, in totale continuità con quanto fatto in precedenza — aggiunge Decio —. Gli investimenti fatti in ottica di semplificazione, digitalizzazione, rete distributiva ed Education to Export, ci permettono di svolgere in modo sempre più incisivo il nostro ruolo». I dati segnano un'accelerazione verso il raggiungimento degli obiettivi del piano industriale 2019-2021 approvato lo scorso febbraio con un'attenzione particolare alle pmi. Risultati ottenuti anche grazie all'introduzione di un team export coach dedicato esclusivamente all'affiancamento delle Pmi.

Per quanto riguarda gli altri dati del bilancio dei primi sei mesi del 2019, Sace chiude con premi lordi in aumento del 31% a 338 milioni di euro e un utile netto che cresce del 5%

Chi è



● Alessandro Decio, amministratore delegato di Sace Simest

● La società del gruppo Cassa Depositi e Prestiti sostiene le imprese, soprattutto le piccole e medie nella crescita globale

● Nei primi sei mesi dell'anno Sace Simest ha mobilitato risorse per 8 miliardi di euro, di cui 4,1 miliardi per le pmi

raggiungendo quota 127 milioni con una sostenibilità finanziaria data da una Roe che aumenta di 2 punti percentuali (5,4%) e una solidità patrimoniale confermata dal solvency capital ratio al 178% (+4 punti percentuale).

Emily Capozucca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CO.GE.SAN. S.p.A.
Costruzioni generali Santarocca
ESTRATTO BANDO DI GARA PER PROCEDURA APERTA
CO.GE.SAN. S.p.A. ha indetto una procedura aperta per l'affidamento della progettazione esecutiva e della esecuzione dei lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria a scompolto "Lotto 3 - Nord" nell'ambito del programma integrato n. 3 "Santa Palomba", ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. e) del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., in forza della Convenzione Urbanistica stipulata proprio in nome e per conto di DeA Capital Real Estate sgr-spa in qualità di società di gestione del Fondo Roma Santa Palomba SH e di Roma Capitale. Luogo di esecuzione: Italia, Roma. L'importo complessivo dell'appalto è pari a Euro 4.488.881,06 così suddiviso: Euro 54.951,88 per la progettazione esecutiva ed Euro 4.430.929,18 per l'esecuzione dei lavori, di cui Euro 190.043,56 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Gli importi si intendono al netto di IVA. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine per la presentazione delle offerte: ore 13,00 del giorno 25.09.2019. Il Bando integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. 2019/S 144-35760. Per maggiori dettagli si rinvia ai documenti di gara, in versione integrale, disponibili sul sito Internet <http://www.santa-palomba.it>.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Alberto Sansi

AZIENDA AMBIENTALE DI PUBBLICO SERVIZIO S.p.A.
VIA DELL'ARTIGLIANATO 39/8 - 57121 LIVORNO
TEL. 0586/416329 - FAX 0586/406033
BANDO DI GARA
Pro dura aperto — art.60, 95 co.4 lett.b) e 97 D.lgs. n.50/16- per l'affidamento del SERVIZIO DI AVVIO AL RECUPERO DEI RIFIUTI URBANI LEGNOI CLASSIFICATI CON IL COD. EER 200138 E 150103 CONFERITI c/o I CENTRI DI RACCOLTA DEL COMUNE DI LIVORNO. Valore stimato annuo: € 145.600,00+IVA. Durata contratto: 12 mesi con facoltà di rinnovo espresso per ulteriori 12 mesi. Data scadenza presentazione offerte: ore 13:00 del 29/08/2019. Bando inviato alla GUPE ed alla GURI in data 23/07/2019. Copia dei documenti di gara scaricabile dal sito www.aamps.livorno.it.

IL RESPONSABILE AREA LEGALE E APPALTI ACQUISTI DOTT.SSA LUISA BALDESCHI

4,1
miliardi
di euro

stanziati da
Sace Simest
per sostenere
le piccole e
medie imprese

+9,7
l'incremento
percentuale
dell'utile netto
di Fineco
rispetto allo
stesso periodo
del 2018

«Il miglior semestre di sempre». Fineco festeggia così i conti degli ultimi sei mesi. La banca ha chiuso con un utile netto rettificato per le poste non ricorrenti in forte crescita. Per la precisione: a 137,3 milioni, +9,7% sullo stesso periodo del 2018. I ricavi rettificati sono pari a 323,5 milioni

Al vertice

● Alessandro Foti, 58 anni, è amministratore delegato e direttore generale di Fineco Bank

● Foti è entrato in Fineco nel 1989 dopo aver lavorato in Ibm e Montedison
● Mes fa Unicredit, attraverso due distinte operazioni, ha ceduto sul mercato il 35% di Fineco incassando oltre 2 miliardi

COMUNE DI MILANO
AREA GARE OPERE PUBBLICHE
Avviso ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. n. 163/2006.
Appalto n. 5/2016 - Lavori a chiamata, manutenzione straordinaria, razionalizzazione logistica, adeguamento normativo e riduzione del rischio negli stabili demaniali, periodo dalla data del verbale di consegna al 30/06/2017 - ZONE 3-4-5. Lotto 3° Di 4 Lotti - CUP B41E1300090004 - Cig. 650318238E - Procedura aperta - Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso - Importo a base di gara € 2.956.249,03 (iva esclusa) - Oneri per la sicurezza € 43.750,97 (iva esclusa) - Data di aggiudicazione: 09/07/2019 - Offerte ricevute: n. 116 - Aggiudicatario: S.I.V.A. Stuccature Imbiancare Verniciature Affini srl - (in ATI di tipo mista con Multi Manutenzione srl) Via Mac Mahon, 7 - 20155 MILANO (MI) con il ribasso del 40,876% - Importo di aggiudicazione € 1.791.603,65. Rup Ing. Pasquale Frezza. L'elenco delle ditte concorrenti è in pubblicazione all'ALBO PRETORIO dal 31/07/2019.

Il Direttore di Area - (Dott. Andrea Lanzì)
SOLFERINO

COMUNE DI BARI
Ripartizione Stazione Unica Appaltante, Contratti e Gestione Lavori Pubblici
Estratto avviso procedura aperta PR19002. È indetto concorso di progettazione ex art. 152 del D.Lgs.50/2016 a procedura aperta in unico grado, in forma anonima, per la realizzazione di un polo innovativo per l'infanzia (asilo nido, scuola materna e centro servizi) al Q.re S. Rita in area compresa tra via Trisorio Liuzzi (ex via G. Petroni), via G. Damascelli e via Vaccarella. Termino perentorio per la presentazione delle istanze di partecipazione: ore 12,00 del giorno 28.10.2019. Il bando integrale e tutta la documentazione di gara è visionabile sul sito internet www.comune.bari.it. Il Dirigente Avv. Pierina Nardulli

L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

Diana Cavalcoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(+3,8% sul 2018) e il rapporto costi/ricavi è sceso al 39,4%. Sul fronte delle masse il gruppo ha raccolto 420 milioni, arrivando a 3,75 miliardi dall'inizio dell'anno.

«Siamo — ha detto l'amministratore delegato Alessandro Foti — molto soddisfatti dei risultati che testimoniano la capacità di Fineco di crescere in tutte le condizioni di mercato. Sono dati che confermano come il modello di business sia in grado di generare un flusso di ricavi ben diversificato».

La strategia è stata quella di innovare l'offerta di prodotti in tutte le aree della banca, dalla gestione del risparmio al banking e al trading. La scommessa però si chiama fintech. «Il punto di forza resta la nostra capacità tecnologica», ha chiarito Foti che indica come il gruppo sia al lavoro su «nuove piattaforme che saranno operative all'inizio dell'anno prossimo». La recente uscita di Fineco dal perimetro di Unicredit non impensierisce Foti che spiega come non abbia «implicazioni sulla strategia e sulla crescita» della banca. Mesi fa Unicredit, in due distinte operazioni, aveva ceduto sul mercato il 35% di Fineco incassando oltre 2 miliardi. Dalla banca multicanale però sottolineano: «Siamo pronti per essere indipendenti. L'uscita dal capitale di Unicredit non avrà nessun impatto sulla nostra liquidità».

Diana Cavalcoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **Investimenti**

Ferrovie, Rogoredo diventa l'hu della mobilit

di **Matteo Muzio**

Una terza grande stazione per Milano, dopo Centrale e Garibaldi, per affrontare la chiusura dell'aeroporto di Linate fino al 27 ottobre. Ma anche in previsione delle Olimpiadi del 2026. Lo ha annunciato il ceo del gruppo Fs Gianfranco Battisti durante l'inaugurazione del potenziamento della stazione di Milano Rogoredo, avvenuta ieri insieme al vicepremier e ministro dell'interno Matteo Salvini e del ministro delle infrastrutture Danilo Toninelli. Il miglioramento parte dall'aumento delle fermate effettuate dai treni Frecciarossa, che passano da 36 a 50, ed entro

la fine dell'anno «diventeranno 60», ha precisato Battisti. L'incremento delle corse dovrà far fronte all'aumento di passeggeri di questi mesi durante la chiusura dello scalo aereo cittadino, che secondo le stime sarà di circa 100mila passeggeri. Gli interventi riguardano anche l'intermodalità: la stazione era già raggiungibile con tre linee del passante ferroviario suburbano e con la linea M3 della metropolitana. Ma adesso viene potenziato anche l'area di parcheggio Metropark, che arriva a 189 posti disponibili, di cui quattro dedicati alle persone con una mobilità ridotta. Per la mobilità elettrica ci sono quattro stalli



Ceo di Fs
Gianfranco
Battisti, 57
anni

dedicati alla ricarica delle auto elettriche. I servizi interni al nuovo hub di trasporto riguardano anche le biglietterie, che avranno un orario di apertura dalle 6 alle 21 e 30, con un desk dedicato al servizio alla clientela attivo nelle ore di punta, ma anche la sicurezza, con l'apertura di un nuovo ufficio per la Polizia ferroviaria di 200 metri quadrati, a cui si aggiunge il potenziamento delle squadre di protezione aziendale e del servizio di videosorveglianza con 17 telecamere, di cui nove sono collocate nel parcheggio e otto sorvegliano i binari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cairo Communication, profitti a quota 24,2 milioni

Debiti in calo di 13,3 milioni, la raccolta pubblicitaria de La7 cresce del 5,7%

Il profilo



● Urbano Cairo, presidente del board di Cairo Communication, il gruppo che ha chiuso i primi sei mesi con 24,2 milioni di utili

Ricavi consolidati per 646,1 milioni, utili di gruppo a 24,21 milioni e una riduzione dell'indebitamento finanziario netto di 13,3 milioni, dopo la distribuzione di dividendi per 31,2 milioni, sempre a livello di gruppo: sono i numeri dei primi sei mesi 2019 di Cairo Communication. Il consiglio di amministrazione, presieduto da Urbano Cairo, ha approvato la semestrale che recepisce il nuovo principio contabile Ifrs 16. Il risultato di pertinenza del gruppo, appunto di 24,21 milioni (29,6 milioni nei primi 6 mesi del 2018), sale a 24,5 milioni senza considerare gli effetti dell'Ifrs 16. Il gruppo ha poi registrato un margine operativo lordo (Ebitda) e un margine operativo (Ebit) consolidati di 97,4 milioni e 59,4 milioni.

Tra le controllate, Rcs — si legge nella nota di Cairo Communication — ha continuato a generare margini e flussi di cassa positivi e conseguito i propri obiettivi di riduzione dell'indebitamento finanziario; i ricavi digitali sono in crescita del 4% sul 2018, con un'incidenza sui ricavi complessivi del 16,8%. E, prosegue la nota, a livello diffusionale si confermano le leadership nei segmenti di riferimento dei quotidiani *Corriere della Sera*,

A close-up photograph of a coffee plant in a lush, green environment. The foreground shows a cluster of small, dark coffee cherries on a branch. In the background, several tall trees with dense foliage are visible under a bright sky.

Piantagione di caffè in America Latina

L'acquisizione

Illycaffè
scommette
sul Regno Unito

Illycaffè ha annunciato l'acquisto della divisione di Euro Food Brands dedicata alla distribuzione di prodotti Illy nel Regno Unito. La mossa segnala l'intenzione di Illycaffè di voler continuare a investire nel Regno Unito, nonostante le incertezze della Brexit.

La Gazzetta dello Sport, *Marca* ed *Expansión*, mentre *El Mundo* mantiene la seconda posizione tra i generalisti spagnoli. Passando alla tivù, sono confermati i livelli di ascolto del canale La7 e la raccolta pubblicitaria di La7 e La7d è cresciuta del 5,7% sul 2018; mentre per i periodici Cairo Editore ha continuato a conseguire risultati positivi.

Quanto ai prossimi mesi, tra gli obiettivi confermati dal gruppo ci sono, per Rcs, un'ulteriore significativa riduzione dell'indebitamento finanziario netto e livelli di marginalità sostanzialmente in linea con il 2018, il proseguimento di risultati gestionali positivi per Cairo Editore e un margine operativo lordo positivo e in crescita per la televisione.

Giovanni Stringa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RCS PUBBLICITÀ		SICAVE FONDI												Dati a tuta delle società aderenti al servizio																												
Nome	Data	Valuta	Quota/od.	Quota/pro.	Nome	Data	Valuta	Quota/od.	Quota/pro.	Nome	Data	Valuta	Quota/od.	Quota/pro.	Nome	Data	Valuta	Quota/od.	Quota/pro.	Nome	Data	Valuta	Quota/od.	Quota/pro.																		
AcomeA						Algebris INVESTMENTS				Cube A	01/08	EUR	102,550	102,550	Fund of Funds Gib.Flexible A	02/08	EUR	10,469	10,701	PS - Marzotto Active Divers. A	01/08	EUR	94,800	94,150	Equity Europe Active Selection B Acc																	
						Cube B	01/08	EUR	102,550	102,550	International Equity A	02/08	EUR	10,028	10,214	PS - Next Revolution A	01/08	EUR	118,810	118,970	Equity Global Leaders A Inc	02/08	EUR	99,320	99,800																	
						Cube C	01/08	EUR	102,550	102,550	International Value A	02/08	EUR	6,419	6,584	PS - Southern Europe A	01/08	EUR	120,140	119,820	Equity Global Leaders A Acc	02/08	EUR	110,850	111,380																	
						Emerging Mkt Local Curr A	01/08	EUR	906,490	908,720	Italian Selection A	02/08	EUR	6,561	6,643	PS - Target A	01/08	EUR	81,360	81,390	Equity Global Leaders A Acc	02/08	EUR	121,790	122,370																	
						Emerging Mkt Local Curr B	01/08	EUR	956,760	959,090	Italian Selection PIR	02/08	EUR	4,108	4,160	PS - Target Eq.Div. A	01/08	EUR	103,350	102,350	Equity Global Leaders B Acc	02/08	EUR	103,500	103,600																	
AcomeA America (A1)	01/08	EUR	20,165	20,392	Allocation I	01/08	EUR	98,410	98,550	Emerging Mkt Local Curr F	01/08	USD	1013,690	1016,270	Liquidity A	02/08	EUR	5,423	5,423	PS - Tikehon Gi Grth&Inc Fd A	01/08	EUR	106,880	106,590	Euro Crédit Alpha A Inc	02/08	EUR	103,500	103,600													
AcomeA America (A2)	01/08	EUR	21,907	22,153	Core Italy R	01/08	EUR	94,640	94,810	Hearth Ethical A	01/08	EUR	99,530	99,390	Multimanager Global Eq.a	02/08	EUR	5,324	5,412	PS - Titan Aggressive A	01/08	EUR	115,240	115,250	Euro Crédit Alpha A Inc	02/08	EUR	106,460	106,560													
AcomeA Asia Pacifico (A1)	01/08	EUR	5,995	5,961	Financial Credit I	01/08	EUR	161,050	160,340	Hearth Ethical O	01/08	EUR	99,000	98,860	Risk Allocation R	02/08	EUR	99,212	99,696	PS - Trend Player A	01/08	EUR	121,880	122,080	Euro Crédit Alpha B Acc	02/08	EUR	110,580	110,680													
AcomeA Breve Termino (A1)	01/08	EUR	16,134	16,138	Financial Credit RD	01/08	EUR	101,360	100,920	NEW MILLENNIUM SICAV												PEGASO CAPITAL SICAV		Global Conservative Income A Inc	02/08	EUR	99,140	99,250														
AcomeA Breve Termino (A2)	01/08	EUR	16,573	16,577	Financial Equity I	01/08	EUR	99,820	100,860															Global Conservative Income A Acc	02/08	EUR	101,130	101,240														
AcomeA ETF Attivo (A1)	01/08	EUR	5,010	5,002	Financial Income I	01/08	EUR	135,740	136,420	www.newmillenniumsicav.com, Distributore Principale: Banca Finnat Euramerica - Tel: 06/69933475												www.pegasocapitalsicav.com		Global High Yield A Inc	02/08	EUR	99,030	99,280														
AcomeA ETF Attivo (A2)	01/08	EUR	5,398	5,390	Financial Income R	01/08	EUR	127,290	127,930															Global High Yield A Acc	02/08	EUR	103,060	103,330														
AcomeA Euroobbligazionario(A1)	01/08	EUR	19,141	19,153	Macro Credit I	01/08	EUR	108,340	108,470	NM Augustum Corp Bd A	02/08	EUR	217,750	218,090	Ver Capital Credit Fd D	02/08	EUR	4,816	4,828	Euroz. Eq. Dual Alpha C-I	02/08	EUR	97,280	97,770	Global High Yield A Acc	02/08	EUR	103,400	103,600													
AcomeA Euroobbligazionario(A2)	01/08	EUR	19,771	19,783	Macro Credit R	01/08	EUR	106,940	107,070	NM Augustum Extra Euro High Qual Bd	02/08	EUR	109,810	110,430	Ver Capital HY Italian PIR	02/08	EUR	4,922	4,929	Euroz. Eq. Dual Alpha C-R	02/08	EUR	97,100	97,600	Global High Yield B Acc	02/08	EUR	105,920	106,200													
AcomeA Europa (A1)	01/08	EUR	15,902	15,817	Macro Credit R	01/08	EUR	97,830	97,940	NM Augustum High Qual Bd A	02/08	EUR	150,250	150,490	PHARUS FUNDS												Strategic Bond C	02/08	EUR	113,000	113,210	North American Equity B Acc	02/08	EUR	144,440	146,440						
AcomeA Europa (A2)	01/08	EUR	17,205	17,113	Macro Credit RD	01/08	EUR	146,590	147,100	NM Balanced World Cons A	02/08	EUR	146,590	147,100													Strategic Bond C hdg	02/08	USD	123,370	123,580											
AcomeA Globale (A1)	01/08	EUR	14,015	14,043	COMPAM FUNDS SICAV																								VITRUVIUS SICAV													
AcomeA Globale (A2)	01/08	EUR	15,451	15,481																									www.vitruviussicav.com													
AcomeA Italia Pir Compliant A1	01/08	EUR	21,208	21,111													Tel: 004916403780												www.pharufunds.com													
AcomeA Italia Pir Compliant A2	01/08	EUR	22,907	22,801	Num tel: 178 311 01 00												www.compamfund.com - info@compamfund.com												www.ram-ai.com Disciplined & Selective													
AcomeA Italia PIR P1	01/08	EUR	4,727	4,706																									Asian Equity B		02/08	EUR	105,410	106,940								
AcomeA Italia PIR P2	01/08	EUR	4,860	4,837	Active Dollar Bond M	02/08	USD	1228,478	1228,829	NM Italian Diversified Bond A	02/08	EUR	128,060	128,240	PS - Absolute Return A	01/08	EUR	121,910	121,910	PS - Algo Flex A	01/08	EUR	115,570	115,300													Asian Equity B		02/08	USD	163,640	166,030
AcomeA 12 mesi (A1)	01/08	EUR	9,022	9,019	Active Emerging Credit M	02/08	EUR	155,934	156,222	NM Large Europe Corp A	02/08	EUR	140,650	140,700	PS - Athesis Total Return A	01/08	EUR	100,190	100,260	PS - Avantgarde B	26/07	EUR	96,180	96,170	Systematic Funds - Em. Mkt. Core Eq.	02/08	USD	96,230	98,450	Asian Equity B	02/08	USD	163,400	166,030								
AcomeA 12 mesi (A2)	01/08	EUR	9,026	9,023	Active European Credit M	02/08	EUR	170,075	170,208	NM Market Timing A	02/08	EUR	108,640	108,740	PS - Best GI Mgers Fix Eq A	31/07	EUR	126,270	126,790	Systematic Funds - Em. Mkt. Eq.	02/08	USD	170,150	173,570	Emerg Mkts Equity	02/08	USD	434,530	436,820													
AcomeA Paesi Emergenti (A1)	01/08	EUR	8,317	8,367	Active Global Long/Short A	02/08	EUR	1341,654	1342,663	NM Multi Asset Opportunity A	02/08	EUR	99,350	99,870	PS - Biotech A	01/08	EUR	149,300	148,850	Systematic Funds - European Eq.	02/08	EUR	434,450	443,440	Emerg Mkts Equity Hdg	02/08	EUR	385,750	387,800													
AcomeA Paesi Emergenti (A2)	01/08	EUR	9,034	9,088	Active Global Long/Short M	02/08	EUR	122,296	122,385	NMP IR Bilanciato SistItalia A	02/08	EUR	98,060	98,780	PS - Bond Opportunities A	01/08	EUR	166,430	166,390	Systematic Funds-Gib Sust. Inc. Eq.	02/08	USD	122,480	123,690	European Equity	02/08	EUR	296,240	304,180													
AcomeA Patrimonio Aggressivo (A1)	01/08	EUR	4,359	4,366	Active Liquid Strat. M	02/08	EUR	115,891	116,351	NM Total Return Flexible A	02/08	EUR	121,810	122,030	PS - Bond Value A	01/08	EUR	100,860	100,540	Systematic Funds - L/Sh. Em. Mkt. Eq.	02/08	USD	117,410	117,400	Greater China Equity B	02/08	EUR	171,810	174,970													
AcomeA Patrimonio Aggressivo (A2)	01/08	EUR	4,745	4,751	Multiman. Eq. Afr. & Mid. East A	31/07	EUR	54,819	55,668	NM VolActive A	02/08	EUR	95,600	95,680	PS - DeepView Trading A	01/08	EUR	91,750	91,830	Systematic Funds - L/Sh. European Eq.	02/08	EUR	144,840	144,180	Greater China Equity B	02/08	USD	267,450	272,360													
AcomeA Patrimonio Dinamico (A1)	01/08	EUR	5,810	5,819	SB Bond B	02/08	EUR	1077,736	1081,030	NEXTAM PARTNERS												PS - Dynamic Allocation MV7 A		Systematic Funds - North American Eq.	02/08	USD	296,520	299,180	Greater China Equity B	02/08	USD	171,810	174,970									
AcomeA Patrimonio Dinamico (A2)	01/08	EUR	6,169	6,179	SB Equity B	02/08	EUR	1358,089	1379,892															Tactical Funds - Convertibles Europe	02/08	EUR	143,800	144,480	Growth Opportunities	02/08	USD	143,970	146,560									
AcomeA Patr.Esente Pir compliant A1	01/08	EUR	5,196	5,197	SB Flexible B	02/08	EUR	967,948	970,638															PS - EOS A	01/08	EUR	143,650	143,360	Tactical Funds - Global Bd. Tot. Ret. Fd	02/08	EUR	147,690	147,670	Growth Opportunities Hdg	02/08	EUR	144,270	146,860				
AcomeA Patr.Esente (Pir) P1	01/08	EUR	5,195	5,196	MULTISTARS SICAV												Numero verde 800 124811												PS - Europe Total Return A		01/08	EUR	106,230	105,740	Japanese Equity	02/08	JPY	138,060	140,260			
AcomeA Patr.Esente (Pir) P2	01/08	EUR	5,277	5,278																																						
AcomeA Patrimonio Prudente (A1)	01/08	EUR	6,625	6,637													Nextam Bilanciato												PS - Global Flexible Bond A		01/08	EUR	120,470	120,450	Japanese Equity Hdg	02/08	EUR	172,600	175,340			
AcomeA Patrimonio Prudente (A2)	01/08	EUR	6,980	6,993	www.multistarssicav.com multistars@pharus.ch T. +41 (0)91 640 37 80												Nextam Obblig. Misto												PS - Global Value Eq A		01/0											

Piazza Affari



di Giacomo Ferrari

Bper e Banco Bpm in rialzo Cedono Moncler e StM

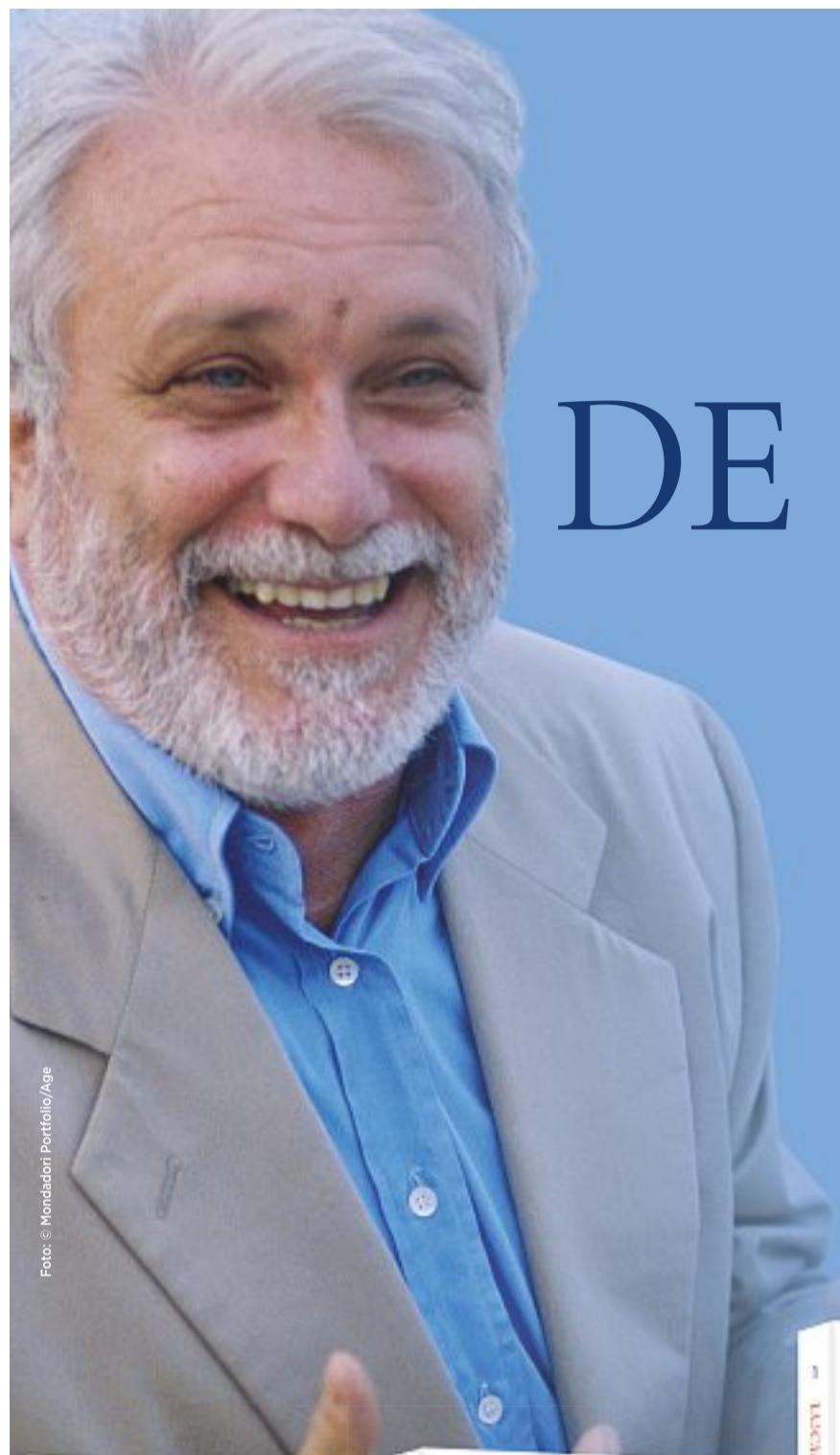
Bancari in controtendenza a Piazza Affari, in una seduta ancora dominata dalle tensioni. Con il Ftse-Mib in calo dell'1,3% Bper è salita dell'1,53%, seguita da Banco Bpm (+1,05%) alla vigilia della semestrale e da Intesa Sanpaolo (+0,78%) che i conti li ha presentati la scorsa settimana. Ribassi, invece, per il lusso (Moncler ha ceduto il 5,1%) e per i titoli delle società più internazionalizzate, da StM (-4,3%) a Cnh Industrial (-4,2%), da Amplifon (-3,52%) a Pirelli (-3,31%). Ha tenuto Buzzi-Unicem (+0,37%) grazie all'aumento del target-price da parte di Kepler (a 24,5 euro) ed Equita (a 22,8).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORSA ITALIANA

Quotazioni in diretta sul telefonino: invia QUOTA <sigla titolo>, ad esempio: QUOTA ACE al numero 482242. Costo 0,5 Euro per SMS ricevuto. Info su www.corriere.it/economia

Nome Titolo	Tel.	Prezzo	Var.	Rif.	Var.	Rif.	02/01/2019	Min.	Max	Capitalez	Capitaliz
		(euro)	(in %)	(euro)	(in %)	(euro)	(Anno)	(Anno)	(Anno)	(in milioni di euro)	(in milioni di euro)
A S. Roma.....(ASR)	0.508	-117	+367	0.478	0.561	3185					
A2A.....()	1.594	-075	-059	1.434	1.649	50054					
Acea.....()	1.7440	+035	+4755	11820	17900	36915					
Acotel Group *.....(ACO)	2.830	-105	-070	2.710	3.550	141					
Ascm-Agam.....()	1.810	-163	+1070	1.625	1.895	364,2					
Aedes.....()	1.210	+083	+092	1.120	2.260	388					
Aedes 18-20 warr.....()	—	—	—	—	—	—					
Aeffe.....()	1.642	-284	-3057	1.642	3.015	1757					
Aeroporto di Bologna *.....(ADB)	11.460	-172	-560	10.600	12.880	4139					
Alba.....()	—	—	—	—	—	—					
Alerion.....()	2.730	-073	-421	2.580	2.970	1415					
Ambientthesis.....()	0.362	-082	+838	0.320	0.390	33,5					
Amplifon *.....(AMP)	21.400	-352	+5385	13.910	22.280	49031					
Anima Holding.....(ANIM)	3.154	-199	-372	2.634	3.880	11997					
Aquafail *.....(ECNL)	7.500	-360	-1573	7.500	10.500	3243					
Aquafail warr.....(WECLN)	—	—	—	—	—	—					
Ascopavia *.....(ASC)	4.070	-157	+3947	2.918	4.250	9598					
Astaldi.....(AST)	0.696	-043	-3823	0.498	0.813	693					
Atlanta.....()	2.250	-123	+2399	18.070	24.700	185767					
Autogrill.....()	8.985	-170	+2012	7.335	9.700	22837					
Autostrada To-Mi.....(AT)	30.220	-176	+7348	17.420	31.600	30090					
Autostrade Mer.....()	29.800	-132	+1203	26.500	32.900	1317					
Avio *.....(AVIO)	11.780	-248	+443	11.120	14.720	3116					
Azimut.....()	16.365	-189	+7161	9.534	18.000	23400					
B & B&C Speakers *.....()	11.400	-172	+755	10.600	12.960	1268					
B.F.(BFG)	2.550	+039	-039	2.340	2.620	3859					
Banca Farmacofaring.....(BFF)	4.855	-082	+605	4.540	5.625	8290					
Banca Generali.....(BGN)	2.620	-068	+4258	18.130	26.980	30664					
Banca Ifis *.....(IF)	13.960	-568	-964	11.200	20.900	7462					
Banca Mediolanum.....()	6.570	-135	+3023	5.045	6.765	48617					
Banca Pop. Emilia R.....()	3.458	+153	+492	2.956	4.284	17619					
Banca Pop. Sondrio.....()	1.863	-069	-2873	1.863	2.718	8431					
Banca Sistema *.....(BST)	1.244	-127	-1385	1.120	1.698	1002					
Banco BPM.....(BAMI)	1.692	+105	-1488	1.627	2.132	25246					
Basicnet.....()	4.680	+043	+286	4.284	5.730	2836					
Bastiogi.....(B)	0.904	—	+865	0.822	1.160	1114					
BB Biotech *.....()	56.900	-307	+921	52.000	64.600	—					
Bca Carige.....()	—	—	—	—	—	—					
Bca Carige f.....()	—	—	—	—	—	—					
Bca Finnat *.....()	0.294	-068	-813	0.275	0.362	1080					
Bca Intermobiliare.....()	0.116	-128	-3675	0.115	0.187	81,1					
Bca Profilo.....()	0.152	—	-1027	0.145	0.176	1028					
Bco Desio-Brianza.....()	1.960	-151	+1462	1.700	2.070	2412					
Bco Desio-Brianza mc.....()	—	—	—	—	—	—					
Bco Sardegna rnc.....(BSRP)	7.960	-075	+1056	7.100	9.940	523					
Bee Team.....(BET)	0.995	+051	+1243	0.872	1.120	1321					
Bellotti.....()	0.231	-415	-1720	0.231	0.317	469					
Biletti Industrie.....()	0.285	+355	-240	0.280	0.354	305					
Biancamano *.....()	0.250	+331	+3966	0.170	0.328	86					
Biesse *.....(BSS)	10.800	-064	-4334	10.330	12.500	2880					
Bloera.....()	0.086	-023	+4205	0.057	0.126	4,6					
Borgosesia.....()	0.484	—	-1797	0.452	0.595	184					
Borgosesia rnc.....()	1.240	-081	-080	1.040	1.450	1,1					
Brembo.....()	8.860	-237	-112	8.860	11.880	29608					
Brioschi.....(BRI)	0.078	-076	+3978	0.056	0.082	628					
Brunello Cucinelli.....(BC)	2.790	-078	-785	2.740	35.400	18924					
Buzzi Unicem.....()	17.630	+037	+1610	14.830	20.080	28804					
Buzzi Unicem mc.....()	12.500	-016	+2887	9.480	13.780	5014					
Cairo Comm. *.....(CAI)	2.480	-060	-3082	2.480	4.025	3333					
Caleffi 20 warr.....()	1.340	-325	-946	1.340	1.490	210					
Caleffi 20 warr.....()	—	—	—	—	—	—					
Caltagirone.....()	2.700	+630	+1894	2.120	2.700	3201					
Caltagirone Ed.....(CED)	1.095	—	+529	1.040	1.170	1362					
Campari.....(CP)	8.130	-228	+1031	7.370	9.220	95109					
Carel Industries *.....(CRL)	10.780	-358	+1788	8.872	11.680	10854					
Carraro.....()	1.890	-094	+775	1.680	2.640	1448					
Cattolica As.....()	7.460	-216	+2470	7.105	8.830	13029					
Cellularine *.....(CELL)	6.800	-286	—	6.800	7.800	1477					
Cellularine war.....(WCELL)	0.390	—	—	0.302	0.451	—					
Cembre *.....(CEM)	2.1050	-209	+319	1.930	2.3650	3620					
Cementir *.....(CEM)	6.060	-016	+1882	5.100	6.660	9664					
Cent. Latte D'Italia *.....()	0.131	-038	+1864	0.109	0.145	118					
Cerved Group.....(CERV)	7.335	+209	+259								



LUCIANO DE CRESSENZO

I PIÙ GRANDI SUCCESSI LETTERARI
DI UN ILLUMINATO DIVULGATORE

Il suo invidiabile talento nel narrare con spiazzante ironia la grandezza del pensiero filosofico, l'inesauribile curiosità e la proverbiale acutezza di Luciano De Crescenzo tornano a conquistarci con un'esclusiva collana delle sue opere più famose: godibilissimi volumi in edizione da collezione.



1^a USCITA **COSÌ PARLÒ BELLAVISTA**

Troppe banalità si dicono e si scrivono su Napoli e sui suoi abitanti, sul suo mare e sul suo Vesuvio col pennacchio. Lo sa bene come stanno davvero le cose don Gennaro Bellavista, professore partenopeo purosangue, che conosce come pochi l'arte sottile di vivere da queste parti. «Solo a Napoli ognuno vive in un'inebriata dimenticanza di sé» scriveva uno stupefatto Goethe...

In edicola con



OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA UN NUOVO APPUNTAMENTO

IL PIANO DELL'OPERA COSÌ PARLÒ BELLAVISTA / STORIA DELLA FILOSOFIA GRECA - I presocratici / ZIO CARDELLINO / OI DIALOGOI / STORIA DELLA FILOSOFIA GRECA - Da Socrate in poi / ELENA, ELENA, AMORE MIO / IL DUBBIO / CROCE E DELIZIA / PANTA REI / STORIA DELLA FILOSOFIA MEDIOEVALE / IL TEMPO E LA FELICITÀ / LE DONNE SONO DIVERSE / STORIA DELLA FILOSOFIA MODERNA - Da Niccolò Cusano a Galileo Galilei / LA DISTRAZIONE / TALE E QUALE / I PENSIERI DI BELLAVISTA / STORIA DELLA FILOSOFIA MODERNA - Da Cartesio a Kant / IL CAFFÈ SOSPESO / SOCRATE E COMPAGNIA BELLA / ULISSE ERA UN FICO / STAMMI FELICE / NON PARLARE, BACIAMI

La tela dipinta a Carpi

Incendio di Notre-Dame: salvo il «San Bernardino» di Ludovico Carracci

La tela di Ludovico Carracci *San Bernardino che salva Carpi da un esercito nemico*, dipinta dal pittore bolognese nel 1619, anno della sua morte, si è salvata dall'incendio che ha danneggiato la Cattedrale parigina di Notre-Dame lo scorso 15 aprile. Lo ha reso noto il Comune di Carpi (Modena) riferendo una comunicazione ricevuta dai funzionari del

Museo del Louvre. Il dipinto al momento dell'incendio si trovava in una sala della torre nord della Cattedrale. La maggior parte delle opere è stata evacuata da Notre-Dame il 20 aprile, mentre il *San Bernardino* di Carracci è stato spostato la settimana successiva, dopo le festività pasquali. Ora si trova in sicurezza in un deposito parigino: da quanto comunicato



Il San Bernardino dipinto da Carracci

dai funzionari del Louvre alla direttrice dei Musei di Palazzo del Pio, Manuela Rossi, l'opera non avrebbe subito danni. Commissionato a Carracci dalla Confraternita di San Bernardino da Siena, patrono di Carpi, e destinato ad abbellire la chiesa cittadina dedicata al santo, il dipinto venne portato in Francia nel 1796 dai funzionari di Napoleone.

Elzeviro Ritorno in patria (Marsilio)

L'ORGOGLIOSA ANIMA RUSSA DI SOLŽENITSYN

di **Marcello Flores**

Mi inchino a questa terra di Kolyma nella quale sono sepolti centinaia di migliaia, se non milioni, di nostri compatrioti ingiustamente condannati». Sono queste le prime parole che Aleksandr Solženitsyn pronuncia al momento del ritorno in Russia dopo un esilio durato vent'anni. Dette nel cuore di quell'arcipelago repressivo e carcerario — il Gulag — di cui era stato il primo grande cantore e testimone, attività che l'aveva costretto nel 1974 all'esilio in Occidente, queste parole assumevano l'invito a non dimenticare «quei milioni di vittime», ma anche le radici di una storia che vedeva ancora, nel 1994, segnata dalla rovina.

I testi di Solženitsyn raccolti, tradotti e curati come meglio non sarebbe stato possibile da Sergio Rapetti nel volume *Ritorno in Russia* (Marsilio, pagine 234, € 22), ci raccontano un aspetto di questo grandissimo e con-

troverso personaggio (mai troppo amato, e forse neppure troppo compreso, in Italia) che si conosceva poco e di cui si erano avuti echi superficiali nelle cronache di quegli anni. I discorsi che Solženitsyn pronuncia nel corso del viaggio che compie per due mesi lungo la ferrovia Transiberiana, toccando decine di città grandi e piccole prima di giungere a Mosca, già rivelano gli aspetti più singolari e fecondi di una riflessione — sulla Russia e la sua storia, sul suo presente, sulla sua cultura — che avrebbe coinvolto lo scrittore negli ultimi 14 anni della sua vita. Dalle critiche puntuali e ai nostri occhi eccessive che muove a Gorbaciov a Novosibirsk alle riflessioni sulla libertà, alla constatazione della mancanza di democrazia e della faticosa uscita dal comunismo, questi interventi riassumono la voce di una presenza critica e autorevole anche quando non convince o sembra lontana dal dibattito presente. Ma è proprio la misura apparentemente fuori del tempo (meglio, della cronaca) delle sue considerazioni a costituire l'interesse che i suoi scritti ancora suscitano in chi li legge. Perché li si connette, facilmente e inevitabilmente, con la sua attività di «grande» scrittore, intrisa di cultura, di stile, di ispirazione, ma anche di vita vissuta nel mezzo di un dramma collettivo tra i più potenti del XX secolo, quello del totalitarismo comunista.

Il sentito e commosso ricordo del ritorno in Russia del figlio Ermolaj — che aveva tre anni al momento dell'esilio — è posto come introduzione al volume, con note curiose su un viaggio che era stato scelto dallo scrittore per riprendere un contatto profondo e intenso tanto con la sua terra quanto con la sua attività letteraria. Nella sua riassuntiva ed efficace postfazione Rapetti ripercorre gli aspetti centrali della figura letteraria di Solženitsyn, il ruolo svolto dalla pubblicazione di *Una giornata di Ivan Denisovic* nel 1962 (e la consegna che Anna Achmatova gli fa, nel dicembre di quell'anno, del suo *Requiem* perché lo ricopi e lo diffonda), la polemica che accompagna il tentativo di pubblicare *Arcipelago Gulag* (uscito a Parigi nel 1974), offrendoci un breve e intenso saggio su uno degli scrittori più importanti e controversi del XX secolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avvocato



● S'intitola *Complotto mortale* il romanzo di Tony Kent (nella foto qui sopra) edito da Solferino (traduzione di Laura Tasso e Giovanni Zucca, pagine 531, € 19)

● Avvocato penalista molto quotato di origini irlandesi, nel 2018 Tony Kent ha esordito con successo nella narrativa con questo libro (intitolato in edizione originale *Killer Intent*) primo romanzo di una serie. Il secondo, *Marked for Death*, è uscito nello scorso febbraio

di **Carlo Baroni**

I fantasmi del passato. Gli incubi del presente. Un attentato nel cuore e al cuore di Londra. In una Trafalgar Square presidiata dai migliori uomini della sicurezza. Inglesi e americani. Un «airbag» difensivo pronto ad attenuare anche l'urto più violento. Se non fosse che. L'animo umano ha strade che la ragione non può conoscere. E allora accade quello che non vorresti mai.

Sul palco di Trafalgar Square ci sono tre leader mondiali, il presidente degli Stati Uniti e il suo predecessore, il premier inglese e il ministro per l'Irlanda del Nord, nonché il politico più popolare del Regno Unito. E sarà lui a cadere sotto i colpi del killer.

Complotto mortale (Solferino editore) è il debutto di Tony Kent. Un ottimo esordio. Un libro scritto con linguaggio scabro, ma mai piatto. Una storia avvincente. Personaggi delineati con attenzione e introspezione psicologica. La strage di Trafalgar Square è solo il coperchio sopra una pentola piena di veleni e serpenti. Le lotte intestine tra politici e servizi segreti. Forze oscure che tentano di scatenare vecchi rancori, peggio, un odio profondo sedimentato nei secoli. La questione irlandese che resta sottotraccia, ma quando affiora devasta corpi e anime.

Chi c'è dietro l'attentato di Londra? Dove cercare il mandante? A muoversi sul palcoscenico di una storia che non lascia un attimo di tregua ed è terribilmente verosimile c'è Joe Dempsey, un uomo della sicurezza britannica. Di quelli che, oltre al fisico da rugbista,



Dustin Yellin (1975), *Psychogeography no. 43* (2014, installazione), per concessione dell'artista

occhi come raggi laser e coraggio da eroe delle Termopoli hanno il valore aggiunto di un fiuto che fa sentir loro quando sta per arrivare un vento cattivo. È l'uomo dell'attimo prima. Quello decisivo, che sposta le lancette del tempo e della storia. Che, spesso, coincidono con quelle della politica. Joe è un uomo di cui fidarsi.

Sarah Truman è una reporter della Cnn. Con un cognome impegnativo. Ma anche promettente. Un bel biglietto da visita per chi fa (anche) cronaca politica. Nessun legame con il presidente americano Harry, naturalmente. Almeno così appare. Sarah è ambiziosa il giusto. Più testarda che ram-

pante. Una giornalista tignosa che non si accontenta dei comunicati stampa. Vuole andare oltre. Non la paranoia di chi pensa di arrivare alla Verità, ma il rigore professionale di chi toglie qualche velo alle tante verità. Doveroso ma anche irto di pericoli. Sarah si avvicinerà troppo a un fuoco che ti riscalda di gratificazioni basta che tu stia attento a non bruciarti.

Michael Devlin è un avvocato. Un ottimo avvocato. Il migliore. Perché ha «fame». Si è fatto da solo. Ha sfidato pregiudizi e ostilità. È spietato. Difenderebbe anche un colpevole se necessario. E qui emerge tutta la maestria di Tony

Kent che di mestiere fa proprio il penalista. Un fuoriclasse, dicono tutti. Di origini irlandesi... Michael è preparato come il suo collega Daniel che, però, paga il suo idealismo. Non diventerà mai un barrister, resterà un solicitor. Michael viene dall'Irlanda povera e disperata. Oppressa da rancori antichi per gli inglesi. Due mondi che si guardano in cagnesco, per usare un eufemismo.

Michael è diventato un rispettato barrister che frequenta i tribunali di Londra. A guardarlo penseresti che viene da una generazione di legali tanto si è incarnato nel personaggio. Ma il suo passato è qualcosa che non si può rimuovere indossando toga e parrucca del Settecento. I suoi fantasmi si intrecciano con quelli di Joe e Sarah. Tutti e tre hanno dei conti da regolare. Ognuno a modo suo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il carteggio pubblicato in Francia

Oltre ottanta lettere inedite raccontano l'amicizia tra i due intellettuali

Caro Camus, caro Chiaromonte

dalla nostra inviata
Alessandra Coppola

PARIGI Un'affinità tra «stranieri», si direbbe. Antifascisti quando avanzava la dittatura, anti-ideologici quando si ragionava per schemi, anti-conformisti quando la cultura vestiva etichette strette. Si conobbero «sulla spiaggia di Algeri, lei era con amici, si ricorda? Pranzammo assieme. Ed è rimasto così: un legame diretto e semplice — nato da un rapporto umano tra i più belli e veri: l'ospitalità».

Albert Camus, Nicola Chia-

romonte. *Correspondance, 1945-1959*, recentemente mandato in stampa da Gallimard (pagine 225, € 22) con oltre ottanta lettere inedite, testimonia prima di tutto di un'amicizia. Chiaromonte (1905-1972) è arrivato in Algeria dall'esilio parigino, quindi è riparato negli Stati Uniti. Lo scambio prende inizio Oltreoceano, l'intellettuale italiano ha letto *Il mito di Sisifo* e *Lo straniero* a New York e sente una vicinanza di spirito con l'autore. In particolare dopo la tragedia di Hiroshima, Chiaromonte riallaccia i fili con Ca-

mus (1913-1960), cerca la sua partecipazione ai progetti culturali che sta portando avanti in America. E continua a nutrire il legame al rientro in Italia, nello slancio di formare con il francese e altri simili «isole di resistenza» nel dilagare delle ideologie e nel risorgere dei regimi. È anche una tenace di-

Affinità
I due si conobbero sulla spiaggia di Algeri. «Ed è rimasto un legame diretto e semplice»

fesa della speranza davanti al nichilismo, ancora una volta controcorrente. Del resto *Espoir* (speranza) si chiama la collezione creata dallo scrittore francese per Gallimard per la quale si consulta con l'amico italiano.

I tempi sono pressanti, la corrispondenza si fa fitta. «Siamo come testimoni in procinto di diventare imputati — scrive Camus — ma non voglio lasciarle credere che io manchi d'animo. Ci sono cose per le quali sento un'ostinazione infinita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volti



● Camus e Chiaromonte

Spettacoli

«La differenza»

È nato a Nashville il nuovo album di Gianna Nannini

Uscirà il 15 novembre *La differenza*, nuovo album di inediti di Gianna Nannini (foto), in arrivo due anni dopo il precedente *L'amore gigante*. La rocker senese, 63 anni, ha realizzato il disco nei Blackbird Studio di Nashville, in Tennessee, regno di grandi lavori rock-blues e città da cui sono passati giganti della musica come Bob Dylan o Paul McCartney o Elvis Presley. Per i brani che comporranno il suo 19° disco, la cantautrice ha puntato quindi a un'impronta fortemente analogica, in controtendenza rispetto all'approccio digitale di questo periodo.



L'intervista Il vincitore di Sanremo star in Germania: «Puoi anche non capire il testo ma senti che dà emozioni»



Il canale tv Zdf
Mahmood intervistato dalla rete tedesca Zdf. La sua *Soldi* è tra i brani più ascoltati in Europa, dalla Grecia a Israele passando per Spagna e Olanda



Fenomeno Mahmood

«*Soldi*» è la canzone italiana più ascoltata di sempre online. E sta conquistando l'Europa

Mahmood ar- meggiava con lo smartphone. Per una volta non sta andando a caccia di Pokémon («La giornata sembrava partita bene ma ne trovo pochi»). È nel van che lo sta portando verso l'aeroporto, dopo due giorni di interviste con i media tedeschi, e sta preparando una storia su Instagram per annunciare che «*Soldi*» ha conquistato il disco d'oro in Olanda. Ultimo di una serie di riconoscimenti che arrivano da tutta Europa.

La canzone che ha trionfato all'ultimo Sanremo, triplo disco di platino in Italia, grazie al passaporto dell'Eurovision è arrivata al disco di platino in Svizzera, Spagna e Grecia. In Israele è stata al numero 1 della classifica. È la canzone italiana più streammata di sempre, al-

Il tour

● Mahmood darà avvio al suo tour europeo da Lugano il 23 ottobre, il giorno successivo sarà a Zurigo, il 27 a Londra, il 28 a Parigi, il 29 a Lussemburgo e il 31 a Bruxelles. La tappa di Berlino è prevista per il 3 novembre mentre il 5 l'artista si esibirà a Barcellona

la faccia di chi al Festival ha voluto parlare di popolo contro élite: più di 100 milioni su Spotify (e 120 milioni di views su YouTube). Un successo da esportazione: il 57% degli ascolti proviene dall'estero. Un interesse verso la musica italiana che, escluso il belcanto di Bocelli e di Il Volo, mancava da un bel po' di tempo.

«È un esempio cool per i giovani. Ha una canzone personale, che dice cose profonde. L'abbiamo messa nella nostra playlist anche se non è né in inglese né in tedesco. Puoi anche non capirne il testo, ma senti che trasporta emozioni e informazioni», dice Karen Scholz, deejay di Energy che lo ha intervistato per il suo programma serale.

La giornata promozionale per Mahmood inizia presto. La sera prima una veloce presenza negli studi di Mtv, quindi

un sushi e un drink con la discografica italiana che lo segue all'estero, la sua assistente che si occupa di pubbliche relazioni e lo staff tedesco di Universal.

Il mattino sveglia attorno alle 10, colazione in hotel (caffellatte e delusione per l'assenza di croissant, ma quello arriverà a rompere la fame di mezza mattina) e un'intervista per «Leute/Heute», programma del pomeriggio della Zdf con circa 3 milioni spettatori. A fa-

re da sfondo l'Oberbaumbrücke, ponte sulla Spree che congiunge i quartieri di Friedrichshain e Kreuzberg, e la East Side Gallery, l'ultimo pezzo di muro rimasto in piedi. Il giornalista Sebastian Gorski gli chiede delle sue origini, del significato della canzone («Parla di come i soldi possano cambiare le relazioni fra le persone»), del suo punto di vista sui confini («Non credo alle differenze basate su nazionalità, sesso o altro. Quello

Sul palco
Mahmood (Alessandro Mahmoud, 26 anni) nel 2018 è arrivato primo a Sanremo Giovani e poi, nel febbraio scorso, ha vinto il Festival con il brano *Soldi*

che conta è il singolo individuo»). Una coppia di turisti italo-maltesi lo ferma per un selfie.

Il pranzo è un delivery con insalatone e wrap. C'è un altro set pronto. Alessandro (nome di battesimo di Mahmood) estrae una spazzola e sistema i capelli. «Non può mancare in valigia: sono cortissimi ma indisciplinati. E non viaggio mai senza la Nintendo Switch per i rari momenti di svago. Dimentico spesso il deodorante e purtroppo chi viaggia con me usa lo stick mentre io preferisco lo spray», sorride Alessandro.

“

Il successo
L'anno scorso ero sconosciuto perfino in Italia, ora è arrivato anche il successo all'estero

Arriva Susanne Klehn, conduttrice di «Brisant», un rotocalco quotidiano su ARD, il primo canale pubblico tedesco. «Ero a Tel Aviv per la finale dell'Eurovision. Avevo già sentito la canzone e mi era piaciuta, in sala ho notato qualcosa di speciale che arrivava dal pubblico. Ho pensato: è un ragazzo speciale e di successo, è una storia da raccontare».

Il prossimo capitolo? A ottobre partirà un tour europeo. Il via il 23 a Lugano, quindi Zurigo, Londra, Parigi, Lussemburgo, Bruxelles, Berlino e Barcellona. «L'anno scorso ero sconosciuto perfino in Italia, il Paese in cui sono nato. Ora oltre al successo da noi è arrivato anche quello all'estero. E adesso mi diverto a vedere le reazioni del pubblico nei diversi Paesi».

Andrea Laffranchi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pacifico sceglie i social per pubblicare il suo romanzo breve

«Dodici post su Instagram per il mio racconto dell'estate»

Il profilo

● Pacifico esordisce nel 1999 con la colonna sonora del film «Sud Side Story». Nel 2001 pubblica il primo album, «Pacifico», a cui seguiranno altri quattro lavori in studio. L'ultimo disco è «Bastasse il cielo» del marzo scorso

L'estate, le città che si svuotano, la memoria che riaffiora. Pacifico ha abbandonato momentaneamente la chitarra per pubblicare un racconto, *L'estate che abbiamo trascorso*. Al posto della classica carta però ha scelto Instagram: fino a fine agosto ogni due-tre giorni sul proprio profilo (@fonopacifico) apparirà un post (12 in tutto) con un capitolo e una foto a tema.

«Una notte mi sono messo a scrivere, le parole uscivano da sole, e poi, quando ho finito, ho pensato di regalarle a chi

mi segue», racconta Pacifico che precisa: «Non è un'operazione pubblicitaria organizzata da un social media manager ma una mia idea nata spontaneamente».

L'artista, che già in passato si era dedicato alla scrittura con due libri, il romanzo *Ti ho dato un bacio mentre dormivi* e la raccolta di pensieri sparsi *Le mosche*, dice di essersi ispirato «ai racconti a puntate pubblicati dai giornali». Un post dopo l'altro, *L'estate che abbiamo trascorso* ricorda i romanzi d'appendice, solo che qui si tratta di porzioni brevi,

Cantautore
Pacifico (vero nome Luigi De Crescenzo, 55 anni), ha pubblicato sei album



fulminee, adatte alla lettura su smartphone mentre si sta sdraiati sotto l'ombrellone.

«Il romanzo è grande, ne temo la dimensione e per questo punto alle brevi storie o al-

le canzoni — confessa il cantautore —. Un brano musicale ha il potere di diventare memorabile, lo ascolti e ti si fissa nella testa, ma puoi inserirvi massimo due o tre dettagli. Del racconto breve invece il lettore ricorda solo dei particolari ma puoi permetterti di scrivere di più».

Ambientato a San Firmino, «una località immaginaria al confine tra Abruzzo e Spagna», *L'estate che abbiamo trascorso* ha tutti gli ingredienti dei racconti estivi: «C'è la metropoli desolata, con le sue poche auto che però sem-

brano ancora più rumorose. C'è poi chi è costretto a restare, magari perché deve fare un trasloco o per lavorare, e c'è infine chi va via ma sente il fascino di quel vuoto».

La prima puntata si apre con Carmine Palatina, un uomo con «camicia aperta, pantaloncini, ciabatte di pelle incrociate, divisa estiva comune a molti ultrasessantenni» che però «probabilmente questa estate morirà». Ma per scoprirlo dovremo aspettare il prossimo post.

Alessio Lana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aveva 79 anni

Sironi e il mito Montalbano: addio al regista della serie cult

Zingaretti: in poco tempo è la seconda volta che piango uno di famiglia

In meno di un mese, se nè andata un'altra colonna su cui si reggeva il successo di Montalbano. Alberto Sironi, storico regista della serie, è morto ieri. Aveva 79 anni. Se meno di due settimane fa le lacrime erano per Andrea Camilleri, scomparso il 17 luglio, oggi, in quella che ormai viene definita una famiglia — la prima puntata è andata in onda nel 1999 — si piange il regista gentile a cui molto si deve della riuscita televisiva di Montalbano. Aveva provinato tre attori per vestire i panni del commissario che fino a quel momento viveva solo sulle pagine dei libri di Camilleri. Alla fine aveva scelto Luca Zingaretti.

Che ieri, in un lungo ricordo affidato a Instagram, ha scritto: «Quante battaglie abbiamo condiviso, quante scene abbiamo riscritto, quante volte mi hai compreso, appoggiato, confortato, quante volte hai minimizzato dove gli altri avrebbero ingigantito. Sei stato l'unico regista che quando davi motore cominciavamo a raccontare le barzellette. Gli altri chiedevano il silenzio, tu raccontavi di Sordi. Quante chiacchieere, quante confidenze».



Insieme Alberto Sironi aveva 79 anni. Qui sul set con Luca Zingaretti, 57, che aveva scelto come commissario Montalbano

Le gemelle Kessler

«Mischiare le nostre ceneri»

Le gemelle Ellen e Alice Kessler, storiche soubrette del varietà degli anni 70, vogliono che le loro ceneri vengano conservate in un'unica urna. Questo hanno lasciato scritto nel proprio testamento le due 82enni. «L'urna comune fa risparmiare spazio», ha detto Alice alla Bild.

Nel salutare il suo amico, Zingaretti ha ribadito che «in poco tempo è la seconda volta che piango un complice di questa avventura che ci accomuna da tanto tempo. È penoso, è duro».

Quindi, gli ha riconosciuto «tanta parte del successo dei nostri film. L'ho sempre urlato. Non te lo hanno detto abbastanza, non te lo hanno riconosciuto abbastanza. Ma lo

sapevano tutti». Sironi aveva scoperto di recente di essere malato, ma questa consapevolezza non gli aveva impedito di mettersi dietro la macchina da presa dei nuovi tre episodi della serie. Quando le sue condizioni erano peggiorate, era stato proprio Zingaretti a prendere in mano la regia, nel periodo finale delle riprese, terminate il 26 luglio.

Mai come quest'anno, la sen-

L'autore



● Andrea Camilleri (foto), autore dei libri con il commissario Montalbano, è morto dopo una lunga sofferenza il 17 luglio scorso: aveva 93 anni

● Nel 1999 «Il commissario Montalbano» è diventato una serie tv: le tre stagioni iniziali sono andate in onda su Rai 2, poi su Rai 1. Alla regia, da subito, Sironi

sazione è di un ciclo che si chiude. Sironi era di Busto Arsizio, ma molto legato alla Sicilia. Aveva iniziato la sua carriera in Rai, firmando diversi reportage prima di arrivare alla fiction, nel 1978, quando aveva curato la regia di due telegiornali tratti dai racconti *Il centodelitti* di Giorgio Scerbanenco. Nel 1995 aveva firmato *Il grande Fausto*, miniserie su Coppi, ma è stato Montalbano a cambiare ogni cosa.

Sironi era stato scelto da subito per guidare la trasposizione dei romanzi sul piccolo

In tv
Era stato scelto da subito per guidare la trasposizione dei romanzi in tv

schermo. Il successo era enorme ma Sironi si accontentava della popolarità tra gli addetti. Una volta sola si era regalato un cameo, nell'episodio omaggio a Marcello Puccini, compianto interprete del dottor Pasquano: il regista entrava in scena con un vassoi di cannoli, i preferiti del medico legale.

Ad aprile era tornato sul set per girare i tre episodi della 14ª stagione, in onda nel 2020. Fino a quando aveva potuto, era rimasto dietro la macchina da presa. Poi l'aveva affidata al suo commissario.

Chiara Maffioletti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 555 - 02 628 27 422
Fax 02 655 24 36
e-mail: agenzia.soflerino@rcs.it
Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.30

IL MONDO DELL'USATO

> NUOVA RUBRICA

Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati?
Possiamo pubblicare il tuo annuncio a partire da Euro 12 + Iva.
Contattaci senza impegno!

Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555
agenzia.soflerino@rcs.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPiegati 1.1

AMMINISTRATIVA / contabile, banca, cassa, prima nota, intrastat, fatturazione attiva / passiva, esperienza ventennale 339.88.32.416

BUYER, pluriennale esperienza pianificazione acquisti, logistica, operazioni doganali, ottima conoscenza lingua inglese, valuta proposte in Milano e comuni limitrofi. 334.99.51.735

CONTABILE senior, autonoma fino al bilancio, estero, coordinamento del personale, libera subito. 338.11.87.177

CONTABILE, pluriennale esperienza consolidata in multinazionali, contabilità generale, Iva, banche, bilancio, valuta proposte anche part-time. Affidabilità, precisione. Milano/Milano nord. 349.58.72.839

CORPORATE marketing - communication, relazioni esterne. Pluriennale esperienza in prestigiose aziende, laureato, inglese fluente, valuta. 349.65.90.811

ENGLISH fluent. Italian sales and marketing, good in managing customers, real experience in multinational firms, is evaluating, Milano. 338.37.66.816

GEOMETRA notevole esperienza Africa, Medio-Estremo Oriente, inglese, francese offresi estero. 333.90.51.732

GEOMETRA vasta esperienza tecnica generale, ponteggi, rilievi, contabilità, gestione manutenzione commerciale - industriale. 334.10.51.083

GEOMETRA 20enne, esperienza studio architettura, autonome offresi. Monza, Milano e provincia. 329.61.26.242

IMPIEGATA commerciale pluriennale esperienza estero, inglese francese, offresi. Tel. 333.31.48.983

IMPIEGATA pluriennale esperienza vari settori, inglese, tedesco, pc, anche part-time. 334.74.90.560

IMPIEGATO pluriennale esperienza ufficio paghe, laureato, valute proposte pari mansioni in Milano e comuni limitrofi. 349.28.38.600

INDUSTRIA adetto progettazione produzione valuta proposte stessa mansione in Milano e comuni limitrofi. 340.56.56.827

INGEGNERE meccanico gestione tecnico-organizzativa stabilimento; produzione, pianificazione, qualità, logistica, manutenzione; coordinamento ufficio tecnico, controllo costi, qualità, tempi, budget produzione; analisi, monitoraggio conto economico; nord Italia, Francia. 346.45.34.552

INGLSE fluente, impiegato commerciale, laureato, pluriennale esperienza relazione clienti italiani/stranieri, valuta, Milano. 338.37.66.816

PROGETTISTA meccanico 50enne, esperto Cad 3D, valuta offerte di lavoro 348.75.02.891

RAGIONIERA studio legale e commercialista, contabilità ordinaria semplificata professionisti, comunicazioni dichiarazioni Iva, certificazioni uniche, cerca part-time Milano. 327.09.98.095

RESPONSABILE produzione planner programmazione produzione, esperienza pluriennale gomma plastica, zona Milano 347.46.17.284

OPERAI 1.4

FILIPPINO 43enne, referenziato, esperto idraulico, muratore, tuttofare, offresi per custodia/piccole manutenzioni condominio o con impresa. Lingue: italiano, inglese, giapponese. 349.52.91.969

COLLABORATORI FAMILIARI/BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENZA anziani a Milano. Full-time. Referenziata. Tel. 329.53.50.799 whatsapp.

ASSISTENZA anziani, cerco lavoro fisso, esperienza pluriennale, referenze controllabili, disponibilità immediata. 324.84.94.729

ATTESTATO assistente familiare, paziente B, offresi italiano, referenziato, esperienza, flessibilità, responsabilità. 348.32.18.510

BADANTE uomo italiano, esperienza, patentato offresi assistenza anziani/disabili, fissa/temporanea presso famiglia/struttura, non fumatore, attestato O.S.A., referenze. 345.16.90.107

COLLABORATORE familiare umbro pratico cucina, lavori domestici, giardinaggio, autista, esperienza ventennale. Referenziato. 339.26.02.083

COLLABORATORE familiare, con esperienza, ottima cucina, stirto, custode, patente, offresi. Referenziato. 389.06.72.102

COPPIA italiana con esperienze offerte. Cell. 333.35.70.745 - Mail: ngkjord@libero.it

CUSTODE con esperienza offresi, condominio/villa, giardinaggio, italiano. referenziato. Eventuale alloggio. 349.67.84.436

CUSTODIE, domestico, portiere, srilankese con esperienza, inglese, paziente. Referenziato. 324.58.81.156

DAMA di compagnia a persone autosufficienti, ex segretaria, pensionata offresi. palletta@libero.it

ITALIANA collaboratrice domestica per famiglia offresi lunedì-venerdì (solo pomeriggio). Possibilmente Milano città vicino metropolitana. Referenziata. Telefonare 14.00/19.00 - 347.58.36.106

PORTIERE condominio / villa offresi. Referenziato, full time, srilankese, inglese ottimo, italiano. 328.76.33.687

SRILANKESA cerco lavoro come domestico, ottima cucina, custode, full-time. Referenziatissimo. 366.93.41.398

SRILANKESA offresi per pulizie, custode di villa, autista privato. Patente B - C - D, esperienza, referenziato. 334.36.40.843

RAPALLO, vista mare, Sporting 170.000 bilocale - 160.000 giardino - 190.000 ristrutturato box. 335.68.94.589

SARDEGNA Olbia Pittulongu, in riservato residence con piscina, quadrilocale con veranda panoramica e giardino. Classe G. euroinvest-immobiliar.com - 070.66.575

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

RAPALLO, vista mare, Sporting 170.000 bilocale - 160.000 giardino - 190.000 ristrutturato box. 335.68.94.589

SARDEGNA Olbia Pittulongu, in riservato residence con piscina, quadrilocale con veranda panoramica e giardino. Classe G. euroinvest-immobiliar.com - 070.66.575

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

ASTRA Hotel 3 stelle Diana Marina. Benvenuti bambini! Familiarità, buona cucina, parcheggio. Tel. 0183.49.70.11 - www.astrahoteldi-nomarina.it

CATTOLICA Hotel Columbia tre stelle superiore. Piscina. Tel. 0541.96.14.93. Signorile, direttamente fronte mare. www.hotelcolumbia.net

CATTOLICA Hotel London tre stelle. Tel. 0541.96.15.93. Centralissimo sul lungomare. Climatizzato. Piscina più piscina in spiaggia con idromassaggio, parcheggio privato. Offertissime ultime camere agosto contattateci. Sconto bimbi. www.hotellondoncattolica.it

RIMINI Rivazzurra Hotel Helvetia tre stelle. 0541.37.23.73. Vicinissimo mare. Aria condizionata. Parcheggio. Scelte menù. Offertissima pensione completa: agosto euro 52,00/65,00. www.hotelhelvetiarimini.com

11 ARTIGIANATO TRASPORTI

ARTIGIANATO 11.1

ARTIGIANO per lavori elettrici ed idraulici cerca da affermata azienda settore per convenzione di lavoro. Tel. 351.17.65.610 / 371.11.33.892

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital raggiungono ogni giorno l'audience più ampia tra tutti i quotidiani italiani.

La nostra Agenzia di Milano è a vostra disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARiffe PER PAROLA IVA ESclusa

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92; n. 3 Dirigenti: € 7,92; n. 4 Avvisi legali: € 5,00;

n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67; n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67; n. 7 Immobili turistici: € 4,67; n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67; n. 9 Terreni: € 4,67; n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92; n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25;

n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; n. 13 Amici Animali: € 2,08; n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92; n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17; n. 16 Avvenimenti e ricorrenze: € 2,08; n. 17 Messaggi personali: € 4,58; n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33; n. 19 Auto veicoli: € 3,33; n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67;

n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00; n. 22 Il Mondo dell'usato: € 1,00; n. 23 Matrimoniali: € 5,00; n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

Sport

Volley

Mazzanti, il c.t. femminista racconta le sue ragazze «Chiedo loro un po' di follia è quella che fa la differenza»

Follia, sostantivo femminile che un uomo, in una palestra di pallavolo, ha declinato con il sorriso. Si chiama Davide Mazzanti ed è il c.t. dell'Italia del volley che domenica ha conquistato un posto all'Olimpiade. Le «sue» giovani donne a Tokyo possono puntare a una medaglia. «Mi dicevano: prima pensiamo alla qualificazione ma poi c'è l'Europeo», racconta Mazzanti. Ha centrato l'obiettivo della stagione, ma non è finita. «Perché

alla mia ragazze quello di due anni fa non è andato giù». Ha 42 anni, una moglie che fino allo scorso anno era una sua giocatrice (Serena Ortolani) e una bambina di 6 anni. Ma quello che fa di Mazzanti l'allenatore più femminista del volley è quello che chiede alle giocatrici: la follia, appunto. La incoraggia, non la teme. Ma precisa: «Il bello di lavorare con le donne sta nella diversità, però i movimenti femministi non mi piacciono, perché li

Fine di un amore Manchester al momento è lontana, ma a Torino non sembra più esserci posto per la Joya

Il problema

**La Juve aveva deciso di cedere Dybala e lui ha sofferto la scelta del club
Ieri è tornato finalmente ad allenarsi e i tifosi lo hanno accolto con affetto**

TORINO Più che un giocatore alla quinta stagione con la Juve, pareva un colpo di mercato Paulo Dybala quando, poco dopo le undici del mattino, s'è presentato al J-Medical per le visite. Dopo quattro giorni passati in casa, tra telefonate e lacrime (una volta saputo di essere in vendita), ha avuto quel che cercava: un bagno di folla e, soprattutto, di bambini con la sua maglia, che l'aspettavano da ore e che gli chiedevano di restare alla Juve. La Jeep nera della casa, avvolta da circa 200 tifosi, l'ha portato quasi dentro l'ingresso a vetri poiché, come mai era successo con i big bianconeri, al suo arrivo non era stato allertato il servizio d'ordine e allestita la consueta fila di transenne. Il club non aveva neppure avvertito la polizia, che difatti s'è lamentata, quando due agenti della Digos si sono trovati davanti la folla, senza transenne appunto, quelle che evitano di far finire qualcuno sotto le ruote e che facilitano la sosta dei giocatori, per autografi e selfie con i tifosi. Ci saranno all'uscita, le une e gli altri, dopo il check-up medico. In fondo, come tutte le trattative di mercato, questa è anche una storia di messaggi e parole, come quelle che l'altro ieri Dybala aveva scambiato con la società e, ieri pomeriggio, con Maurizio Sarri, in occasione del primo allenamento. Ma, con l'allenatore, l'argentino ha giusto fatto quattro chiacchieire, e quindi restano le indicazioni della Juve: ti vogliamo vendere.

Per questo, il boss dell'area tecnica bianconera, Fabio Pa-

ratici, è ancora a Londra e farà un altro tentativo con il Manchester United, anche se l'affare s'è complicato: per il tempo che la Premier può ancora dedicare allo shopping (due giorni) e per quegli «oneri accessori» che sempre vanno pagati per sigillare le trattative. E in questo caso,

ballano robuste commissioni, oltre a una sorta di buona uscita, tra stipendi del prossimo biennio e grane per i diritti di immagine. Sul tavolo sono finiti anche i nomi di Lukaku da una parte, di Mandzukic e Matuidi dall'altra, ma il problema resta ovviamente il sì di Dybala. Con il



Applausi e selfie Paulo Dybala travolto dall'affetto dei tifosi all'uscita del Jmedical dove ha sostenuto le visite mediche. L'argentino, 25 anni, è alla Juve dall'estate 2015 (Ansa)

Le trattative

**Dzeko ha fretta
Lukaku è sospeso
L'Inter rimanda
le mosse decisive**

Edin Dzeko è stufo di aspettare. Ha dall'inverno scorso raggiunto un accordo con i nerazzurri per un triennale da 4,5 milioni a stagione. Sogna di disputare la Champions con Conte e in cuor suo considera chiusa l'esperienza di quattro anni alla Roma, dove comunque fino all'ultimo istante si sta comportando da professionista. Il tempo scorre, domenica all'Olimpico contro il Real Madrid la nuova squadra verrà presentata al pubblico e il centravanti bosniaco, stanco

di essere in stand by, ha mandato ieri il suo agente Silvana Martina nella sede nerazzurra. L'ad Marotta ha ribadito al rappresentante dell'attaccante che il giocatore è ancora un obiettivo concreto e che presto un rilancio migliorativo rispetto all'offerta già respinta di 15 milioni verrà presentata.

Più probabilmente avverrà la prossima settimana, a meno di accelerare già in questa. I giallorossi intanto sono pronti ad alzare l'offerta per Aldeweireld, il centrale del Tottenham, a 20 più bonus.

Lukaku riflette in Belgio
L'uomo del momento, al cen-

tro del duello di mercato fra Juventus e Inter, riflette nel centro sportivo dell'Anderlecht dove ieri si è allenato con gli under 18. I nerazzurri, in attesa degli sviluppi della trattativa fra i rivali bianconeri con il Manchester United, sono in posizione di surplace. Presenteranno una nuova proposta da 65 milioni più bonus per arrivare a 70 solo se i bianconeri si saranno definitivamente ritirati dalla corsa.

Ecco Danilo, via Cancelo
In attesa di sciogliere il nodo dell'estate, la Juve saluta Cancelo che passa al Manchester City nello scambio di terzini con Danilo. Ai bianconeri vanno il brasiliano più un conguaglio di 28 milioni; il giocatore firmerà un contratto di 5 anni

a 4 milioni a stagione più bonus. A breve, forse già oggi, potrebbe sbucare a Torino. Cancelo compirà il percorso inverso: ieri il portoghese ha lasciato la Continassa senza allenarsi. L'Inghilterra potrebbe essere anche l'orizzonte di Daniele Rugani: sul difensore centrale c'è l'interesse dell' Arsenal (respinta la proposta di un prestito biennale) e del Wolverhampton. La Juve potrebbe privarsene soltanto per 35-40 milioni, ma il tempo stringe perché il mercato in Premier League chiuderà dopodomani.

Balotelli c'è il Flamengo
Svincolato dopo l'esperienza a Marsiglia, corteggiato di recente dal Verona, Mario Balotelli ha ricevuto un'offerta dal

Flamengo per un contratto di due anni e mezzo: il progetto di Jorge Jesus è di costituire una coppia d'attacco con Supermario e Gabigol. «Il giocatore si è dimostrato interessato» ha dichiarato il presidente Rodolfo Landim. L'ostacolo è rappresentato dalla richiesta di ingaggio da 3,5 milioni.

No del Milan a Pellegrini
Ieri in un colloquio a Casa Milan fra l'agente Riso e Paolo Maldini è emerso il nome di Pietro Pellegrini, il centravanti 18enne acquistato nel gennaio dello scorso anno dal Monaco per 31 milioni. Tiepido l'interesse dei rossoneri, sempre impegnati sulla pista Correa.

**Filippo Bonsignore
Monica Colombo**
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Time out Il c.t. Mazzanti parla alle «sue» ragazze

la parità tra i sessi viene confusa e quando mi chiedono perché non ci sono allenatrici donne la mia risposta è sincera: vogliono scimmiettare i maschi». Lui le donne è pronto ad ascoltarle. «Ho parlato tanto con Paola Egonu. Colpisce con l'altezza e la violenza del colpo, ma il suo talento più grande sta nella capacità di percepire le situazioni di gioco». Il suo opposto è Miriam Sylla: «Un concentrato di energia. Quando non le riesce

qualcosa le dico di smettere di farsi domande, lei è istinto e se usa quello è geniale». A orchestrare il gioco c'è Lia Malinov: «Interagiamo di più, adesso. Lei tende a tenersi le cose dentro quando qualcosa non le va, ma questo essere ostinata è anche la sua forza». Le qualificazioni olimpiche hanno segnato il ritorno di Raphaela Folie: «A Conegliano ci prendevamo a cazzotti. Oggi è una donna diversa». L'altra centrale è il capitano Cristina

Chirichella: «Una spugna, assorbe tutto». Contro l'Olanda l'uscita di Bosetti poteva destabilizzare. «È fondamentale, se la palla passa da lei abbiamo sempre più probabilità di fare punto». E poi c'è Monica De Gennaro, il libero. «È la più esperta ed è quella che, quando chiedo follia, è la prima a rispondere: sì».

Eleonora Cozzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della vicenda**Il Manchester Utd tenuto in attesa**

1 La Juventus ha inserito Paulo Dybala, 26 anni, nella trattativa con il Manchester United per avere Lukaku. L'affare però non si chiude anche per le richieste di Dybala e del suo procuratore

Offerti Matuidi e Mandzukic

2 La Juventus non vuole abbandonare la pista Lukaku, nonostante la ferma posizione di Dybala. Per questo ora prova a inserire nello scambio con gli inglesi Mandzukic e Matuidi



Conteso Romelu Lukaku (Epa)

Leonardo chiede informazioni

3 Se dovesse saltare lo scambio con il Manchester United, Dybala potrebbe finire ai francesi del Psg. Il direttore sportivo Leonardo si è già informato

Scambio con Icardi ultima possibilità

4 Non dovesse finire al Manchester United e neppure al Psg, per Dybala resterebbe in piedi lo scambio con Icardi dell'Inter. La Juve è l'unica destinazione accettata da Maurizio

quale, dopo le prime dolci parole di Sarri (a luglio), il club è stato chiaro: il piano A è quello di giocare con il 4-3-3, con un centravanti vero più che un falso nueve, e quindi senza troppo spazio per il diez. Oltre che una scelta tecnica — Sarri ben conosce pure il 4-3-1-2 — l'eventuale vendita di Dybala segue logiche finanziarie: del resto, ormai da anni, la Juve ha nelle plusvalenze, cioè nel trading di giocatori, un elemento strutturale del suo libro mastro, con il quale far crescere il fatturato. E la Joya potrebbe avere un colpo mancino anche nel ramo ricavi: a bilancio pesa per 16,7 milioni di euro,

Scambio

La via di fuga preferita è il Psg, ma non si può escludere uno scambio con l'interista Icardi

il che, in caso di cessione, vorrebbe dire una plus-valenza formata famiglia, in linea con quella che fu incassata per Pogba (72,6 milioni). Un altro finito allo United.

Dybala, l'ha ripetuto più volte, vuole restare alla Juve, ma s'è fatto un'idea di quel che potrebbe essere il futuro, tanto da scherzare con un amico: «Mi devi aiutare con il trasloco». Ha pure sentito i consigli di ex compagni, con telefonate ad Evra (gli ha consigliato Manchester) e Marchisio, uno made in Juve che da un doloroso addio c'è passato appena un anno fa. Saltasse definitivamente lo United, l'altra opzione sarebbe il Psg, visto che Leonardo già s'è informato con un colpo di telefono. Sempre che da Parigi parta Neymar. Altrimenti, come estrema ratio, resterebbe lo scambio con Icardi, uno che la Juve segue da un anno e che prenderebbe al volo: ma non così.

Massimiliano Nerozzi
@MaxNerozzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Erede Mick Schumacher, 20 anni compiuti il 22 marzo scorso, figlio di Michael e Corinna Betsch, ha festeggiato la prima vittoria in Formula 2 a Budapest (Getty Images)

Non lo imita, ma gli parla Così il giovane Schumi rispetta il mito del padre

Il carattere di mamma, il talento di papà: Budapest è solo l'inizio

Gli parla. Della sua vita, delle sue corse. Non lo imita. Lo rincorre. Osservato metro dopo metro per scoprire sino a che punto può riuscire a riportare in pista l'immagine di papà.

È questo il destino di Mick Schumacher, che vince la sua prima gara in Formula 2 in un clamore tanto inevitabile quanto assordante per un pilota ventenne (22 marzo 1999), nato l'anno in cui Schumi si fece male a Silverstone, nel periodo peggiore della sua avventura in Ferrari. Il cognome: un privilegio e una condanna. Tanto è vero che Michael decise di iscriverlo alle gare di kart come Mick Betsch, figlio di Corinna Betsch, sua moglie. L'intenzione: proteggerlo, fortificandolo. Insieme in pista sino a poche settimane prima di quel diavolo di neve, 29 dicembre 2013.

Lui, Schumi, duro, severo, alle prese con l'immagine di se stesso bambino da trasferire con una dedizione assoluta; l'altro, Mick, tenero, dolce nei tratti, un carattere più simile a quello della mamma, diverso da Gina Maria, maggiore di due anni (20 febbraio 1997), che ha preso il piglio da papà e la passione per i cavalli dalla madre. Vicinissimi nel giorno del disastro, sugli sci, a Meribel; agganciati dall'affetto, da aspirazioni destinate ad una esposizione permanente.

Chi sorveglia la crescita di Mick, come Sabine Kehm, assistente di Michael, figura fondamentale per l'intera famiglia, descrive il piccolo Schumacher come una persona bisognosa di progredire secondo i propri tempi. Deve

comprendere prima di fare, con qualche complicazione in un'epoca dominata da ragazzi pronti all'alba dell'adolescenza. «Credo gli siano serviti anni — racconta Stefano Domenicali, ex team principal Ferrari, presidente Lamborghini — per trovare una dimensione propria. Doveva salvare la passione trasmessa da Michael cercando un'espressione propria, mostrandosi per come è lui».

C'è un altro amico di famiglia, Nicolas Todt, figlio di Jean, a gestirlo come pilota, sono in molti disposti a sostenerlo, certi dell'impatto che produce un nome che è un marchio universale. «Ce la farà di sicuro ad arrivare in F1 — racconta Jean Alesi, che ebbe un ruolo importante nel soste-

1 vittoria
in Formula 2,
dove ha corso
8 gare, per
Mick
Schumacher. Il
20enne figlio di
Michael corre
con il team
Prema Racing.
Il 2 aprile
scorso il suo
primo test sulla
Ferrari SF90
in Bahrain

nere Mick, amico e collega di suo figlio Giuliano —. Ha dovuto sopportare una prova durissima: abituarsi prima ad un padre gigantesco e poi a convivere con una pena permanente. Tutto questo lo ha reso più maturo». E adesso, per molti versi, ne è consapevole, visto che ha portato in pista la Ferrari di papà ad Hockenheim con il suo bellissimo sorriso.

Sembrava in difficoltà all'inizio del 2018 e poi vinse il titolo europeo di Formula 3; sembrava in affanno all'esordio in Formula 2 prima di vincere la sua prima gara a Budapest. «Guardandomi attorno, sotto il podio, rivedere Corinna e tanti vecchi colleghi, mi è sembrato di fare un tuffo nel passato — dice Mattia Binotto, team principal Ferrari —. Aveva un ragazzo così pieno di vitalità nel nostro vivaio è un piacere e grazie all'impegno e alla passione con la quale sta affrontando il percorso dell'Academy, il giovane Schumacher si è integrato subito in un gruppo già affiatato. Ha un carattere forte ma è un team player».

A papà — team player leggendario — Mick parla, racconta ogni cosa, con la speranza che possa sentirlo, nel mistero silente di questa lunga sofferenza. Ed è bello pensare che Michael ascolti e si emoziona, dopo averlo aiutato anche in questi anni dolorosi. Mostrando un'altra forza, il verso della gioia, ciò che più serve per elaborare il senso profondo del vivere.

Giorgio Terruzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Binotto
Sotto il podio di F2, con Corinna, ho fatto un tuffo nel passato. Mick è un uomo squadra, nell'Academy si è integrato subito



Domenicali
Gli è servito tempo per trovare una dimensione propria: doveva salvare la passione paterna cercando una sua espressione



Papà Michael Schumacher, leggenda della F1 (Afp)



Mamma Corinna sotto il podio di Budapest (Afp)

Sorteggio Europa League**Torino, si alza il livello della sfida
C'è il Wolverhampton di Cutrone**

Poteva andare meglio al Torino di Walter Mazzarri e del presidente Urbano Cairo. L'urna non è stata benevola e il sorteggio per i granata nasconde un'insidia inglese nell'eventuale playoff per l'accesso alla fase a gironi di Europa League. In caso di vittoria nel terzo turno preliminare contro i bielorussi dello Shakhtyor Soligorsk (andata giovedì 8, ritorno giovedì 15), la squadra di Mazzarri dovrà sfidare la vincente della doppia sfida tra gli inglesi del Wolverhampton e gli armeni del Pyunik. I Wolves hanno da poco ingaggiato l'ex attaccante del Milan Patrick Cutrone e sono nettamente favoriti nel match contro il Pyunik che vale i playoff. Nell'ultima Premier League il Wolverhampton ha chiuso al settimo posto, è una squadra di tutto rispetto. Nel caso in cui il Torino dovesse passare affronterebbe gli inglesi giovedì 22 agosto (ritorno il 29 agosto), con i Wolves già rodati dopo due giornate di Premier League.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marina con Camillo e Leone, e Gabriele con Santa annunciano con grande tristezza la scomparsa della carissima mamma e nonna

Jeanne Nissim

E di nuovo vicini al suo amato Joe dopo una lunga e felice vita insieme. - Un grandissimo ringraziamento al Dottor Salvatore Badolamenti e a tutte le persone che hanno partecipato alle funere. I funerali si terranno luogo martedì 6 agosto alle 14.45 al Settore Israëlitico del Cimitero Maggiore, via Emanuele Jona. - Milano, 5 agosto 2019.

Manuela con Adriano e David con Beatrice partecipano al dolore per la perdita della cara

Jeanne

e abbracciano affettuosamente Gabriele, Marina e Leone. - Milano, 5 agosto 2019.

Nicola e Valeria abbracciano Marina e Gabriele ricordando la cara amica

Jeanne Nissim

- Milano, 5 agosto 2019.

Camillo e Giulia sono effettuosamente vicini a Gabriele, Marina e Leone per la perdita della cara

Jeanne Nissim

- Milano, 5 agosto 2019.

Paola e Paolo, Laura e Mauro, Cristina e Guido si stringono con affetto alla cara amica Marina e alla sua famiglia per la perdita della mamma

Jeanne Nissim

- Milano, 5 agosto 2019.

Lili, Graziella ed Emilio sono effettuosamente vicini a Gabriele, Marina e Leone.

Jeanne

- Milano, 5 agosto 2019.

Albert Totah è vicino con affetto a Marina e Gabriele per la scomparsa della cara mamma

Jeanne

- Milano, 5 agosto 2019.

Le quattro figlie di Albert e Fifi si stringono con affetta amicizia a Gabriele, Marina e Leone per la morte della cara

Jeanne Nissim

- Milano, 5 agosto 2019.

Nyle e Freddy Martell sono effettuosamente vicini a Gabriele, Marina, Leone per la perdita della cara

Jeanne

amica intima di una vita.

- Milano, 5 agosto 2019.

Dina Contini si unisce al dolore di Gabriele e Marina per la perdita dell'adorata mamma

Jeanne

- Milano, 5 agosto 2019.

Alberto ed Elena Villa partecipano al lutto di Gabriele Nissim e della moglie Santa per la perdita della madre, signora

Jeanne Nissim

- Milano, 5 agosto 2019.

Annick e Fedele Confalonieri sono vicini a Maria e Gabriele Nissim per la perdita della cara mamma

Jeanne

- Milano, 5 agosto 2019.

Solo e Jeannette con Claudia ed Eugenio partecipano al lutto di Marina e Gabriele per la perdita della cara

Jeanne

- Milano, 5 agosto 2019.

Alberto e Anna Tzartzes sono effettuosamente vicini a Marina e Gabriele e ai loro familiari per la perdita della cara

Jeanne

- Milano, 5 agosto 2019.

Roberto e Antonella Jarach si stringono con affetto a Marina, Gabriele e famiglie nel ricordo della cara mamma

Jeanne

- Madonna di Campiglio, 5 agosto 2019.

La Fondazione Memoriale della Shoah di Milano partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Jeanne Nissim

ricordandone, assieme a Joe, la vicinanza e la generosità. - Milano, 5 agosto 2019.

Alberto e Lovinia sono vicini con affetto a Marina nella perdita della madre

Jeanne Nissim

- Milano, 5 agosto 2019.

Vincenzo, Dalia e Camilla piangono la scomparsa di

Jeanne Nissim

carissima amica di una vita.

- Milano, 5 agosto 2019.

Cobi e Vicky, Ronni e Dorit con le famiglie si stringono affettuosamente a Marina e Gabriele in questo triste momento per la perdita della carissima mamma

Jeanne

ricordando i tanti bei momenti passati insieme con i genitori e il gruppo dei vecchi amici.

- Porto Rafael, 5 agosto 2019.

Alberto e Stefania con Pierandrea, Nicol, Samantha e Juanita abbracciano con affetto Marina, Gabriele e Leone nel ricordo della loro

Jeanne

- Saint Moritz, 5 agosto 2019.

Bolton Group, il Board e tutti i dipendenti del gruppo, sono vicini alla famiglia in questo triste momento per la scomparsa della signora

Jeanne Nissim

moglie del nostro fondatore e sostenitrice della ricerca medico scientifica a favore degli Istituti Negri e Weizmann. - Milano, 5 agosto 2019.

Dopo una lunga malattia sofferta con costante fiducia e speranza nel Signore ci hai lasciato cara

Fabrizia

La piangono con infinito dolore la sorella Fabiola, Gennandrea, Maria, Elisabetta e Camilla. I funerali si terranno il 7 agosto alle ore 11 presso la chiesa di Sant'Angelo a Milano. - Lugano, 5 agosto 2019.

Manuela con Adriano e David con Beatrice partecipano al dolore per la perdita della cara

Jeanne

e abbracciano affettuosamente Gabriele, Marina e Leone. - Milano, 5 agosto 2019.

Nicola e Valeria abbracciano Marina e Gabriele ricordando la cara amica

Jeanne Nissim

- Milano, 5 agosto 2019.

Camillo e Giulia sono effettuosamente vicini a Gabriele, Marina e Leone per la perdita della cara

Jeanne Nissim

- Milano, 5 agosto 2019.

Paola e Paolo, Laura e Mauro, Cristina e Guido si stringono con affetto alla cara amica Marina e alla sua famiglia per la perdita della mamma

Jeanne Nissim

- Milano, 5 agosto 2019.

Lili, Graziella ed Emilio sono effettuosamente vicini a Gabriele, Marina e Leone.

Jeanne

- Milano, 5 agosto 2019.

Albert Totah è vicino con affetto a Marina e Gabriele per la scomparsa della cara mamma

Jeanne

- Milano, 5 agosto 2019.

Le quattro figlie di Albert e Fifi si stringono con affetta amicizia a Gabriele, Marina e Leone per la morte della cara

Jeanne Nissim

- Milano, 5 agosto 2019.

Nyle e Freddy Martell sono effettuosamente vicini a Gabriele, Marina, Leone per la perdita della cara

Jeanne

amicina intima di una vita.

- Milano, 5 agosto 2019.

Dina Contini si unisce al dolore di Gabriele e Marina per la perdita dell'adorata mamma

Jeanne

- Milano, 5 agosto 2019.

Alberto ed Elena Villa partecipano al lutto di Gabriele Nissim e della moglie Santa per la perdita della madre, signora

Jeanne Nissim

- Milano, 5 agosto 2019.

Annick e Fedele Confalonieri sono vicini a Maria e Gabriele Nissim per la perdita della cara mamma

Jeanne

- Milano, 5 agosto 2019.

Solo e Jeannette con Claudia ed Eugenio partecipano al lutto di Marina e Gabriele per la perdita della cara

Jeanne

- Milano, 5 agosto 2019.

Alberto e Anna Tzartzes sono effettuosamente vicini a Marina e Gabriele e ai loro familiari per la perdita della cara

Jeanne

- Milano, 5 agosto 2019.

Roberto e Antonella Jarach si stringono con affetto a Marina, Gabriele e famiglie nel ricordo della cara mamma

Jeanne

- Madonna di Campiglio, 5 agosto 2019.

La Fondazione Memoriale della Shoah di Milano partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Jeanne Nissim

ricordandone, assieme a Joe, la vicinanza e la generosità. - Milano, 5 agosto 2019.

Alberto e Lovinia sono vicini con affetto a Marina nella perdita della madre

Jeanne Nissim

- Milano, 5 agosto 2019.

Vincenzo, Dalia e Camilla piangono la scomparsa di

Jeanne Nissim

carissima amica di una vita.

- Milano, 5 agosto 2019.

Cobi e Vicky, Ronni e Dorit con le famiglie si stringono affettuosamente a Marina e Gabriele in questo triste momento per la perdita della carissima mamma

Jeanne

ricordando i tanti bei momenti passati insieme con i genitori e il gruppo dei vecchi amici.

- Porto Rafael, 5 agosto 2019.

Alberto e Stefania con Pierandrea, Nicol, Samantha e Juanita abbracciano con affetto Marina, Gabriele e Leone nel ricordo della loro

Jeanne

- Saint Moritz, 5 agosto 2019.

Mario Nava esprime cordoglio e ricorda

Angelo Apponi

- Bruxelles, 4 agosto 2019.

Francesco Caio è vicino alla famiglia e ai colleghi del

Dott. Angelo Apponi

e ne ricorda le grandi doti umane e professionali.

Mario Nava

accompagnato da molti amici e colleghi

Angelo Apponi

- Milano, 5 agosto 2019.

L'Amministratore Delegato e la Direzione Generale della Banca Monte dei Paschi di Siena sono vicini in questo triste momento alla famiglia

Angelo Apponi

- Milano, 6 agosto 2019.

Gli ex colleghi della Consob riuniti nel Club Isacco esprimono le loro sentite condoglianze alla famiglia

Dott. Angelo Apponi

- Roma, 5 agosto 2019.

Il Gruppo Unipol partecipa con sincero cordoglio al dolore della famiglia per la prematura scomparsa

Dott. Angelo Apponi

- Bologna, 6 agosto 2019.

I soci e tutta PwC sono vicini al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

Dott. Angelo Apponi

- Napoli, 5 agosto 2019.

L'Associazione Produttori Audiovisivi piange la

Alberto Sironi

scomparsa di

Il Comitato olimpico scrive: meglio cambiare quella legge

La lettera ai membri Cio italiani: suggerite al governo di modificare la riforma. Altrimenti...

Al Comitato olimpico internazionale (Cio) non va giù la legge di riforma dello sport, attualmente all'esame del Senato. A Losanna, sede del Cio, presieduto da Thomas Bach, hanno studiato il testo legislativo ispirato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti in collaborazione con il collega e omologo di 5 Stelle Simone Valente (ma non c'è dubbio che l'ideologo principe della rivoluzione dello sport italiano

sia l'uomo di governo leghista) e hanno trovato diversi punti da correggere, perché non rispettosi della Carta Olimpica. Proprio come aveva anticipato Giovanni Malagò nell'audizione al Senato.

E il Noc relations, dipartimento del Cio guidato dallo spagnolo Pere Mirò, che coordina il lavoro e le comunicazioni con i comitati olimpici sparsi per il mondo, ha preso carta e penna e stamane invierà una lettera ai membri Cio italiani, Franco

Carraro, Ivo Ferriani e Giovanni Malagò. Non certo per augurare buona vacanza, ma per rivolgere loro un invito pressante affinché si facciano parte responsabile presso il governo e le altre istituzioni italiane, perché la riforma non venga approvata così com'è. Il Cio chiede che sia modificata. Per Losanna sono almeno 6 i punti da rivedere.

Se questo suggerimento diplomatico non venisse raccolto dal governo e dalle parti politiche inter-

ressate, se fosse interpretato come una intromissione, una invasione di campo, si aprirebbe un contenzioso dagli sviluppi imprevedibili. Sicuramente gravi. Il Cio potrebbe mettere sotto indagine il Coni, fino a sospendere l'Italia, come ha già fatto recentemente con India e Kuwait. Meglio non pensarci, meglio evitare.

Daniele Dallera
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piange il ciclismo muore in corsa Bjorg Lambrecht

Incidente al Giro di Polonia. Aveva 22 anni

Il ciclismo belga piange un altro giovane martire, l'ennesimo talento caduto in corsa. È successo ieri 40 chilometri dopo il via della 3^a tappa del Giro di Polonia, corsa inserita nel World Tour. Bjorg Lambrecht, 22 anni, in quel momento in coda al gruppo, è finito ad alta velocità contro un manufatto di cemento a bordo strada. Ryszard Wisniewski, il medico di gara, è piombato su di lui dopo un minuto: «Nessuno ha visto l'incidente, Bjorg è caduto da solo su una strada larga e piatta. La testa non sembrava

avere subito traumi gravi — ha spiegato — ma l'urto aveva avuto effetti devastanti sul petto. Era in arresto cardiaco e respiratorio. L'abbiamo perso e ripreso più volte. Impossibile caricarlo in elicottero, è arrivato in ospedale in ambulanza. È morto per emorragie interne massicce».

Lambrecht correva con la Lotto-Soudal, una delle due «nazionali» belghe, che l'aveva ingaggiato a soli 20 anni in virtù di risultati eccellenti. Cacciatore di classiche con (rare per un fiammingo) doti di sca-

Promessa
Aveva soltanto 22 anni Bjorg Lambrecht morto ieri durante la 3^a tappa del Giro di Polonia, dopo aver urtato un manufatto di cemento. Secondo ai Mondiali 2018, era una grande promessa del ciclismo belga (Ap)



latore, da dilettante nelle corse a tappe aveva un solo avversario: il fenomeno Egan Bernal. Lo scorso anno Bjorg aveva vinto l'argento ai Mondiali under 23 di Innsbruck, quest'anno (risultato straordinario per

la sua età) era stato 4° alla Freccia Vallone e 6° all'Amstel Gold Race, miglior giovane al Giro del Delfinato. Ieri, pur essendo chiaro fin da subito che la vita di Lambrecht era appesa a un filo, la corsa è continuata con

la vittoria in volata di Pascal Ackermann. Gli organizzatori hanno annullato le premiazioni e neutralizzato la tappa di oggi trasformata in una sorta di pedalata del lutto e ricordo. Molti colleghi del belga sono scoppiati in lacrime. «Seconvolto. Quando accadono tragedie come queste rimango impotente nel provare a capire quanto siamo fragili facendo ogni giorno la cosa che amiamo di più» ha scritto il campione olimpico Elia Viviani.

L'incidente è l'ennesimo di una lunga serie per il ciclismo fiammingo cominciata con la morte di Wouter Weylandt al Giro d'Italia del 2011, proseguita nel 2016 con la scomparsa di Antoine Demoitié investito da una moto alla Gand-Wevelgem e, nel 2018, da quelle di Michael Goolaerts e Daan Myngheer, in entrambi i casi per arresto cardiaco, a Parigi-Roubaix e Criterium International.

Marco Bonarrigo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



● Fabio Casartelli, morto al Tour del 1995



● Wouter Weylandt, scomparso al Giro 2011

MAIN SPONSOR FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY

F.I.R. ITALIA

LA VITA È COME UNA PALLA OVALE: NON SAI MAI DOVE RIMBALZERÀ.

Nella vita, come nello sport, l'importante è essere pronti a tutto. Per questo Cattolica Assicurazioni ha una soluzione per tutto ciò che riguarda la tua vita.

PRONTI ALLA VITA.

cattolica.it

scarica l'app



CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

TV

FILM&PROGRAMMI

Video e ricordi per un omaggio a Mr. «Volare»



Cantante, attore, presentatore, 230 canzoni, 38 film per il cinema e 7 per la televisione, 13 spettacoli teatrali e alcuni programmi televisivi. Vincitore di quattro Festival di Sanremo, milioni di dischi venduti nel mondo. A 25 anni dalla morte di Modugno, il 6 agosto del 1994, la Rai rende omaggio al grande e artista con tante iniziative per ricordarlo. Si parte già con «Unomattina Estate» per poi proseguire nel corso di tutta la giornata, in ogni trasmissione.

Unomattina Estate
Rai 1, ore 7.10

Cavalli di razza in eredità

Al via da domani la miniserie campione d'ascolti in Austria e in Germania. Segreti, intrighi, giochi di potere, tra le valli di Altengbach e Lanzendorf, in Austria. La fiction racconta la storia di Alexandra, una ragazza di 24 anni, senza famiglia, che lavora in un panificio a Vienna. Tutto cambia quando un notaio mette al corrente Alex che il padre naturale, scomparso da poco e mai conosciuto, le ha lasciato in eredità un allevamento di cavalli purosangue di razza Trakenher.

Spirito libero
Canale 5, ore 21.20

Rai 1 RAI 1	Rai 2 RAI 2	Rai 3 RAI 3	4 RETE 4	5 CANALE 5	10 ITALIA 1	7 LA 7
7.10 UNOMATTINA ESTATE 7.30 TG1 L.I.S. Attualità 8.00 TG1 Attualità 9.30 TG1 FLASH Attualità 9.35 RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE Attualità 10.00 TG1 Attualità 10.30 TUTTO CHIARO Attualità 11.20 TG1 Attualità 11.25 DON MATTEO Fiction 13.30 TELEGIORNALE Attualità 14.00 IO E TE Attualità 15.40 IL PARADISO DELLE SIGNORE Fiction 16.30 TG1 Attualità 16.50 LA VITA IN DIRETTA ESTATE Attualità 18.45 REAZIONE A CATENA Spettacolo 20.00 TELEGIORNALE Attualità 20.30 TECHETECHETÈ Videoframmenti 21.25 VELVET COLLECTION Serie Tv 23.00 TG1 60 SECONDI Attualità 23.30 NON DISTURBARE Attualità	10.10 TG 2 DOSSIER Attualità 11.00 TG2 - FLASH Attualità 11.10 TG SPORT Attualità 11.20 FILM LA NAVE DEI SOGNI - SRI LANKA Commedia (Germania 2004). Di Karola Meeder 13.00 TG2 - GIORNO Attualità 13.30 TG2 E...STATE CON COSTUME Attualità 13.50 TG2 - MEDICINA 33 14.00 FILM L'OMBRA DEL MALE Thr. (US '13). Di R. Christian 15.35 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 Serie Tv 17.15 ULTIMA TRACCIA: BERLINO 18.00 RAI PARLAMENTO TG 18.10 TG2 - FLASH L.I.S. Attualità 18.15 TG2 Attualità 18.30 RAI TG SPORT Attualità 18.50 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 TG 2 20.30 Attualità 21.00 TG2 POST Attualità 21.20 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 Serie Tv 1.00 DIARIO DELLA MOTOCICLETTA Doc. 23.55 MITI D'OGGI Attualità	10.00 MI MANDA RAITRE 11.00 TUTTA SALUTE. A GENTILE RICHIESTA Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.15 QUANTE STORIE E PRESENTE Documentari 14.00 TG REGIONE Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 TGR PIAZZA AFFARI Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE Attualità 15.05 IL COMMISSARIO REX 15.50 KILIMANGIARO COLLECTION Documentari 17.35 GEO MAGAZINE Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG REGIONE Attualità 20.00 BLOB Attualità 20.25 VOXPOPULI Documentari 20.45 UN POSTO AL SOLE Soap 21.20 FILM SAMBA Drammatico (Francia 2014). Di Olivier Nakache, Eric Toledano 23.25 TG REGIONE Attualità 23.30 TG 3 LINEA NOTTE ESTATE Attualità	10.10 PAROLA DI POLICE VERDE 11.20 RICETTE ALL'ITALIANA Lifestyle 12.30 RICETTE ALL'ITALIANA 13.00 THE CLOSER Serie Tv 14.00 LO SPORTELLO DI FORUM 15.30 I VIAGGI DI DONNVENTURA Doc. 15.45 FLIKKEN COPPIA IN GIALLO Serie Tv 16.30 FILM GIOVANNI DALLE BANDE NERE Avventura (Francia, Italia 1956). Di S. Grieco 17.10 TGCOM Attualità 18.50 ANTERPRIMA TG4 Attualità 18.55 TG4 TELEGIORNALE 19.30 I VIAGGI DI DONNVENTURA Doc. 19.55 TEMPESTA D'AMORE Telenovela 20.30 STASERA ITALIA Attualità 21.25 QUELLI DELLA LUNA Attualità 23.25 FILM LO SQUALO 4 - LA VENDETTA Drammatico (USA 1987). Di J. Sargent	8.00 TG5 - MATTINA Attualità 8.45 I GRANDI OCEANI SELVAGGI Documentari 9.50 SUPER CANI AL LAVORO Documentari 10.55 TG5 - Attualità 11.00 FORUM Attualità 13.00 TG5 Attualità 13.40 UNA VITA Telenovela 14.45 BITTER SWEET - INGREDIENTI D'AMORE 16.30 FILM INGA LINSTRÖM: SEGRETI DI FAMIGLIA Drammatico (Germania 2013). Di Matthias Kiefersauer 17.25 TGCOM Attualità 18.45 CADUTA LIBERA Spettacolo 19.40 TG5 - ANTICIPAZIONE Attualità 20.00 TG5 Attualità 20.40 PAPERISSIMA SPRINT Spettacolo 21.20 SPIRITO LIBERO Serie tv 23.05 LETHAL WEAPON Serie Tv 0.55 FILM DOPPIA PERSONALITÀ Drammatico (Canada 2017). Di J. Garrard 0.50 BLOOD DRIVE Serie Tv	9.20 EVERWOOD Serie Tv 10.15 PERSON OF INTEREST Serie Tv 12.10 COTTO E MANGIATO Attualità 12.25 STUDIO APERTO Attualità 13.00 SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI Attualità 13.05 SPORT MEDIASET Attualità 13.45 I SIMPSON Serie Tv 14.35 I GRIFFIN Cartoni Animati 15.25 THE MIDDLE Serie Tv 16.25 ANGER MANAGEMENT Serie Tv 17.20 WILL & GRACE Serie Tv 18.15 COLORADO PILLS Spettacolo 18.30 STUDIO APERTO Attualità 19.23 METEO.IT Attualità 19.25 C.S.I. NEW YORK Serie Tv 20.25 CSI Serie Tv 21.20 CHICAGO FIRE Serie Tv 23.05 PROPAGANDA DOC Attualità 0.00 LA MALA EDUCAXXION	6.00 METEO - OROSCOPO Attualità 7.00 OMNIBUS NEWS Attualità 7.30 TG LA7 Attualità 8.00 OMNIBUS - DIBATTITO Attualità 9.40 COFFEE BREAK Attualità 11.00 L'ARIA CHE TIRO ESTATE Attualità 13.30 TG LA7 Attualità 14.00 FILM CA\$H Commedia (Francia 2008). Di Eric Besnard 16.10 ULTIME DAL CIELO Serie Tv 18.00 IL COMMISSARIO CORDIER Serie Tv 20.00 TG LA7 Attualità 20.35 IN ONDA Attualità 21.30 HAWTHORNE - ANGELI IN CORSIA Serie Tv 23.30 PROPAGANDA DOC Attualità 0.00 LA MALA EDUCAXXION
Rai 4 RAI 4	8 TV8	Rai 5 RAI 5	Rai Movie RAI MOVIE	La 5 LA 5	Nove NOVE	La7d LA7D
12.50 SCANDAL Serie Tv 14.20 CRIMINAL MINDS Serie Tv 15.50 THE GOOD WIFE Serie Tv 17.25 NUMB3RS Serie Tv 18.55 GHOST WHISPERER Serie Tv 20.30 CSI: CYBER Serie Tv 21.15 FILM A PERFECT GETAWAY - UNA PERFETTA VIA DI FUGA 22.55 LE REGOLE DEL DELITTO PERFETTO Serie Tv	16.00 FILM FIDANZATI PER SBAGLIO 17.45 VITE DA COPERTINA TUTTA LA VERITÀ SU Documentari 18.30 CUCINE DA INCUBO ITALIA Spettacolo 19.30 ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI Spettacolo 21.30 FILM IP MAN 2 23.30 FILM IP MAN: THE FINAL FIGHT	18.25 VARIAZIONI SU TEMA Documentari 18.35 RAI NEWS - GIORNO Attualità 18.40 THIS IS ART Documentari 20.20 DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI Documentari 21.15 FILM INFANZIA CLANDESTINA 23.05 B.B. KING - LIFE OF RILEY Documentari	11.30 FILM DELITTO A PORTA ROMANA 13.05 FILM BIG DADDY - UN PAPÀ SPECIALE 14.35 FILM RIO CONCHOS 16.30 FILM GLI EROI DEL PACIFICO 18.10 FILM OKINAWA 20.15 LA SIGNORA DEL WEST 21.10 FILM PAZZE DI ME 22.50 FILM PASSIONE SINISTRA	13.40 LA MIA GROSSA GRASSA CUCINA Lifestyle 13.55 THE VAMPIRE DIARIES Serie Tv 15.50 EVERWOOD Serie Tv 17.40 ROYAL PAINS Serie Tv 19.40 UOMINI E DONNE 21.10 FILM MAGIC MIKE 22.15 TGCOM24 Attualità 23.50 TGCOM24 Attualità	16.00 SCOMParsi Attualità 17.55 CE L'AVEVO QUASI FATTA Lifestyle 19.35 SPIE AL RISTORANTE Lifestyle 20.20 CUCINE DA INCUBO ITALIA Spettacolo 21.25 FILM TROPPO FORTE 23.30 NIGHTWATCH: QUELLI DELLA NOTTE Spettacolo	6.00 TG LA7 Attualità 6.10 THE DR. OZ SHOW Attualità 8.45 MENÙ DI BENEDETTA Lifestyle 12.50 CUOCHI E FIAMME Lifestyle 13.55 GREY'S ANATOMY Serie Tv 16.25 PRIVATE PRACTICE Serie Tv 18.15 TG LA7 Attualità 18.20 MENÙ DI BENEDETTA Lifestyle 20.25 CUOCHI E FIAMME Lifestyle
Cielo CIELO	real time REAL TIME	real time RAI STORIA	Iris IRIS	Spike SPIKE TV	TV 2000 TV 2000	Paramount Channel PARAMOUNT CHANNEL
17.00 BROTHER VS. BROTHER Lifestyle 18.00 LOVE IT OR LIST IT - PRENDERE O LASCIARE Lifestyle 19.15 AFFARI AL BUO - NEW YORK Lifestyle 20.15 AFFARI DI FAMIGLIA Spettacolo 21.15 MASTERS OF SEX Serie Tv 23.15 ALLA SCOPERTA DEL SESSO Documentari	12.25 CAKE STAR - PASTICCERIE IN SFIDA Lifestyle 15.00 BAKE OFF ITALIA: DOLCI IN FORNO Spettacolo 18.10 CORTESIE PER GLI OSPITI Lifestyle 21.10 CAMBIA CON ME Doc. 22.10 DR. PIMPLE POPPER: LA DOTTORESSA SCHIACCIABRUFOLI Attualità	19.00 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA Doc. 20.00 IL GIORNO E LA STORIA Documentari 20.30 PASSATO E PRESENTE Documentari 21.10 '88-99 LA PACE FRAGILE Documentari 22.10 ITALIANI Attualità 23.10 MAXI - IL GRANDE PROCESSO ALLA MAFIA	11.05 FILM RITRATTO DI MIO PADRE 13.05 FILM PIZZA CONNECTION 15.25 FILM TWIST, LOLITE E VITELLONI 17.20 FILM VOLERE VOLARE 19.15 HAZZARD Serie Tv 20.05 WALKER TEXAS RANGER Serie Tv	6.20 POLICE INTERCEPTORS Documentari 9.40 TOP GEAR Lifestyle 14.00 RELIC HUNTER Serie Tv 17.00 BUFFY L'AMMAZZAVAMPIRIS Serie Tv 21.30 SPARTACUS Serie Tv 0.40 TOP GEAR Lifestyle 2.20 BUFFY L'AMMAZZAVAMPIRIS DELLA SERA Attualità	20.30 TG 2000 Attualità 20.45 PRIMA DI CENA Documentari 21.15 FILM BOB UN MAGGIORDOMO TUTTO FARE 22.50 RETROSCENA MEMORY - TV 2000 Attualità 23.40 LA COMPiETA PREGHiera DELLA SERA Attualità	13.50 SUOR THERESE Serie Tv 15.40 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING Serie Tv 17.40 LAW & ORDER: CRIMINAL INTENT Serie Tv 19.45 VITA DA STREGA Serie Tv 21.15 FILM BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 23.20 FILM UNA PROMESSA È UNA PROMESSA
SKY CINEMA						
18.00 VAMPIRRETTO Animazione (Dan, Ger, Oba UK 2017) Richard Claus, Karsten Klierich SKY CINEMA FAMILY 19.00 DRIVEN Avventura (Australia, Canada, USA 2001) Renny Harlin SKY CINEMA ACTION 19.10 DUE CUORI, UNA CAPPELLA Commedia (Italia 1975) Maurizio Lucidi SKY CINEMA COMEDY 19.15 L'ESTATE ALL'IMPROVVISO Commedia (UK 2013) Christopher Menaul SKY CINEMA ROMANCE 19.20 PREDESTINATION Fantascienza (Australia 2014) Michael Spierig, Peter Spierig SKY CINEMA ROMANCE UNO	THE SPECTACULAR NOW Commedia (USA 2009) David Mickey Evans SKY CINEMA FAMILY 19.25 I PRIMITIVI Animazione (Francia, UK, USA 2018) Nick Park SKY CINEMA FAMILY 19.40 NON È STATA UNA VACANZA... MA UNA GUERRA! Commedia (USA 1988) Howard Deutch SKY CINEMA COLLECTION 21.00 IO, ROBOT Fantascienza (USA 2004) Alex Proyas SKY CINEMA ACTION GIGOLÒ PER SBAGLIO Commedia (USA 1999) M. Mitchell SKY CINEMA COMEDY TUTTI IN PIEDI Commedia (Belgio, Francia 2018) Franck Dubosc SKY CINEMA ROMANCE	21.15 SUBURBICON, DOVE TU TOCCA SEMBRA Commedia (UK, USA 2017) George Clooney SKY CINEMA DUE DIE HARD - DURI A MORIRE Azione (USA 1995) John McTiernan, John McTiernan SKY CINEMA UNO 21.00 IO, ROBOT Fantascienza (USA 2004) Alex Proyas SKY CINEMA ACTION COMPROMESI SPOSI Commedia (Italia 2019) Francesco Micchetti SKY CINEMA UNO 22.35 SESSO E VOLENTIERI Commedia (Italia 1982) Dino Risè SKY CINEMA COMEDY	22.40 IMMAGINA CHE Commedia (Germania, USA 2009) Karen Kirkpatrick SKY CINEMA FAMILY 22.50 SALT Azione (USA 2010) Phillip Noyce SKY CINEMA UNO 22.55 SONO I NUOVI 20 Commedia (USA 2017) H. Meyers-Shyer SKY CINEMA ROMANCE 23.00 TERMINATOR 3 - LE MACCHINE RIBELLI Fantascienza (Germania, Regno Unito, USA 2003) Jonathan Mostow SKY CINEMA ACTION 23.05 LA GRAZIA NEL CUORE Commedia (USA 1996) Allison Anders SKY CINEMA DUE	Sport 7.25 TORNEO INTERNAZIONALE 3ag. Diretta EUROSPORT 17.00 WTA TORONTO Diretta SUPER TENNIS 18.00 ATP MONTREAL 2ag. Diretta SKY SPORT UNO 18.00 GIRO DI POLONIA 4a tappa Diretta EUROSPORT 18.00 ATP MONTREAL 2ag. Diretta SKY SPORT ARENA 19.00 WTA TORONTO Diretta SUPER TENNIS 19.10 CHICAGO WHITE SOX - DETROIT TIGERS Diretta DAZN 20.00 SERIE BKT 2019/20: IL SORTEGGIO Diretta DAZN 21.00 WTA TORONTO Diretta SUPER TENNIS	7.25 TORNEO INTERNAZIONALE 3ag. Diretta EUROSPORT 17.00 WTA TORONTO Diretta SUPER TENNIS 18.00 ATP MONTREAL 2ag. Diretta SKY SPORT UNO 18.00 GIRO DI POLONIA 4a tappa Diretta EUROSPORT 18.00 ATP MONTREAL 2ag. Diretta SKY SPORT ARENA 19.00 WTA TORONTO Diretta SUPER TENNIS 19.10 CHICAGO WHITE SOX - DETROIT TIGERS Diretta DAZN 20.00 SERIE BKT 2019/20: IL SORTEGGIO Diretta DAZN 21.00 WTA TORONTO Diretta SUPER TENNIS	PREMIUM ACTION 7.00 SUPERGIRL 7.45 THE VAMPIRE DIARIES 8.35 UNDERCOVER 9.40 THE FLASH 10.25 HAMBURG DISTRETTO 21 11.15 HEROES REBORN 12.05 THE ORIGINALS 12.55 BLOOD DRIVE 13.40 CHUCK 14.30 THE FLASH 15.20 FRINGE 16.05 THE FLASH 16.55 SUPERNATURAL 17.40 GOTHAM 18.30 THE VAMPIRE DIARIES 19.20 UNDERCOVER 20.25 HAMBURG DISTRETTO 21 21.15 ARROW 22.05 SUPERGIRL 22.55 HEROES REBORN 23.40 ARROW
SERIE TV						
20.10 THE BIG BANG THEORY FOX 20.15 ELEMENTARY FOX CRIME 20.35 THE BIG BANG THEORY FOX 21.00 OUTLANDER FOX LIFE 21.00 THE ORVILLE FOX 21.05 BALTHAZAR FOX CRIME 21.50 THE ORVILLE FOX	22.05 BALTHAZAR FOX CRIME 22.05 OUTLANDER FOX LIFE 22.45 MODERN FAMILY FOX 23.10 ELEMENTARY FOX CRIME 23.10 MODERN FAMILY FOX 23.15 GRAND HOTEL FOX 23.35 I SIMPSON FOX	14.10 COOP & CAMI - A VOI LA SCelta DISNEY CHANNEL 14.35 JESSIE DISNEY CHANNEL 16.15 101 DALMATIAN STREET DISNEY CHANNEL 16.30 DISNEY CHALLENGE SHOW ME CONTRO TE DISNEY CHANNEL 16.45 COOP & CAMI - A VOI LA SCelta DISNEY CHANNEL 17.35 BUONA FORTUNA CHARLIE! DISNEY CHANNEL	18.00 MIRACULOUS: LE STORIE DI LADYBUG E CAT NOIR DISNEY CHANNEL 18.10 MARC RIBAS 4 RISTORANTI SPAGNA SKY UNO 20.25 CUOCHI D'ITALIA SKY UNO 21.15 UN SOGNO IN AFFITTO SKY UNO 0.00 VITA DA RICCHI SKY UNO 0.50 LA VITA SEGRETA DEI MILIONARI SKY UNO	Ragazzi 15.05 OGGI E I MALEDETTI SCARAFAGGI DEAKIDS 16.35 ZIG & SHARKO DEAKIDS 16.10 LE AVVENTURE DI TIP E OH DEAKIDS 17.00 WACKY RACES BOOMERANG 17.15 SCOOBY-DOO! BOOMERANG	PREMIUM CINEMA 17.30 PALLOTTOLE CINESI PREMIUM CINEMA COMEDY 19.10 SUICIDE SQUAD PREMIUM CINEMA ENERGY 19.15 SCUSA MA TI CHIAMO AMORE PREMIUM CINEMA L'UOMO CHE NON C'ERA PREMIUM CINEMA EMOTION 19.30 ROLE MODELS PREMIUM CINEMA COMEDY 21.15 ADALINE - LETTERA GIOVINIZZIA PREMIUM CINEMA EMOTION	21.15 ALEXANDER PREMIUM CINEMA FINAL DESTINATION PREMIUM CINEMA ENERGY 21.15 AMERICAN PIE 2 PREMIUM CINEMA COMEDY 23.00 LA MOSSA DEL DIAVOLO PREMIUM CINEMA ENERGY 23.05 BOTTE DA PROF. PREMIUM CINEMA COMEDY 23.15 RICORDANDO HEMINGWAY PREMIUM CINEMA EMOTION

DETERGENTI INTIMI

Il giusto pH mantiene l'epitelio sano e lo preserva da fastidiose alterazioni e contaminazioni esterne.





Sul web

Forum «Televisioni»: www.corriere.it/grassoVideorubrica «Televisioni»: www.corriere.tv

I CLASSICI DELL'ESTATE di Maurizio Porro

Tre mamme (offese) in missione per bacchettare i figli



Si chiama, titolo un po' melo, «La vita dopo i figli» (Netflix), brillante commedia al femminile di Cindy Chupak (sceneggiatrice e produttrice di «Sex and the city»), omaggio alla tradizione del cinema americano di sole donne (Cukor, se ci sei, batti un colpo).

Titolo originale «Motherhood» ma già nei titoli di testa cade la M: è la maternità, più che altro il mammismo. Siamo dalle parti dei battibecchi Kea-



Protagoniste

Da sinistra: Patricia Arquette, Angela Bassett e Felicity Huffman

ton-Hawn, di «Little big lies» non serializzate. Tre madri over 50, ansiose, vedove e divorziate, abitano nell'hinterland e si sentono offese perché i figli esuli a Manhattan non le hanno ricordate nel «mother's day»: così vanno a far loro una sorpresa a New York.

Da qui è tutto previsto, i ragazzi indispacciati e la notte brava da signore leonesse con molto alcool. Il dialogo riserva qualche battuta indovinata, i personaggi ci sono, l'ovvietà fa parte del

gioco, il lieto fine multiplo, anche con utero in affitto, è d'obbligo.

Ci sono tutte, le tappe obbligatorie: il ragazzone che lascia mutandine da donna in salotto, il figliolo yiddish in attesa che la madre lo imbocchi sulla fidanzata, il rampollo gay che non ha fatto coming out tanto le mamme capiscono tutto.

Attrici piene di energia stanno al gioco, sospeso nel vero in rosa del cinema: Patricia Arquette, scorsiana, è brava

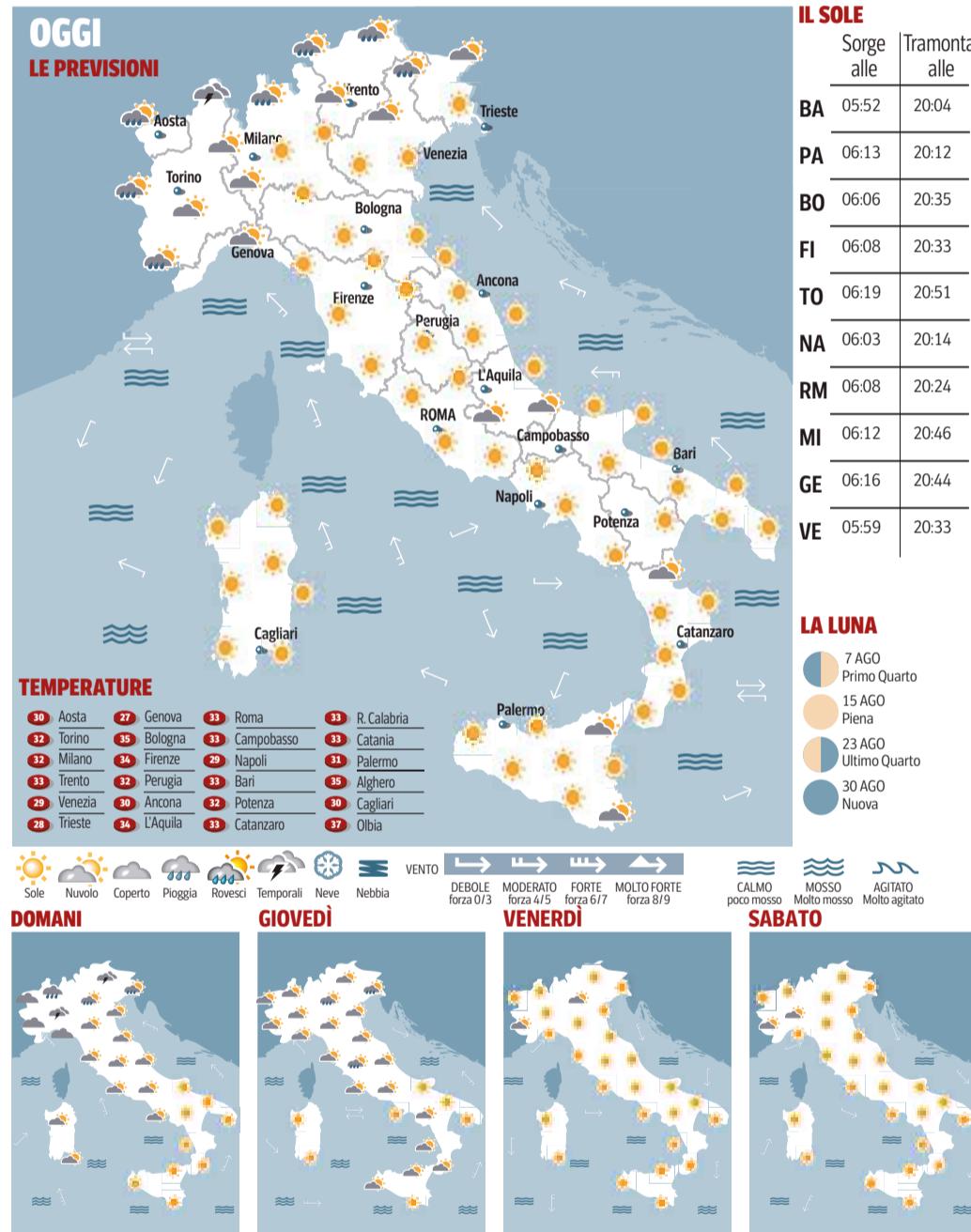
e invecchia che è un piacere; Felicity Huffman (indimenticabile «Trans America») è borghese sostenuta, edipica fino al midollo, mentre Angela Bassett scopre le gioie della middle age soprattutto dopo aver fatto la permanente.

Molto trendy, senza acido, ma pronto all'uso e al sorriso casalingo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vita dopo i figli, di Cindy Chupak, Netflix

Meteo

A cura di **BBmeteo.com**

Oggi tanto sole sul Paese, peggiora però dal pomeriggio con temporali in moto dalle Alpi alle Prealpi. Domani giornata speculare, salvo l'interessamento serale delle alte pianure del Nord, nottetempo anche tra alta Toscana ed Emilia. Giovedì residua instabilità al Centro-Nord. Molto caldo al Sud.

LE TEMPERATURE DI IERI IN ITALIA

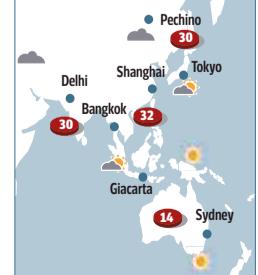
	min	max		min	max		min	max		min	max				
Alghero	21	34	S	Cagliari	22	30	S	Imperia	23	27	N	Palermo	22	31	S
Ancona	21	29	S	Campobasso	19	32	S	L'Aquila	14	31	S	Parma	18	34	S
Aosta	17	30	P	Catania	20	32	S	Lecce	21	30	S	Perugia	20	32	S
Bari	22	28	S	Crotone	23	30	S	Messina	24	31	S	Pescara	20	29	S
Bologna	21	34	S	Cuneo	18	31	N	Milano	22	32	P	Pisa	20	31	S
Bolzano	18	29	N	Firenze	19	33	S	Napoli	23	30	S	Potenza	17	29	S
Brescia	21	32	S	Genova	23	27	C	Olbia	20	32	S	R. Calabria	24	33	S

LE TEMPERATURE DI IERI ALL'ESTERO

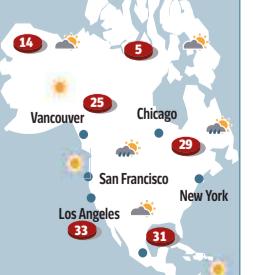
	min	max		min	max		min	max		min	max				
Amsterdam	18	21	P	Berlino	13	25	R	Istanbul	20	26	S	Madrid	20	36	S
Atena	24	32	S	Bruxelles	18	25	N	Londra	15	24	P	Mosca	6	13	N

S=Sereno P=Pioggia N=Nuvoloso T=Temporale C=Coperto V=Neve R=Rovesci B=Nebbia

ASIA AUSTRALIA



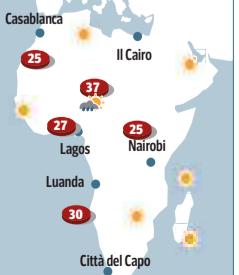
NORD AMERICA



SUD AMERICA



AFRICA



MASTER MIND
Grigio, Giallo, Viola, Grigio.

studio giochi

SHERLOCK, LUPIN & IO

I GIALLI PER RAGAZZI PIÙ AVVINCENTI DELL'ESTATE



COSA SAREBBERE SUCCESSO SE L'INVESTIGATORE E IL LADRO PIÙ FAMOSO DI TUTTI I TEMPI SI FOSSERO INCONTRATI?

Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano *Sherlock, Lupin & Io*, la collana di gialli dedicata ai ragazzi che racconta le avventure del giovane Sherlock Holmes, e dei suoi due amici Arsène Lupin e Irene Adler.

Una serie coinvolgente e ricca di misteri per vivere tutte le emozioni della lettura.

ACQUISTA ONLINE
CORRIERE STORE

1A
EDICOLA.IT

Prenota la tua copia
su PrimaEdicola.it
e ritirala in edicola!

IL BATTELLO A VAPORE

£6,90 oltre il prezzo dei quotidiani. Opera in 20 volumi. Servizio clienti 02 63707510.

IL PRIMO VOLUME, IL TRIO DELLA DAMA NERA, È IN EDICOLA DAL 2 AGOSTO

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

PEUGEOT SUMMER DAYS

IL TUO VIAGGIO COMINCIA CON PEUGEOT



PEUGEOT 208
AD AGOSTO DA **9.950 €**

EURO 6.2 - ECOTASSA FREE

PEUGEOT i-Cockpit®

TOUCHSCREEN 7"

MOTION & e-MOTION



PEUGEOT

Info su peugeot.it - Scade il 31/08/2019. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Peugeot 208 5 porte PureTech 68 - Active. Prezzo di listino € 14.930,00. Prezzo promo € 9.950,00. Offerta promozionale riservata a Clienti privati, chiavi in mano, IVA e messa su strada incluse (IPT e imposta di bollo su conformità escluse), per vetture in pronta consegna con immatricolazione entro il 31/08/2019. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi ciclo combinato, consumi: 5,1 l/100 km; emissioni CO₂: 116 g/km.